Anno 95 - Numero 21

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rif.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 25 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria so. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 20; *Libia pts 2; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il governo e le giunte

Giudicato positivo il «chiarimento» del *Popolo*
Incertezza sulla politica dei liberali - Si attendono le conclusioni per Genova e Firenze

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 gennaio.

Fase di attesa: si attendono le conclusioni delle trattative per le Giunte di centro-sinistra a Genova e Firenze o in qualche altro capoluogo; si attende di vedere quale sarà la soluzione che, alla fine, prevarrà alla provincia di Milano; non appare ancora chiaro se il «monocolore» democristiano preannunciato per il governo regionale siciliano in sostituzione dell'attuale formazione presieduta dall'on. Majorana, sarà effettivamente appoggiato «ai socialisti» o se si limiterà a una funzione «pendolare» suscettibile di essere considerata come si vuole. Un bilancio politico, che comporti una valutazione sicura, è dunque ancora impossibile.

Ma l'articolo dell'on. Moro, che il «Popolo» ha pubblicato stamane, è servito a stabilire alcune cose che, nella foga delle polemiche, stavano per essere perdute di vista, a limitare per il momento al terreno puramente amministrativo gli esperimenti di centro-sinistra e a fare intendere che il margine di manovra è molto esiguo perché la dc ha preso, nel passato, impegni precisi che escludono intese con le forze di destra.

I liberali ne hanno preso atto «con riserva», ma considerano, tutto sommato, molto positivo il «chiarimento» del segretario democristiano. Così, confermano oggi il loro desiderio di procedere con molta cautela e si rafforza nel loro seno la tendenza a non drammatizzare. Di crisi, per l'immediato, preferiscono non parlare più.

Qualche manovretta per la crisi, invece, una di quelle manovrette oscure che di tanto in tanto mettono in agitazione i circoli politici, è venuta da un settore interno della dc: una nota molto dura nei confronti di Moro e di Fanfani, pubblicata da un'agenzia di stampa, è stata presentata come scritta da un ministro in carica. I pessimisti affermano che questo sarebbe l'annuncio della crisi, i più cauti considerano la nota, in una presentazione e le presunte indiscrezioni che dovrebbero dar valore allo scritto con molto scetticismo.

Questa è la situazione per quel che riguarda il governo. Per quel che riguarda la faccenda delle giunte vanno segnalate due cose: che i socialisti ed i socialdemocratici condividono le dichiarazioni rese al nostro giornale dal sindaco di Milano e ritengono che alla Provincia della metropoli lombarda rimanga obbligatoria una giunta di centro-sinistra; e che domani una delegazione di dirigenti democristiani di Palermo s'incontreranno a Roma con i dirigenti nazionali del partito per mettere a punto il meccanismo della crisi alla Regione.

Socialdemocratici, repubblicani e democristiani (ad eccezione di una frangia che si agita irrequieta) sono ottimisti. Tutto dipende, però, anche per la Sicilia, dal come i socialisti considereranno le cose prese nel loro insieme. A quel che si sa, anche i socialisti sono soddisfatti ed annunciano che potranno fare, insieme agli altri gruppi di centro-sinistra, di quella di Milano una «giunta-pilota» che «conterà qualcosa».

E' chiaro che gli autonomisti hanno bisogno di valorizzare al massimo ciò che hanno ottenuto, e i filo-comunisti, che si sentono limitati nelle loro possibilità di azione, sono in preda ad un processo di revisione della loro tattica: qualcuno di loro parla della creazione di un nuovo partito socialista.

Più delicato, forse, è il fenomeno in corso in seno al partito comunista, che comincia a risentire della creazione delle giunte di centro sinistra: la «giovane guardia», guidata da Giancarlo Pajetta, Berlinguer, Lajolo e Terracini, sta mettendo sotto sorveglianza la politica ufficiale del partito. Il dibattito è cominciato al recente Comitato centrale, si sta ordinando, è difficile possa chiudersi senza lasciare il segno.

La «giovane guardia», in pratica, non trova opportuno e conveniente che il partito comunista insista nella sua pesante campagna anti-socialista e faccia delle giunte di centro-sinistra un *casus belli*. «Ci siamo lasciati troppo invischiare nella storia delle giunte difficili» — ha detto Pajetta al Comitato centrale (e la «Unità» ne riferisce solo oggi) e se il partito ha sbagliato, ha aggiunto Pajetta e ripetuto Terracini, è perché si è rimasti immobili sulle posizioni frontiste: di qui è venuta, a quel che traspare dall'«Unità», una serrata critica all'orientamento generale del partito, con la richiesta di un riesame «critico e autocritico» di un rinnovamento degli organismi dirigenti. Terracini, Pajetta, Berlinguer, Barca, Fabiani hanno tuttavia sostenuto che non ci si deve «cullare nelle illusioni», che i rapporti fra comunisti e socialisti sono cambiati e non possono tornare ad essere quelli di una volta: «Una parte del partito — ha detto Pajetta — mostra di non capire che la situazione è ora diversa: di qui certe nostalgie, quasi non si volesse accettare una realtà che fa i socialisti diversi dai comunisti».

Tutte queste cose dovrebbero portare, secondo la «giovane guardia», al ripudio della politica massimalista del partito e alla rinuncia a combattere le giunte di centro-sinistra.

Michele Tito

Il p.l.i. di Milano vorrebbe revocare l'appoggio al governo

Milano, 24 gennaio.

Si è riunito questa sera il comitato direttivo della sezione di Milano del pli per esaminare la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti ed è stato deciso all'unanimità di inviare all'on. Malagodi un telegramma in cui si chiede la convocazione urgente del Consiglio nazionale al fine di decidere la revoca dell'appoggio al governo onde non perpetuare equivoco pericoloso che impedisce indispensabile improrogabile chiarificazione».

371 marinai e 500 passeggeri tenuti in ostaggio da settanta ammutinati

I ribelli padroni del transatlantico portoghese incitano alla rivolta contro il regime Salazar

Il capo degli insorti, ex-capitano Galvao, dichiara alla radio: "In nome di Umberto Delgado, eletto presidente del Portogallo e privato dei suoi diritti, lottiamo contro la tirannia„ - Le autorità straniere invitate a non intervenire, pena l'autoaffondamento - Dopo il colpo di mano nella notte sul lunedì la nave ha sbarcato otto feriti in un'isola delle Antille ripartendo per destinazione ignota - Unità da guerra inglesi e americane ricercano il vascello scomparso - Secondo la legge internazionale i colpevoli di pirateria potranno essere "impiccati al più alto pennone„

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 gennaio.

Tutte le unità da guerra americane e britanniche che si trovano nei Caraibi hanno ricevuto ordine di mettersi sulle tracce del transatlantico portoghese Santa Maria. *Esso dirige verso ignota destinazione al comando di un gruppo di uomini armati e capeggiati dall'ex-capitano portoghese Henrique Malta Galvao, i quali si sono impadroniti della nave, in nome del grande nemico di Salazar, Humberto Delgado, dopo una cruenta lotta con gli ufficiali e l'equipaggio.*

In appoggio alle operazioni di ricerca intraprese dalle unità marittime, saccia statunitensi sorvolano senza sosta il mar dei Caraibi e l'Atlantico meridionale. Secondo notizie trasmesse dalla fregata britannica Rothsay che guida le ricerche del Santa Maria da quando, ieri mattina, un messaggio urgente dalle Barbados ha dato notizia dell'incredibile episodio, la nave portoghese è presumibilmente diretta verso il Brasile.

Data la presenza di 500 passeggeri a bordo del transatlantico portoghese (e non 600 come si riteneva in precedenza) sarà fatto il possibile per fermare la moderna nave pirata con mezzi pacifici, cioè a dire senza spargimento di sangue, al di fuori delle acque territoriali tenendo presente che gli ammutinati hanno fatto sapere di essere pronti ad affondare l'unità se si tenterà di bloccarla. Si ritiene tuttavia che in caso di necessità l'ammiraglio britannico — al quale il Portogallo ha affidato il compito di guidare le ricerche del Santa Maria — potrebbe ugualmente impartire l'ordine di aprire il fuoco per catturare i ribelli, o autorizzare il ricorso all'arrembaggio. La caccia al transatlantico portoghese è stata intrapresa sulla base delle leggi internazionali le quali nei casi di «pirateria e ribellione in alto mare» contemplano il diritto e il dovere di intervenire per qualsiasi nazione. Il colpevole potrebbe essere impiccato «al più alto pennone».

La «Santa Maria» ha seguito il percorso previsto fino a Curaçao (linea pesante). **Appena lasciata l'isola, è avvenuto il colpo di mano. La nave, che doveva raggiungere Miami prima di tornare in Portogallo** (linea fine), **ha invertito rotta** (linea tratteggiata) **puntando prima sulle Piccole Antille e poi verso l'oceano aperto**

La stupefacente impresa degli ammutinati del Santa Maria è cominciata all'alba di ieri mattina allorché un gruppo di settanta persone fra i 500 passeggeri e 371 membri dell'equipaggio a bordo del moderno transatlantico portoghese che stazza circa 21.000 tonnellate e che si dirigeva verso la Florida dopo aver fatto scalo a Curaçao, nelle Antille Olandesi, hanno assalito il comandante della nave e gli uomini d'equipaggio ai loro posti di manovra assumendo la direzione della unità. Vano è stato il tentativo dei marittimi portoghesi di opporsi ai rivoltosi. Nel breve conflitto a fuoco che ne è seguito, un ufficiale di rotta, Joao Costa do Nascimento, è rimasto ucciso e numerosi marinai più o meno gravemente feriti.

Questi ultimi in numero di otto, sono stati successivamente sbarcati nel porto di Castries, nell'isola di Santa Lucia, a nord di Trinidad, e da loro appunto si sono potuti apprendere i particolari dell'ammutinamento. Tutto si è svolto con una precisione che dimostra come il piano fosse stato preparato minuziosamente. E' stata scelta accuratamente il momento, le prime ore del mattino, quando la maggior parte dell'equipaggio del Santa Maria composto di 371 persone tra le quali 28 donne e soprattutto i passeggeri dormivano tranquillamente nelle loro cabine.

Un dispaccio radio dal transatlantico Santa Maria ha precisato che la cattura della nave da parte di un gruppo di armati rientra in una sollevazione contro il governo portoghese presieduto da Antonio De Oliveira Salazar. L'annuncio, in lingua portoghese, è stato fornito come proveniente dalle «forze di occupazione della nave Santa Maria» ed è diretto «a tutti i giornali del mondo libero»; esso viene diffuso in nome «della giunta internazionale liberale presieduta dal generale Humberto Delgado, presidente eletto della repubblica portoghese, fraudolentemente privato dei suoi diritti dal governo Salazar».

«Mi affretto ad assumere le forze sotto il mio comando come primo passo nella liberazione del territorio nazionale», dice il messaggio-radio, il quale reca la firma del capo del complotto, Henrique Galvao. Il messaggio prosegue affermando che la Santa Maria è stata catturata dopo una breve lotta alle 2,45 antimeridiane di domenica e che l'equipaggio ha accettato l'iniziativa come una azione politica contro il regime tirannico di Salazar; anche la maggior parte dei passeggeri hanno accettato l'iniziativa «entusiasticamente».

«La loro tranquillità e sicurezza a bordo è completa» dice il dispaccio-radio, il quale così prosegue: «Tutto è normale come suole accadere in una crociera ordinaria».

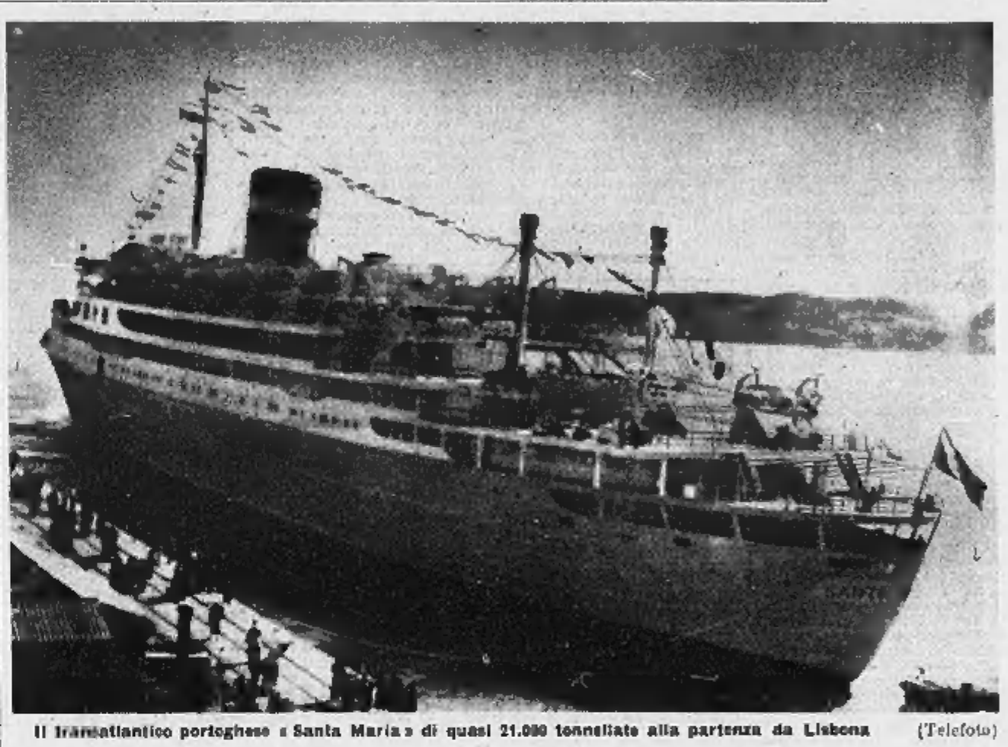
La nave ha rifornimento di nafta per 1500 tonnellate, cioè per una quantità bastante a coprire circa 5000 miglia di tragitto. Ha ancora rifornimenti di viveri almeno per venti giorni. Secondo l'ex capitano Galvao, la presa di possesso della nave non è che il primo atto di una serie di azioni ribelli intese ad abbattere la troppo a lungo tollerata abile tirannia di Salazar.

Il «Santa Maria» è probabile che tenda verso le spiagge del Brasile, dove spera di ottenere ospitalità. E' però si teme che la disperazione non consigli il Malta Galvao, malgrado le sue ultime intenzioni liberali, a rifugiarsi in un porto di Cuba, cioè tra le braccia di Castro — che quasi certamente lo proteggerebbe. Ma, a che prezzo?

L'America, oggi, ha dimostrato grande interesse a questo episodio eccezionale, non soltanto per la sua natura avventurosa e romantica, ma anche perché a bordo del «Santa Maria» vi sono molti cittadini statunitensi. Allo stato attuale delle cose, qui non si vede, per il Galvao e la sua impresa, grandi possibilità di riuscita. Gli esperti ritengono che ci vorrà un po' di tempo per individuare la nave ma che, alla fine, la sua rotta o il suo nascondiglio saranno scoperti. Nell'insieme, si è propensi a dare all'atto del Galvao un significato soprattutto dimostrativo, inteso a richiamare l'attenzione del mondo sulla situazione interna portoghese.

La relativa tranquillità interna che il Portogallo gode da quando Salazar è salito al potere, tutti gli uomini liberi sanno che è apparente e riflesso di una situazione politica e sociale statica. La nave pirata di Galvao non è dunque che la disperata denuncia di uno stato di cose che si protrae da lungo tempo e che, potenzialmente, non può non essere, per le vere democrazie europee, fonte di preoccupazione. Quando, cioè, anche in Portogallo (com'è accaduto sempre in tutti i Paesi, avviliti da regimi dittatoriali, anche dei meno scalmanati e intemperanti) verranno alla ribalta i fatali nodi della storia e gli insopprimibili aneliti alla libertà.

Antonio Barolini



Il transatlantico portoghese «Santa Maria» di quasi 21.000 tonnellate alla partenza da Lisbona (Telefoto)

«I ribelli saranno internati se sbarcheranno nel Brasile»

Il gen. Delgado conferma il carattere politico della rivolta

Rio de Janeiro, 24 gennaio.

Il ministro brasiliano della Marina, Jorge Matoso Mais, ha dichiarato che gli uomini che si sono impadroniti del transatlantico portoghese «Santa Maria» verranno immediatamente internati se la nave di lusso approderà in un porto brasiliano.

Il generale Humberto Delgado, ex-candidato dell'opposizione alla presidenza del Portogallo attualmente in esilio in Brasile, ha annunciato da San Paolo che era informato dei progetti del capitano Henrique Galvao e che la «Santa Maria» era tentando di fare rotta verso il Brasile. Delgado ha inviato questa mattina agli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti nel Brasile due telegrammi identici, così concepiti: «Ho l'onore di pregare vostra eccellenza di informare il suo governo che la vicenda della nave "Santa Maria" non costituisce affatto un atto di ammutinamento o di pirateria ma, al contrario, un sequestro, da parte di portoghesi, nei confronti di un trasporto portoghese, per fini politici portoghesi. Chiedo espressamente al vostro governo di non intervenire in questa vicenda. Firmato: Humberto Delgado».

"Con le armi nel cuore della notte assalirono di sorpresa la sala-comando„

Un marinaio rilasciato dagli insorti ha raccontato la drammatica avventura
Colpiti a bruciapelo gli ufficiali che tentavano di resistere - Panico fra i passeggeri

(Nostro servizio particolare)
Port Castries, 24 gennaio.

Un componente dell'equipaggio della «Santa Maria» (di cui non si conosce ancora l'identità), sbarcato dagli ammutinati a Santa Lucia, nelle Indie Occidentali, ha fatto alla polizia portuale le seguenti dichiarazioni sulla rivolta scoppiata a bordo della lussuosa nave di linea portoghese:

«Quanto è accaduto e di cui sono stato testimone oculare mi riporta alla mente le avventure che si leggono nei libri da ragazzi. Era l'una di domenica quando un gruppo di uomini, potevano essere una cinquantina o un centinaio, non saprei dirlo con esattezza, abbandonarono in silenzio le loro cabine. Essi raggiunsero il ponte divisi in vari gruppi e incominciarono ad occupare la nave. Il primo e il secondo ufficiale che tentarono di fare resistenza vennero fatti segno a vari colpi d'arma da fuoco. Caddero subito, l'uno mortalmente ferito, l'altro in modo assai grave. Credo che sia stato raggiunto all'addome da uno o due proiettili. Non potei vedere la scena perché mi trovavo nella mia cabina, ma udii chiaramente il rumore secco delle detonazioni. Allora mi precipitai sul ponte per rendermi conto di quanto stava accadendo.

«Nel frattempo alcuni ammutinati avevano raggiunto la cabina del comandante e la plancia. Al comandante fu detto che se avesse disobbedito agli ordini sarebbe stato liquidato. Il timoniere, che intendeva abbandonare la barra, venne malmenato e sostituito con un altro uomo di equipaggio che si trovava vicino a lui. Potei notare che i ribelli erano armati, parte di mitra a canna corta, parte di pistole e bombe a mano. Mentre parlamentavano con il capitano, uno degli ammutinati sarebbe uscito con questa espressione: "Capitano, noi siamo comunisti. Fate come vi abbiamo detto se non volete passare dei guai". La cosa però mi è stata riferita da uno dell'equipaggio che giura di averla udita con le sue orecchie. Personalmente non posso dire se corrisponda al vero. So però che erano tutti portoghesi da quanto si esprimevano.

«Naturalmente l'ammutinamento gettò il panico nei passeggeri non appena questi poterono rendersi conto di quanto stava accadendo sulla *Santa Maria*. Ma nessuno si mosse o tentò di fare qualche cosa. D'altra parte ogni resistenza sarebbe stata inutile, come pure tentare di impadronirci di qualche lancia di salvataggio. Prima di tutto i terrorizzati erano guardati da uomini armati i quali non avrebbero indugiato un attimo a fare fuoco contro chiunque avesse cercato di avvicinarsi. In secondo luogo anche se qualcuno fosse riuscito a mettere a mare un'imbarcazione, dove avrebbe potuto andare? Attorno a noi era l'oceano!

«Per quanto mi consta è ancora il capitano che guida la nave, ma gli hanno messo alle costole due uomini armati che non lo perdono di vista un attimo. La stessa cosa è anche per il marconista di bordo. Mi è stato detto che fra gli ammutinati vi sono delle donne. Per quanto mi sia noto mi consta che la cosa sia vera. Io non ho visto nessuna donna fra di loro.

«Circa i passeggeri — si tratta di cittadini americani, portoghesi e spagnoli — posso assicurare che nessuno ha torto loro un capello. Hanno avuto l'ordine di non lasciare le loro cabine. Non chiedetemi per quale motivo io mi trovi qui anziché con essi. Preferisco non dirvelo. So soltanto di essere molto lieto di aver lasciato quella maledetta nave».

b. c.

I laboristi protestano con l'Ammiragliato per l'ordine di catturare la nave «pirata»

Gaitskell afferma che si dovevano aspettare notizie più sicure e non arrestare i nemici di un dittatore - Il governo replica: "Siamo alleati del Portogallo e una vita è stata spenta„ - Anche Washington accoglie la richiesta portoghese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 gennaio.

La straordinaria avventura del *Santa Maria* ha avuto oggi una burrascosa eco alla Camera dei Comuni, dove l'opposizione laburista ha severamente biasimato il governo per essere «intervenuto» in una «questione interna» portoghese. Il portavoce dell'Ammiragliato — nella persona del sottosegretario Charles Orr Ewing — ha difeso l'invio alla due fregate «Rothesay» e «Ulster» alla ricerca del transatlantico, sostenendo che l'Inghilterra aveva ricevuto una legittima richiesta da Lisbona: i laburisti hanno invece affermato che, con la sua pronta adesione, il governo britannico si è schierato dalla parte del «regime dittatoriale» di Salazar. Alla fine, Orr Ewing ha però ammesso, sopra indirettamente, la validità di certe preoccupazioni socialiste ed ha lasciato capire che, se i ribelli saranno raggiunti, la loro posizione sarà esaminata anche dal lato politico.

Il dibattito si è aperto dopo che Orr Ewing — uno dei Lords dell'Ammiragliato — aveva difeso il «diritto» britannico di accogliere la richiesta delle autorità di Lisbona. «Il diritto ma non l'obbligo»: ha subito aggiunto il vice-*leader* dell'opposizione George Brown, secondo cui Londra «ha dato l'impressione di volersi ingerire in una questione interna portoghese».

A questo punto è intervenuto il *leader* dell'opposizione, Gaitskell: «Giacché non si ha ancora un quadro preciso degli eventi, non sarebbe stato meglio attendere prima di inviare la marina? Non è in contrasto con la tradizione britannica arrestare i fuggiaschi di un regime dittatoriale?». E il suo collega Paget ha proseguito: «Sarebbe la marina parimenti a disposizione dei governi russo o ungherese qualora uno dei suoi equipaggi cercasse la libertà? I casi sono due: o questo è un atto di pirateria o non lo è. Se non lo è non dovremmo occuparcene. Ma se lo è, noi — in base al diritto marittimo internazionale — avremo giurisdizione su coloro che potrebbero cadere nelle nostre mani. In tal caso, io spero che il governo si avvarrà di questa giurisdizione e non consegnerà gli arrestati al governo contro cui sono insorti».

Queste parole venivano applaudite da tutta l'opposizione e molti socialisti gridavano: «Questa faccenda non ci riguarda. E' una ribellione politica contro uno Stato sovrano».

Orr Ewing ha allora ritenuto opportuno ripetere le ragioni governative, e ha detto e concluso: «Il governo portoghese, con cui abbiamo rapporti di amicizia e di alleanza, ha chiesto a noi e agli americani di assistere nella restituzione della nave e del carico ai loro legittimi proprietari. Una vita è già stata spenta sul *Santa Maria* e uno dei suoi ufficiali è gravemente ferito. Tale situazione è certo motivo di profonda ansietà per i cinquecento passeggeri, fra i quali donne e bambini. Mi rendo conto che il problema è complesso e se le nostre responsabilità si estenderanno terrò presente i vari argomenti sostenuti oggi dall'opposizione».

Mario Ciriello

Il Dipartimento di Stato «proteggerà i 26 americani»

Washington, 24 gennaio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno accettato di aiutare il Portogallo nel tentativo di catturare il transatlantico «Santa Maria» e ciò «in conformità con le ben precise clausole della legge internazionale che riguardano gli atti di pirateria e di insubordinazione a bordo di navi».

Richiesto di precisare meglio l'esatta posizione degli Stati Uniti, i quali hanno ordinato a loro unità di dare la caccia al transatlantico, White ha detto: «Oggetto dell'operazione è di proteggere i passeggeri e l'equipaggio e restituire la nave al legittimo controllo dei proprietari». Dopo avere aggiunto che a bordo della nave vi sono 26 cittadini statunitensi, White ha dichiarato che al momento non era in grado di dire «e ben precise clausole della legge internazionale» in base alle quali gli Stati Uniti hanno accettato la richiesta portoghese di aiuti per catturare la nave.

Chi è Enrico Galvao

Tenace oppositore di Salazar, il capo degli insorti del «Santa Maria» fu due volte condannato per motivi politici - Fuggì in circostanze avventurose

Henrique Galvao, che ha diretto l'ammutinamento (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 24 gennaio.

Il nome del transatlantico «Santa Maria» era sulle labbra di tutti questa mattina a Lisbona. Nei treni, negli autobus, sui tranvai tutti leggono con avidità gli sviluppi di questo avvenimento sensazionale qui i giornali dànno grande spazio.

I particolari dell'ammutinamento fanno scuotere gravemente la testa ad alcuni mentre altri sembrano considerare la cosa quasi come uno scherzo. Tutti i giornali oltre che a dare spazio alle notizie relative al «Santa Maria», pubblicano severi commenti.

Sottolineando la «profonda indignazione della nazione» il *Diario de noticias* afferma che l'azione di Galvao, l'uomo che ha preso l'iniziativa dell'ammutinamento, «supera di gran lunga un semplice atto politico».

Figura di primo piano e tra le più caratteristiche nelle file della opposizione portoghese, Galvao è un uomo di 64 anni ed era deputato quando nel 1947 il governo di Lisbona gli chiese di redigere un rapporto sulla situazione in Angola (colonia portoghese situata nella costa atlantica dell'Africa equatoriale). Il rapporto redatto da Galvao si esprimeva in termini decisamente sfavorevoli sullo stato di cose esistenti nella piccola colonia portoghese e da quel momento l'ex-capitano venne annoverato fra i più irriducibili avversari del regime.

Nel 1951 Galvao sostenava il candidato dell'opposizione alla presidenza e poco dopo veniva arrestato per avere organizzato un colpo di Stato, reato che nel dicembre '52 gli valse una condanna da parte del tribunale militare a tre anni di prigione. Nel 1956 fu di nuovo condannato a 16 anni di prigione, questa volta al termine di un processo che si svolse a porta chiusa, sulla base di tredici capi d'accusa, alcuni dei quali si riferivano al rapporto sull'Angola da lui redatto nel 1947. Dalle carceri nelle quali era stato confinato riuscì a cinque mesi più tardi e farsi trasferire all'ospedale di Lisbona che per singolare coincidenza porta il nome di «Santa Maria» e fu da quest'ospedale che nel gennaio 1959, dopo aver eluso la sorveglianza dei poliziotti che avevano il compito di controllare i suoi movimenti, riuscì ad evadere e ad ottenere, un mese più tardi, il diritto di asilo politico all'Ambasciata argentina da dove, il 13 maggio 1959, partiva diretto in aereo alla volta di Buenos Aires.

A questo proposito un portavoce dell'Ambasciata portoghese a Londra ha dichiarato questa mattina che poiché Galvao risiedeva in Argentina in veste di rifugiato politico, il governo di Lisbona non avrebbe mai tentato di ottenere l'estradizione e a suo parere, pertanto, non è dunque questo il motivo o il timore che può averlo indotto «ad agire».

Dalle prime ore di stamane i parenti dei membri dell'equipaggio e di molti passeggeri del «Santa Maria» affollano ansiosamente i locali della «Companhia Colonial de Navegaçao». I funzionari della società non sono ancora in grado di fornire notizie esaurienti. Il fatto che dalla nave sia stato lanciato ieri pomeriggio un messaggio per comunicare «tutto bene a bordo» seguito oggi da un analogo messaggio non sono elementi sufficienti a tranquillizzare.

Qui a Lisbona ci si dichiara poi molto scettici sulle notizie che il transatlantico starebbe navigando alla volta del Brasile. Si ritiene che Galvao miri a raggiungere le coste africane di Paesi decisamente avversari del Portogallo.

Secondo il comunicato ufficiale del governo portoghese, il terzo ufficiale del «Santa Maria» Joao José do Nascimento Costa, è stato assassinato, e tra i molti feriti c'è anche l'allievo ufficiale della nave, José Antonio Lopes de Souza e il dr. Cicero Campos Leite.

n.

CRONACA CITTADINA

Un articolo del provveditore agli studi

Lo studente bravo in italiano riesce bene in tutte le materie

Le pagelle del primo trimestre sono un monito, non un giudizio - I voti da soli non bastano per dare la misura della personalità dei giovani - Cinema, tv e fumetti disabituano al gusto della lingua

In tutte le scuole della Provincia sono stati resi noti i risultati del primo trimestre. Le impressioni e le reazioni degli interessati, sia dalla parte della scuola che delle famiglie, sono state quasi concordi nel rilevare gli aspetti positivi e negativi dei nuovi metodi di insegnamento.

I «voti» nelle pagelle rivelano sempre più il proprio significato di astratto simbolismo. Tuttavia costituiscono una tecnica utile e non priva di efficacia per esprimere in modo sintetico il reale progresso nello studio. Più importante è il significato della personalità totale dell'allievo, che si esprime non soltanto attraverso il simbolismo dei voti, ma anche attraverso segni e manifestazioni che l'educatore raccoglie e valuta. Da qui nasce il profilo dell'alunno, sempre più rilevante nell'organizzazione didattica della scuola.

Le pagelle hanno una funzione indiscutibile, sarebbe però assurdo farne una misura assoluta della personalità dei giovani. Specie alla fine del primo trimestre esse sono come un buon consigliere che dice ai giovani dove hanno fatto bene e dove non sono riusciti. Esse non contengono un giudizio definitivo, ma soltanto un avvertimento perché gli alunni possano valutare più attentamente e criticamente la omogeneità e la sufficienza della loro preparazione.

Un'impressione precisa, e feconda di ammonimenti, che si ricava dai risultati, è costituita dal richiamo alla necessità di un maggiore approfondimento dei valori formativi di natura umanistica, proprio nelle scuole di istruzione tecnica che sono alla base di ogni formazione professionale. All'accorato appello dei presidi e dei professori di curare, nella scuola fondamentale, in modo più impegnativo, l'insegnamento linguistico, fa riscontro il generale livello dei giovani in queste materie. La lunga teoria di voti modesti, che attestano la carenza di profitto nello studio dell'italiano nelle scuole di avviamento e professionali, può indurre a serie riflessioni critiche circa la validità di programmi e metodi, o anche sulla necessità di una diversa strutturazione delle varie materie.

E' un fatto che rivela i suoi effetti nella scuola, ma le cui motivazioni sono in buona parte da ricercare fuori della scuola. Il linguaggio sempre più rapido ed esteriore, privo di risonanze e di seduzioni spirituali del cinema, della televisione, della radio, delle illustrazioni fumettistiche e di altre moderne tecniche di espressione non giova a formare nei giovani il gusto della parola come discorso, non invita a riflettere sulle strutture sintattiche e logiche della lingua, sui valori del corretto ed appropriato linguaggio, per cui questo insegnamento diventa motivo di interiore e umana formazione.

In genere i giovani di oggi non sempre rivelano un approfondito gusto della lettura d'arte: il cinema spesso li richiama alla schematicità del fatto; i diffusissimi libri gialli li sollecitano ansiosamente verso le soluzioni di intricate situazioni pseudo-letterarie. Non sempre la scuola riesce a spezzare i lacci che avvincono i giovani ad artificiose atmosfere pseudo-culturali. E' innegabile d'altra parte che gli allievi più pensosi sfociano quasi sempre nella confessione critica che quei mezzi rappresentano soltanto delle forme evasive nel rigoroso procedere delle attività scolastiche.

Strettamente connesso con la fondatezza dei risultati raggiunti negli studi formativi appare il rendimento in tutte le altre materie di studio. Le pagelle dicono abbastanza chiaramente che quei giovani, i quali, in qualsiasi ordine di scuola, riescono a conseguire un effettivo profitto nelle materie umanistiche quasi sempre riescono bene anche in quelle materie di formazione professionale o secondaria a informativa. Viceversa, non sempre i giovani che conseguono buoni voti in queste materie riescono a fronteggiare, con eguale impegno e dignità, lo studio delle materie umanistiche. La ragione è ovvia, e le pagelle distribuite in questi giorni confermano abbastanza largamente che la misura dei giovani non si può desumere da forme di sapere mnemonico, dissociato, frammentario, che spesso nascondono una grettezza di personalità, ch'è povertà mentale e morale.

La discreta percentuale di studenti che sin dal primo trimestre hanno superata la sufficienza in tutte le materie; la maggiore percentuale di quelli che hanno rivelato uno sforzo armonico che attesta la capacità di procedere negli studi con sistematicità consapevolezza e metodo critico; la percentuale, ugualmente notevole, di quelli che fin dall'inizio hanno conquistato la sufficienza nel maggior numero di materie sono una prova confortante della situazione degli studi. Naturalmente non mancano studenti che sin da queste prime votazioni si sono mostrati impari a fronteggiare gli studi intrapresi, per pigrizia o per insufficiente preparazione: gli uni e gli altri possono ancora modificare la propria situazione scolastica, senza scoraggiarsi ma operando fiduciosamente e con buona volontà.

Ernesto Lama

In quinta pagina:

In Assise l'assassino di Orbassano

* Antonio Francese racconta il suo delitto - Depone la madre di Marisa.

* Commenti del pubblico durante il dibattito.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,2
MINIMA —3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +1,4; pressione 735,1; umidità 70 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso; probabili nevicate sulle Alpi. Temperatura a Cuneo: mass. +4,6; min. —5,6; med. +0,8.

Sette bambini vivono in una botola

La famiglia giunta due mesi fa dalla Sardegna alloggia in una cantina umida e senza finestre - Dove dormite? I bimbi sollevano il coperchio nel pavimento e indicano l'«infernotto»: là! - L'Ufficio d'Igiene multa l'amministratore della casa

Odilia Trippa con i bambini all'imbocco della botola che porta nell'«infernotto»

Ieri una lettrice telefonava a «La Stampa» per segnalare un'altra delle sconcertanti situazioni familiari che il nostro giornale ha reso noto all'opinione pubblica come «drammi degli immigrati».

Protagonista è questa volta una famiglia sarda: quella dei trentanovenne Angelo Trippa, nativo di un piccolo centro in provincia di Cagliari. Sei mesi fa il Trippa era venuto a Torino su invito di un fratello, che gli aveva trovato un posto da manovale nel cantiere che costruisce il nuovo stabilimento «Cost» sullo stradale di Settimo.

Trovato il lavoro, restava da procurarsi un alloggio. Angelo Trippa, undicesimo di farsi raggiungere dalla famiglia e non potendo stanziare una congrua cifra per l'affitto, si adattò a vivere in un tugurio nel quale anche una bestia non starebbe volentieri, in via Thesauro 6, in fondo al cortile di un vecchio edificio, si apre una porticina bassa che immette nella cantina. Si scendono sette gradini e ci si trova in una stanza di pochi metri quadrati, dai muri fradici d'umidità, privi di finestre.

In questo squallido stambugio si trasferirono dall'isola, due mesi e mezzo fa, moglie e figli del Trippa: Odilia Corcu di 33 anni, Pierina di 9, Giovanni di 8, Antonella di 7, Antonio di 5 e mezzo, Maria Barbara di 4 e mezzo, Donatella di 3 anni e 4 mesi. Pier Angelo di 18 mesi. Entro la settimana la donna dovrà entrare alla Maternità per dare alla luce un'altra creatura.

Siamo andati a trovare la famiglia che vive in condizioni tali da lasciare sconcertati. Il mobilio è degno del locale: un tavolo sconnesso, una pitmola credenza tarlata, quattro sedie malferme, un pagliericcio che poggia su casse da sapone. Era materialmente impossibile che sui pagliericci potessero stendersi nove persone, durante la notte. La nostra perplessità è stata fugata dal bimbo più vispo della nidiata, Giovannino, «Io dorme là», ha detto puntando l'indice.

Non c'erano giacigli, sia pure rudimentali, nell'angolo indicato dal ragazzo. Ma quest'ultimo si chinò sul pavimento, afferrò un anello e facendosi paonazzo per lo sforzo sollevò il coperchio di legno di una botola. Nella penombra, si intravvedeva una scaletta ripida. Giovannino scese con l'agilità di uno scoiattolo, seguito dai fratellini e sorellina. La scala collegava la stanza ad un «infernotto» (tipica cantina piemontese due piani sotto terra) adibito a dormitorio per le sette creature.

Altre casse vuote sostituiscono i letti, che si riducono a due grossi sacchi. Niente lenzuola, solo una coperta rattoppata per ripararsi dal freddo i piccoli avventurati. Quando la botola è sollevata, la tana sotterranea riceve aria dal locale soprastante.

Le insostenibili condizioni di vita della famiglia, soprattutto per il grave pericolo che incombe sulla salute dei bambini, sono state denunciate da alcuni inquilini all'Ufficio d'Igiene. Un sopraluogo dei delegati, sanitari compiuto l'altro ieri ha accertato che il locale è inabitabile. Nei confronti dell'amministratore dello stabile, l'Ufficio d'Igiene ha elevato una contravvenzione. Il Trippa paga 6 mila lire al mese di affitto.

L'amministratore ha dichiarato che le due famiglie sono già state invitate più volte a sloggiare, appunto perché si tratta di locali non idonei ad accogliere persone, ma solo utilizzabili come magazzino. Rimane da domandarsi perché li ha affittati e perché ha continuato a percepire le mensilità di affitto.

L'episodio di via Thesauro non è l'unico. Troppi padroni di casa affittano, a famiglie immigrate in cerca di un ricovero, sordide cantine fredde ed umide, tuguri senza finestre e senza aria. Molte volte gli affitti sono anche elevati. Sarebbe opportuno che l'ufficio d'igiene estendesse l'indagine in tutti i quartieri della città, senza attendere la segnalazione degli inquilini. Multare i proprietari di casa, dichiarare inabitabili simili stamberghe è un dovere civile; si difende la salute di tanti bambini infelici.

In memoria di Burzio — Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di Filippo Burzio verrà celebrata da mons. Arcesi Massimi una Messa di suffragio domani alle 11.30 nella chiesa di San Tommaso.

Il feroce delitto avvenuto l'ottobre scorso

Un giovane è fermato sotto l'accusa di aver ucciso il benzinaio di Busto

Da 48 ore è in camera di sicurezza alla «Mobile» - Nega e afferma di avere un alibi - Agenti stanno controllando in Lombardia le sue dichiarazioni - La vittima era stata assassinata con un colpo alla nuca

Da quasi 48 ore un giovane è in una camera di sicurezza della Questura e viene sottoposto a lunghi interrogatori sotto una grave accusa, che prevede l'ergastolo: omicidio a scopo di rapina. E' sospettato di essere l'autore del feroce delitto avvenuto il 7 ottobre scorso a Busto Arsizio, dove un benzinaio fu ferocemente assassinato, con una rivoltellata alla nuca, per un bottino di 200 mila lire.

Dal fermo del giovane a sugli indizi a suo carico la «Mobile» ha mantenuto ancora uno strettissimo riserbo. Si sa soltanto che lunedì, nel primo pomeriggio, venne accompagnato negli uffici della centrale di corso Vinzaglio un giovane sui venticinque anni, sciattamente vestito molto dimessamente, che era stato «rastrellato» durante una retata in ambienti equivoci. Dal controllo dei documenti si scoprì che fin dall'epoca del delitto di Busto Arsizio colsteva a suo carico un ordine di ricerche e di fermo.

Il giovane era sconosciuto dalla sua abitazione proprio in quei giorni. Il suo fermo è stato immediatamente comunicato alla Procura, assieme alla richiesta di «convalida» e di proroga, qualora si rivelasse necessario trattenerlo oltre le 48 ore che stanno per scadere. Finora il sospettato ha respinto fermamente ogni accusa, affermando di poter provare la sua innocenza con un «alibi» ferreo: nel giorno e nelle ore in cui il crimine venne commesso si sarebbe trovato in un'altra città assai lontana.

Il dott. Sgarra, che dirige le indagini, ha subito inviato in quella località un sottufficiale per controllare l'alibi. Ieri sera non risultava che la risposta fosse pervenuta.

Il delitto di cui il giovane è sospettato è uno dei più feroci crimini degli ultimi tempi: probabilmente fu commesso con fredda premeditazione da un bandito che aprì alla sera del benzinaio ignaro, mentre questi stava per prendere il resto da consegnargli. Non è però escluso che sia avvenuto dopo una colluttazione, per eliminare un testimone pericoloso.

La vittima, Luigi Grigoli, di 46 anni, padre di due figli, lavorava da qualche anno alle dipendenze del gestore di un distributorio dell'Automobile Club, in piazza Diaz, nel centro di Busto. Di solito faceva il turno di notte. L'omicida (come accertarono poi gli investigatori), giunse verso le 5 con una «1100» grigio-scura: soltanto una persona sentì, dalla casa di fronte, la detonazione, ma si affacciò e non vide nulla.

Innocente il medico che usava stupefacenti nell'ambulatorio

Mite pena per aver intestato le ricette a un cliente morto

Il Tribunale ha assolto con formula piena un medico accusato di violazione sulla legge degli stupefacenti avendo accertato che li usava per scopi leciti; lo ha condannato a una mite pena, per aver intestato le ricette a nome di un cliente morto. Subito dopo l'udienza il sanitario, dott. Michelangelo Cicero, di 58 anni, abitante in via Gioberti 25, è stato scarcerato. Il medico aveva sempre protestato la propria innocenza: «Mi avevano detto che non potevo compilare ricette a nome mio. D'altra parte non potevo mandare in farmacia ogni cliente quando veniva per un piccolo ma dolorose intervento, ad esempio di ragadi, per il quale occorreva qualche fiala a base di morfina».

I testimoni hanno confermato la veridicità delle dichiarazioni del dott. Cicero che usava stupefacenti in ambulatorio solo nei casi di effettiva necessità terapeutica e senza trarre da ciò il minimo guadagno. Al processo si è presentato il prof. Renzo Segre per attestare che il medico soffre in certi momenti di un male molto doloroso per cui gli è necessario ricorrere personalmente agli stupefacenti.

I giudici della III sezione (pres. Jannibelli, P.M. Pennello, canc. Casatelli) accogliendo le richieste dei difensori avv. Giulio e Baronne hanno prosciolto il medico dall'imputazione di aver acquistato e detenuto illecitamente sostanze stupefacenti perché il fatto non costituisce reato, condannandolo a ventimila lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione, per falsa attestazione sulle ricette.

Nella stessa udienza sono stati assolti, con formula piena, due donne, zia e nipote, accusate di violazione della legge sugli stupefacenti. Sono state riconosciute gravemente malate e bisognose della droga.

Specchio dei tempi

L'educazione sessuale dei giovani - Poesia a Sanremo: un'onda gelata, gela il mio fuoco d'amor - Una vigile sentinella: il medico condotto - «Signor ladro, riporti la bicicletta in via Fabrizi 76» - «L'ultima festa della nostra vita»

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo fiduciosa a "Specchio dei tempi", perché so che quando può favorire un lettore lo fa senza esitazione e spero che questa volta possa compiacermi una madre di famiglia. Il problema che mi da sottoporre è assolutamente di attualità.

«Milioni di pregiudizi e di falsi pudori hanno sempre impedito di trattare con libertà e serenità, anzi sarebbe stato giusto e, oserei dire, doveroso, un argomento che è alla base della vita stessa dell'uomo: il rapporto tra i due sessi. Immagino che al solo leggere questa frase non pochi donnetta arrossiranno alla radice dei capelli; eppure, sarei pronta a giurare che le medesime sono spose e madri felici. Ma certo è radicata in loro la convinzione che sia cosa oscena parlare liberamente di questo come, che in fondo non sanno hanno fatto altrettanto liberamente (dopo il di nuziale).

«Perché, mi domando, nelle scuole e in qualsiasi circolo giovanile si è meno all'indice un argomento come il rapporto tra i due sessi? Non è forse questo rapporto stesso che da millenni manda avanti il mondo? Non ha forse origine la vita propria da quel fatto biologico? Non si rendono conto gli insegnanti e gli educatori in genere dei giovani che volendo stendere un velo su simili argomenti si finisce per inculcare nei ragazzi la convinzione che la vita stessa sia una cosa oscena e volgare? Non sarebbe più giusto parlare liberamente ai giovani di certi argomenti, spiegando loro magari che si, ci sono dei rapporti che degradano la dignità dell'uomo, ma che ci sono soprattutto rapporti che nascono dall'amore, da questa cosa dolcissima che è capace di dare un significato ed una ragione d'essere alla vita?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive dal Lido di Venezia:

«Sono una ragazza moderna e spregiudicata, che si interessa anche di musica leggera. Le canzoni del prossimo Festival di Sanremo sono state definite dalla critica: "nuove, anticonformiste, originali, messe da delicate invenzioni poetiche". Finalmente, pensai, è la volta buona ma, dopo i testi... Ecco un piccolo florilegio di versi tratti dalle canzoni che sconderanno in lizza a Sanremo: "Scrivevo con gentil calligrafia"; "Luna, crudel pupilla di pietà, delirio di fuoco e di ghiaccio, tempesta d'amore e di rabbia". (Posso ridere?).

«Sanremo 1961 pare si svolgerà all'insegna del ghiaccio. Infatti: "Un'onda gelata, gela il mio fuoco d'amor"; "Sento soltanto un gelo nel mio cuor"; "Dentro a me le urpe muoiano"; "Di baci il tuo volto dipingo"; "Le libellule non fior blu - plim plum - nel ciel"; "Sento carezzar il mio cuor da un sogno d'amor"; "Lei giungerà quando il declino vorrà"; "In questo sogno irreale". (Ma i sogni non sono fuori dalla realtà?).

«E infine (ma si può continuare per un pezzo): "I miei occhi mi servono per vedere te, le mie orecchie mi servono per sentire la tua voce, le mie labbra mi servono per parlare a te". Resta da aggiungere (sgrammaticature a parte): "Il buon senso mi servirà per chiudere radio e televisore quando da Sanremo si trasmetterà simile roba". Diciamolo sinceramente come prima, peggio di prima».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Struna (Biella):

«Leggo sul giornale del 22 gennaio di un parto avvenuto a Torino all'una di notte senza l'intervento di alcun medico per il fatto che, telefona di qua, telefona di là, nessun sanitario era sul momento nella possibilità di intervenire.

«Fortunatamente tutto si svolse ugualmente in modo normale, e non vi furono vittime. Questo fatto mi fa ricordare quello ben più tragico successo a Venezia due o tre anni fa. Una partoriente, di notte, morì per dissanguamento da emorragia post-partum, perché nessun sanitario era disponibile e si lasciò così passare troppo tempo prima di intervenire.

«Nell'un caso come nell'altro, se chi si era occupato di telefonare, invece di perdere tempo prezioso a telefonare ai quattro venti, si fosse ricordato di richiedere immediatamente l'opera del medico condotto del rione, tutto si sarebbe risolto per il meglio e noi più brava tempo.

«E se il sanitario condotto, sicuramente avvisato accorso, si fosse trovato in grado di abbracciarsela facilmente da solo (come nel caso di Torino) bene. Diversamente (come nel caso di Venezia) avrebbe provveduto a far ricoverare tempestivamente la paziente nel più vicino Ospedale, salvando così una giovane vita.

«Ricordino tutto questo quegli amministratori comunali che considerano l'istituto della condotta medica ormai "superato e decrepito" e quindi senz'altro da abolire».

dott. Andrea Cesa (medico condotto ruralo con 32 anni di condotta)

Una lettrice ci scrive:

«E' la prima volta che mi scrivo e se poi non cestinarmi. Voglio far sapere a quel ladro che si è permesso di rubare una povera bicicletta a un ragazzo di 15 anni, che per colpa sua in questi giorni il ragazzo soffre molto.

«Se lui, signor ladro, legge questo giornale, riporti quella bicicletta in via Fabrizi 76-64 nel corridoio della cantina da dove l'ha rubata lasciando gentilmente la pompa in terra perché rotta. Quella bicicletta che non è sua e che non le appartiene, era di un ragazzo che non si merita questo torto. In questi giorni la sua mamma è all'ospedale molto ammalata, vive con i soldi natural che sono vecchi e con non troppa pensione. Lui è il solo che lavora e con quel poco che guadagna deve provvedere per sé e la sorella di dodici anni. Pensi che in tempo delle ferie quella bicicletta l'ha verniciata lui di rosso: e se con quale macchina? Con quella che si adopera per dare il "filo". Non poteva spendere e si era aggiustato come poteva. L'aveva avuta in regalo già usata, e nella buona stagione andava sul lavoro con quella per risparmiare i soldi del tram.

«Vede cosa ha fatto, signor ladro? Il 26 di questo mese è il suo compleanno, ne compie 16, la prego: sia buono, gli ridia la sua bicicletta in qualunque stato si trovi. E' un buon ragazzo educato, il cuore è grande di tutti, faccia in modo di cancellare questa brutta azione ed è permesso di fargli».

Una donna che vuole bene al ragazzo e alla sua sorella

Due lettori ci scrivono da Rivoli:

«Siamo due poveri vecchietti di circa 80 anni e il giorno 28 corrente vogliamo celebrare 60 anni di matrimonio. Il parroco ci dice la Messa alle 11,30 e cercheremo di fare un po' di festa.

«Se tu cara *Stampa* ci potessi aiutare a festeggiare un po' più bene questa festa che sarà l'ultima della nostra vita, se vuoi il nostro fotografo noi te lo mandiamo ma non lasciarci indietro. Il marito prende quindici mila lire al mese dalla Previdenza e io moglie nulla. Chiediamo col cuore alla mano qualche anima pietosa, ché quel giorno là sia per noi benedetto da Dio e aiutati da qualche brava persona. Ti ringraziamo colle lagrime agli occhi».

Sante e Rosa Contato

(N.d.r. — Ci saremo anche noi alla festa di domani. Nell'attesa «Specchio dei tempi» invia un piccolo dono di 50 mila lire).

Bene, bene, avrai la radiolina

In meno di 24 ore dalla pubblicazione della lettera, il desiderio di Luigi Rondano, il ragazzo di Favaro, è stato esaudito. Aveva chiesto a «Specchio dei tempi» una radiolina, o meglio un televisore «anche usato» per poter seguire con i suoi compagni di scuola le trasmissioni dedicate ai bambini.

Due coniugi biellesi, Anna e Nino Landi, hanno battuto in velocità le iniziative dei torinesi, annunciando a Luigi Rondano e agli altri 32 scolari della quinta elementare di averli accontentati: «desideriamo, hanno precisato, che Favaro non si senta dimenticata da Biella». Nello stesso tempo un altro biellese residente a Torino, il commerciante di radio Enzo Nicola, metteva a disposizione di «Specchio dei tempi» gli apparecchi richiesti. Quando il cronista de «La Stampa» giungeva ieri mattina a Favaro, s'incontrava con un tecnico della tv che usciva dalla scuola annunciando soddisfatto: «tutto a posto». All'entrata non restava che invertire la marcia e tornare in città. Gli apparecchi sono stati riconsegnati alla ditta: serviranno per un'altra occasione.

Frattanto a Favaro si svolgeva un piccolo dramma: la radio, vecchia fiammante e modernissima, era stata installata accanto alla cattedra nella classe di Luigi Rondano. Il televisore invece, per mancanza di spazio, era stato sistemato in un'aula vicina. Di qui pianti, lacrime e strilli di quei 32 che si sentivano defraudati nei loro diritti. La maestra, signora Enrica Marchisio, ha faticato non poco a consolarli e a convincerli che il televisore resta indiscussa proprietà della classe che lo ha chiesto a «Specchio dei tempi». Naturalmente, tutta la scolaresca potrà usufruirne.

«Mai fatto 13 al Totocalcio, brindiamo alla vincita!»

Un operaio rischia di finire in carcere per uno scherzo dei compagni d'officina

Il giovane si trova in tasca una schedina con tutti i risultati esatti: persona ignota l'aveva sostituita alla sua - Dopo il brindisi va al Totocalcio per l'incasso, ma la scheda è sparita Per l'emozione sviene, poi dice di essere stato rapinato, rischiando l'accusa di simulazione

Un giovane immigrato ha vinto ieri, per alcune ore, una paradossale avventura. E' il diciassettenne Gaetano Marrone, nativo di Caltanissetta e dall'agosto scorso nella nostra città, ospite di parenti. Il giovane, di temperamento suggestionabile e in cura presso un sanitario per esaurimento nervoso, lavora da apprendista nelle fonderie Garrone di via Bardonecchia.

Come la maggior parte degli italiani, il Marrone ogni settimana gioca cento lire al Totocalcio. Sabato pomeriggio acquistò la solita ragione di speranza e di illusione, domenica si dimenticò di controllare i risultati delle partite di calcio. Anzi, lunedì mattina non ricordava nemmeno di avere in tasca la schedina.

Furono alcuni compagni di lavoro a rinfrescargli la memoria. Uno gli disse, con aria indifferente: «Allora, Gaetano, non sei diventato milionario neppure questa settimana?». «Non l'ho ancora controllata, ma sono sicuro che potrei buttarla via senz'altro».

Uno degli operai andò a prendere una copia di «Stampa Sera», e cominciò a leggere ad alta voce i risultati. Gli altri compagni circondarono il Marrone, confrontando i pronostici segnati sulla schedina. Via via che si leggeva, l'emozione aumentava l'eccitazione. Cinque punti, sei, sette, dieci, dodici, tredici. Sorpresa, esclamazioni di gioia, pacche sulle spalle del fortunato vincitore, anche se la quota del «13» non era delle più vistose: tre milioni e rotti. Il Marrone era sconvolto dall'entusiasmo.

Avrebbe voluto uscire subito, correre a casa per dare la lieta notizia ai parenti. I compagni lo dissuasero: «Non montarti la testa — gli dissero —, in fondo tre milioni non sono la ricchezza. Finisci il tuo turno, poi chiedi un permesso e domani mattina vai alla sede del Totocalcio per l'incasso».

Ieri, verso le 12, il Marrone si tolse la tuta da lavoro e, salutato festosamente dai compagni, si recò in via Colli 3 per sbrigare la gradita formalità. Nell'androne del palazzo del Totocalcio infilò una mano nella tasca della giacca per prendere la schedina. Il tagliando non c'era più. Il giovane impallidì, stralunando gli occhi prima di accasciarsi svenuto. Accorsero i passanti e gli impiegati del Totocalcio. Lo sollevarono, portandolo in una saletta e rianimandolo con un cordiale. Il poveretto era incapace di parlare, sulla fronte aveva un grosso livido.

Con una macchina venne accompagnato al Mauriziano, i medici lo giudicarono guaribile in una settimana. La sua disavventura aveva, frattanto, provocato un equivoco. I primi soccorritori ritennero il Marrone vittima di una aggressione a scopo di rapina e lo interrogarono. Il giovane, sofferente di lievi disturbi psichici e in preda alla scossa nervosa, avvalorò la tesi della rapina. «Avevo la schedina da tre milioni, qualcuno mi ha colpito alla testa con un pugno. Uno dei banditi mi ha anche puntato la pistola allo stomaco».

L'agente di servizio all'ospedale segnalò lo sconcertante episodio alla «Mobile». Poco dopo il Marrone era nell'ufficio del dott. Maugeri, che in invitava a ripetere le modalità dell'agguato. Il giovane non tardava a confondersi e a contraddirsi, dimostrando di non essere completamente in sé. Una inchiesta nel reparto in cui l'operaio lavora svelava il retroscena della penosa vicenda.

Gaetano era rimasto vittima di uno scherzo atroce, forse ispirato oltre le intenzioni di chi l'aveva ideato. Conoscendo la sua ingenuità, un compagno aveva — d'accordo con altri operai — sostituito la schedina con una falsificata. Lo scopo era di provocare l'entusiasmo del giovane e magari di farsi pagare da bere. Ieri mattina, temendo che la direzione del «Totocalcio» sequestrasse la schedina e mettesse nei guai il presentatore, gliela sottrassero. Gaetano non si accorse di nulla. Un controllo delle matrici delle schedine giocate presso la ricevitoria di corso Regio Parco angolo via Modena confermò i risultati dell'inchiesta: aveva fatto solo due punti.

Rimessosi dall'emozione, Gaetano è tornato a casa meno mogio. Data la sua buona fede, non correrà il rischio di essere denunciato per simulazione di reato.

— Il pensionato Domenico Ferrua, di 67 anni, ospite del ricovero «Ess» di via Monervillo, è stato raccolto ieri all'alba svenuto in un prato della Madonna di Campagna. Trasportato al Martini, a medicato per escoriazioni al capo, ha fatto un confuso racconto. Stando a quanto riferisce, il Ferrua sarebbe stato avvicinato l'altra sera da alcuni giovinastri che dopo averlo fatto bere abbondantemente lo condussero nei prati, lo picchiarono e gli presero la pensione riscossa il giorno prima: 39 mila lire. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare quanto vi è di vero nel misterioso racconto.

La «Viberti» di Bolzano — Le direzioni della Lancia e della Viberti stanno considerando l'eventualità che lo stabilimento della Viberti di Bolzano possa divenire prossimamente un'attività diretta della Lancia, senza comunque sconvolgere o ridurre l'attività industriale della Viberti.

Assolto il medico accusato di «pratiche» su una sedicenne

La Corte d'Appello ha confermato l'assoluzione di un medico accusato da una ragazza sedicenne di averla sottoposta, contro la sua volontà, a pratiche illecite. Il fatto sarebbe avvenuto nel 1957, quando la giovane aveva 15 anni, ma la denuncia fu presentata un anno dopo quando la ragazza, abbandonata dal fidanzato, volle vendicarsi. Ilma di essere stata accompagnata da lui nello studio del dott. Giovanni Garrone, in corso Lecce 72, dove intendeva sottoporsi ad una visita per sapere se i suoi timori fossero fondati. Invece venne narcotizzata ed addormentata e, quando si svegliò, capì che era stato compiuto un illecito intervento.

A distanza di tempo fu imposta l'inchiesta per accertare se questo racconto fosse vero ed il medico venne prosciolto dalla grave imputazione. Il Tribunale gli inflisse tuttavia 4 mesi coi benefici di legge per aver narcotizzato la ragazza senza il suo consenso. L'accusa ricorse chiedendo la condanna. Il Garrone a sua volta appellò affermando di aver dovuto effettuare l'intervento per calmare la giovane che era agitatissima.

La Corte (pres. Martino, p.g. Jannelli, canc. Tedesco), confermata l'assoluzione per le pratiche illecite, ha affermato che la seconda imputazione (narcosi senza consenso dell'ammalato) si deve ritenere coperta da amnistia. Per lo stesso motivo ha assolto i due ex-fidanzati che i primi giudici avevano condannato per atti contro la morale in luogo pubblico. Difensori erano gli avvocati Delfiume e Quaglia.

Si riaprono i cancelli del Valle di Susa mentre si discute sulla proposta della Uil

A Mathi, Cgil e Cisl avevano indetto ieri uno sciopero, ma le maestranze si sono presentate al lavoro - Polemica fra i sindacati sull'accordo progettato dalla Uil

Gli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa di Borgone, S. Antonino, Lanzo e Perosa ieri hanno riaperto i cancelli (le quattro fabbriche — secondo quanto già annunciato dalla direzione del CVS — rimarranno nuovamente chiuse sabato). I lavoratori sono entrati nei reparti ed hanno situato lo sciopero di quattro ore per ogni turno promosso dalla Cgil e dalla Cisl. Ieri i due sindacati avevano ordinato lo sciopero anche nello stabilimento di Mathi: le maestranze invece si sono presentate regolarmente al lavoro. Le forze di polizia hanno impedito la partenza di alcuni pullman che i sindacati avevano noleggiato per trasportare da Lanzo a Mathi attivisti sindacali che dovevano convincere gli operai a scioperare.

Una sospensione del lavoro si è di fuori del programma decisi dai sindacati si è svolto a Pianezza. Al pomeriggio gli operai del secondo turno hanno scioperato nella proporzione del 48 per cento «per protestare — comunica la Cisl — contro l'accordo separato stipulato nell'azienda dai rappresentanti della Uil». Non si conoscono ancora i punti precisi di quest'accordo. Si sa soltanto che le basi della proposta avanzata domenica dalla Uil al Cotonificio erano: 10 mila lire «una tantum» a chiusura del 1960, un aumento del 5 per cento sui minimi per i non cottimisti, un aumento del 2 per cento sui minimi) dei cottimisti.

«Negli stabilimenti di Susa, Pianezza, Rivarolo, S. Giorgio e Strambino — prosegue il comunicato della Cisl — le direzioni aziendali hanno sottoposto alla firma delle commissioni interne l'accordo proposto dalla Uil e da Autonomia aziendale. A Susa i due membri della Cisl non hanno firmato e la operaie sono scese in sciopero contro l'accordo. A Rivarolo i membri della Cisl e della Cgil non hanno firmato. A Pianezza la commissione interna tutta della Uil ha sottoscritto ma, come già detto, gli operai del secondo turno hanno scioperato. A S. Giorgio due membri della Cisl, espulsi dal sindacato all'inizio dell'agitazione, hanno firmato mentre gli altri si sono rifiutati. A Strambino, la maggioranza di Autonomia aziendale ha firmato, il rappresentante della Cisl no».

Circa la sostanza delle proposte avanzate dalla Uil (che gli altri due sindacati definiscono «inferiori a quanto già offerto dal Valle di Susa) la Uil ha emesso un comunicato nel quale si afferma: «Sia in sede ministeriale che in sede locale, non abbiamo mai sentito parlare né ufficialmente né ufficiosamente di offerte tali da cacciare considerate vicine a quanto la Uil ha richiesto al Cotonificio per definire la vertenza in corso. E' pertanto falso quanto affermato da altre organizzazioni sindacali, che le richieste della Uil siano inferiori o pari a quanto offerto dal Valle di Susa. La Uil in questa circostanza, come sempre, rivendica a sé il diritto di proporre autonomamente soluzioni atte ad eliminare disagi economici e situazioni tali da compromettere la sicurezza del posto di lavoro».

Per oggi la Cisl e la Cgil hanno confermato il movimento sciopero di quattro ore per ogni turno a Borgone, S. Antonino, Lanzo e Perosa e la sospensione del lavoro per l'intera giornata a Rivarolo. In giornata il sindaco, avvocato Peyron, avrà un incontro con i dirigenti del «Valle Susa» per offrire, come stabilito dal Consiglio comunale, la sua mediazione nella vertenza.

— La segreteria del sindacato metalmeccanici della Cisl ha inviato alla direzione della Fiat una lettera con la quale si sollecita la ripresa delle trattative su alcuni punti: 1) regolamentazione contrattuale del premio di produzione; 2) miglioramento economico a favore di tutti i lavoratori, non inferiore al 15 per cento della retribuzione diretta corrisposta nel 1960, da ripartirsi oltreché sul salario anche sugli altri istituti: orario di lavoro, terza settimana di ferie, scatti di merito collegati all'anzianità ed alla qualifica; 3) contrattazione aziendale dei tempi di lavoro, qualifiche, lavori nocivi e gravosi; 4) definizione di alcuni problemi: trattamento in caso di infortunio e malattia, rivendicazioni per il settore siderurgico, armonizzazione del trattamento dei lavoratori delle Filiali.

— I tranvieri della Cgil si riuniscono in assemblea questa sera alle 21,30 alla Camera del Lavoro per discutere le richieste presentate all'Atm. In vista di queste trattative i tranvieri hanno sospeso lo sciopero di un giorno, già deliberato la settimana scorsa.

Stato civile del 23 gennaio

NOZZE: Amato Giuseppina in Napolitano, anni 53, nata a Napoli, abitante in via Rossini 14; Lisa Giovanni, a. 71, Moncucco, v. Finelli 29; Gadda Maria v. Isolia, a. 71, Tronzano, c. Tortona 25; Giré Giovanni, a. 77, Torino, corso G. Ferraris 120; Obici Giov. Battista, a. 69, Susa, v. Carlo Alberto 41; La Tella Giovanni, anni 53, Messina, carc., v. Duchessa Jolanda 46; Anselmo Anna in Busso, a. 96, Chivasso, v. Vercelli 483; Datta Matteo, a. 50, Benevagienna, oper., str. Cascinetto 119; Bandino Margherita v. Demarchi, a. 77, Busconero, p. Zara 1; Bellagamba Adamo, a. 69, Magliano Sabina, p. Bengasi 13; Piazza Cesare, a. 49, Omegna, via V. Carrera 99; Amiath Gemma, anni 79, Vercelli, v. Alfiano 15; Fiavore Ernesto, a. 30, Treviso, via Ornavasso 3; Grandi Leonina in Fiorenzoli, a. 71, Sala Comacina, v. S. Massimo 14; Alemagie Annibale, a. 71, Torino, p. Statuto 3; Bellis Maria, a. 52, Torino, v. Il Medici 60; Fagnoni Domenico, anni 73, Torino, med., v. G. Casalis 53; Amulre Maria v. Murolo, a. 77, Benevento, v delle Rosine n. 4; Carrà Giovanni, a. 73, Langhirano, c. Rosselli 123; Marangale Guido, a. 75, Napoli, c. San Martino 2.

Decessi in ospedale: Giovarini Armillio, a. 74, a. ad Asola; Garre Adolfo, a. 46, Milano, insp.; Butera Michele, a. 4, Roma; Mutare Emma in Visconti, a. 39, Givoletto; Scorza Angela v. Casolasco, a. 90, Montaldeo; Mastarone Ernesta, a. 53, Settima; Stellato Vittoria v. Pellegrino, a. 69, Santa Maria Capua Vetere; Gamba Angiolina, a. 47, Alli, relig.; Sallet Michele, a. 70, Chambéry; Calsi Carlo, a. 83, Casalpusterlengo; Musso Ferdinando, a. 74, Torino, scultore.

Morti 31 - Nati 38 - Matrimoni 10

Un filo di luna

Gentile amico, lei non sa darsi pace che gli italiani siano superstiziosi. Ogni volta che dal Nord scende fra noi, la sento ripetere le stesse recriminazioni: «Vi stimate tanto intelligenti, e credete ancora nei malefici dei gatti neri che attraversano la strada, del cappello posato sul letto, del sale versato sulla tovaglia, e di mille altre fanfaluche! Come è possibile nell'èra atomica? E, quel che è più grave, non soltanto il popolino casca in queste abbie, ma vi cadete voi stessi intellettuali, voi artisti, scrittori, giornalisti, perfino filosofi e, sembrerebbe impossibile, anche scienziati! ».

Il fatto è vero, e sarebbe puerile negarne l'illogicità. Ma vede, caro amico, io ritengo che proprio qui stia il suo errore, nel credere cioè che la superstizione sia legata all'intelligenza, e che perciò possa bastare un semplice ragionamento per fugarla. Non è così, la superstizione è un sentimento, e come tale resiste ad ogni assalto della logica. Vede, noi siamo tutti più o meno convinti, anche in Italia, che queste storie di gatti neri o di cavalli bianchi non hanno il minimo fondamento razionale, ma non possiamo farci nulla, le reazioni suscitate da quelle e da altre consimili presenze sono irresistibili. Le potrei citare esempi da non credersi: di positivisti e materialisti incalliti, di anarchici, progressisti, illuministi, e di medici, psicanalisti, matematici, insomma di gente con la quale si tiene al concreto e ai dati di fatto incontrovertibili, capace tuttavia di superare perfino gli stessi — questi numi succubi della superstizione — nel cruciarsi per un cattivo auspicio o rallegrarsi per un indizio di fortuna.

E proprio perché, ripeto, la superstizione è un sentimento, come l'amore, l'entusiasmo, la tenerezza, la bontà e così via. E i sentimenti, anche se repressi dalla ragione con tutta la pervicacia possibile, si fa che una volta o l'altra si prendono le rivincite più clamorose. Non ha mai incontrato, lei, uno di quei giovani che giurano per anni di voler resistere a qualsiasi seduzione femminile, e portano contro inoppugnabili argomenti contro la passione, fonte documentata di sventure e tormenti senza fine; e un bel giorno, là, s'innamorano come colombi e vanno dritti, col sorriso sulle labbra, incontro a quel che avevano sempre considerato come il peggiore dei supplizi? Ebbene, con la superstizione avviene qualcosa di simile: si può deprecarla, si può dimostrare a se stessi tutta la sua futilità, si può condannarla come un vizio, come una demenza, come una calamità sociale; e poi, basta un filo di luna...

Proprio a questo proposito, voglio raccontarle una piccola avventura personale. L'ultima volta che ebbi il piacere di incontrarla in Italia, lei si mostrò più che mai stupito e addolorato per aver scoperto, parole sue, quanto «numerosi e inveterati» fossero i miei pregiudizi; e mi compativa con desolata sincerità per le sofferenze che avrei dovuto affrontare nell'alternarsi di presagi buoni e cattivi nella mia sempre allarmata esistenza. Il suo accento era altresì tanto persuasivo che ne fui scosso; e appena rimasto solo dissi a me stesso che era davvero tempo di cambiar registro: da allora in poi non avrei dato retta a null'altro che alla voce della ragione. Non è mai troppo tardi per rinsavire, e tanto per cominciare, strappai senza neppure guardarla la pagina di un quotidiano che mi offriva, come ogni giorno, l'infallibile oroscopo per l'indomani. Basta con queste stupidaggini, stasera sarà, il professore (cioè lei, gentile amico) ha ragioni da vendere!

Ma proprio quella sera spuntava il primo filo di luna. Lei forse non sa, o non vuol sapere, che cosa significhi per un superstizioso quell'incantevole apparizione. Se il filo lo si scorge a occhio nudo, e si ha cura di salutarlo devotamente con tre inchini, allora tutto andrà bene per l'intero periodo della lunazione; ma se lo si vede attraverso un vetro, bisognerà invece star bene in guardia, potrebbero accadere cose spiacevoli e anche di una certa gravità (ma non irrimediabili, in quanto il sorgere della luna è in sé stesso un segno genericamente propizio). Ebbene, caro professore, quella sera io vidi il primo orlo dorato del nostro satellite dietro il vetro di una finestra; e le confesso che mi si strinse il cuore, e che dimenticai i suoi saggi precetti, i suoi disinteressati consigli, nonché i miei stessi propositi di definitivo ravvedimento. Tutto dimenticai; e l'ansia, come una leggera nebbia, prese ad offuscarmi i pensieri, fin quando, il giorno successivo, accortomi d'essere in preda a un'altissima febbre, dissi quasi con amara soddisfazione a me stesso: «Lo sapevo... il filo di luna... il vetro...». Fu, quella febbre, l'inizio di una nuova malattia che durò, pressa poco, proprio fino al calar della luna a levante. Ma guarii, perché, come le dicevo, la luna non infierisce mai contro i mortali.

Lei ora ride, mi sembra di vederla, scuote la testa e mormora: «Questi italiani...». Forse perderà quel poco di stima che le era rimasta nei miei riguardi. Me ne duole moltissimo. Non vorrei, ad ogni modo, che lei travasse nelle mie parole qualcosa di offensivo per la gente del Nord: «Se è vero che la superstizione è un sentimento — lei potrebbe dire — allora i nordici, non essendo superstiziosi, risulterebbero aridi e disumani».

Anzitutto potrei osservare che anche molti nordici sono, magari segretamente, superstiziosi quasi quanto gli italiani: troppe volte ho sorpreso tedeschi, scandinavi, olandesi, a toccar legno o a pronunziare formule propiziatorie. La differenza è che loro se ne vergognano, mentre noi — lo ammetto — arriviamo a un'ostentazione sovente spudorata dei nostri pregiudizi: e in ciò siamo di sicuro condannabili. Ma anche il vergognarsene mi sembra un eccesso; o vogliamo forse arrivare a una totale sterilizzazione dell'anima, col risultato di distruggere, insieme con le passioni nocive, anche le buone e perfino le benefiche? Lei mi insegna, professore, che l'eliminazione di «tutti» i batteri può portare conseguenze disastrose al nostro corpo; e lo stesso accadrebbe per lo spirito se ci si riducesse a vivere seguendo soltanto ragione e dettami rigorosamente funzionali.

L'importante, io credo, non è di sopprimere le passioni e i sentimenti, ma di impedire che oltrepassino un certo limite. La superstizione personale, soprattutto se discreta, aggiunge un po' di fantasia, di fuoco, di sale all'esistenza. Ma quando essa diventa socialmente nociva (pensiamo ai riti sacrificali, alla caccia alle streghe, alle fatture, e anche alla pratica volgare degli scongiuri e alle pubbliche ossessioni anti-jettatorie), allora sì, bisogna estirparla. Tutto consiste nel distinguere, nel serbare in cuore una certa indulgenza per quelle debolezze che, tante volte, sono lì sole a rendere tollerabili e simpatici i nostri simili.

Probabilmente, caro amico, lei non approverà una sola parola neppure di questa mia conclusione. E io non sostengo affatto d'essere nel giusto, anzi ho la certezza che un consesso di giudici esperti in queste faccende rivolgerebbe a lei un encomio e a me un severissimo bisimino. Ma non c'è rimedio. Io mi auguro di vedere il prossimo filo di luna in un bel cielo sereno, con una scintillante stella accanto, e senza che un vetro rechi molestia al mio sguardo. Allora sentirò dentro di me, per il tempo di una scintilla, una misteriosa felicità che forse lei, professore, non sentirà mai; perché lei del futuro non vuol presagire nulla, e io invece sempre cerco l'annuncio, o almeno la speranza, di giorni meno imbolati.

G. B. Angioletti

UN "ISPETTORE GENERALE,, DI ECCEZIONE PER LA CRISI AGRICOLA

Kruscev sta visitando le campagne russe i capi locali non dormono sonni tranquilli

Ora è in Ucraina; poi andrà nel Caucaso e nelle più remote provincie asiatiche - Nelle tempestose sedute del Comitato centrale, ha colpito con accuse dure e insultanti i più alti dignitari del governo, del partito, dell'economia - «I nostri pianificatori dovrebbero essere mandati a mungere mucche» - Denunciando errori e suscitando scandali, egli mira ad accrescere la sua popolarità - E nel lungo viaggio d'ispezione non guarda soltanto alla produzione dei campi: sta preparando, a suo vantaggio, il congresso del partito

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 gennaio.

Kruscev non cessa di stupire. Sei anni fa prese la parola contro il «culto della personalità» di Stalin e due anni dopo licenziò un'intera classe politica, da Molotov a Malenkov, Bulganin, Kaganovic, Scepilov e al maresciallo Zukov. E' superfluo illustrare ciò che accadde nel paese dopo quel terremoto al vertice. L'irruenza di Kruscev si è poi rivolta a fasi alterne contro gli occidentali (Adenauer, i due Dulles, Eisenhower, Nixon, Hammarskjoeld), finché ha investito anche i «dogmatici estremisti» del mondo comunista, personalità inafferrabili ma decise e potenti.

I dissidenti potrebbero essere convinti che tale spedi-tezza presupponga almeno una calma stabilità dell'équipe krusceviana, ma non è così. Anche nei rapporti con i notabili emersi dopo il XX e il XXI Congresso, si direbbe che l'eloquio eufemistico e la circospezione non siano fra le cure di Kruscev. Fino a un anno e mezzo fa, gli uomini a lui più vicini erano Kiricenko e Belliaiev, liquidati poi bruscamente per ragioni ancora parzialmente ignote dalla segreteria e dal Presidium del partito. Kirichenko, si badi bene, era stato al centro del primo rinnovamento dei «quadri» e del XXI Congresso: era il numero due.

Ma non è tutto. Nei giorni scorsi, durante la discussione del Comitato centrale sulle condizioni in cui versa l'agricoltura, Kruscev non ha lesinato pubbliche interruzioni e riprensioni agli uomini più influenti. E' necessario ricordare almeno alcuni episodi esemplari, che abbiamo appreso dalla Pravda.

Polianski, uno dei quattordici membri del Presidium e primo ministro della Repubblica russa, stava parlando del mancato adempimento dei piani di allevamento del bestiame, quando è stato interrotto con queste parole: «Io direi così. Ad alcuni compagni manca l'orgoglio, la dignità interna. Quando falliscono, un dirigente che si rispetta dovrebbe dare le dimissioni». Podgorny, capo partito dell'Ucraina, è anch'egli uno dei quattordici del Presidium; eppure, mentre parlava del raccolto cerealicolo ucraino, Kruscev lo interloquito: «Sono sicuro che le vostre cifre costituiscono solo la metà del vero raccolto; l'altra è stata dissipata e rubata già sulle radici». Podgorny ha risposto: «E' giusto, Nikita Serghievic», e Kruscev gli ha domandato allora che modo di ragionare è il suo. Un trattamento non diverso è stato riservato pubblicamente alla gran parte dei luogotenenti: Mesarov, Kuniaiev, Sokolov, Mgiavanadze, Rassatov.

Come un agitatore, Kruscev ha ricordato ai suoi segretari provinciali che non sono più inamovibili, ha messo in dubbio i rendiconti statistici, ha invocato inchieste e processi penali, ha parlato della silenziosa camorra di alcuni uffici di collaudo dei nuovi brevetti industriali e del modo in cui arricchiscono certi amministratori degli ammassi del grano e del latte. Ha proposto fra l'ilarità e la collera di spedire Novikov e Zosimenko, i massimi controllori della pianificazione economica, a mungere le mucche insieme con tutti i funzionari del Gosplan e i presidenti dei Sovnarkosi. Per primo, a voce alta, ha chiarito egli stesso ai sovietici la differenza che corre fra potenza economica e civiltà economica: «Non si può costruire il comunismo — ha detto come se parlasse il leader dell'opposizione — offrendo alla gente solo industrie di base e metalli, ferro e non ferro!».

Adesso Kruscev è partito per una lunga serie di sopralluoghi in Ucraina, nel Caucaso, in Siberia e nell'Asia centrale. Si dedica all'ufficio di «ispettore generale», ma sul serio, non come il personaggio di Gogol. Alcune centinaia di persone non dormiranno sonni tranquilli.

Kruscev interpreta insieme la parte del governo e quella che nei paesi occidentali è l'opposizione. Per capire quanto sia russo il sistema, basta aver letto il Pietro I di Alessio Tolstoi o perfino aver visto il celebre film che ne ricavò il regista Petrov, dove si narrano con eloquenza straordinaria le vicende attraverso le quali l'impetuoso anticipatore dei piani economici tentò di costruire la potenza russa contro i costumi dei boiardi, i pregiudizi dogmatici, le pratiche indiscrete di alcuni suoi stessi luogotenenti. In molte scene la rassomiglianza con Kruscev è impressionante: Pietro insegnava personalmente ai notabili la navigazione a vela, come Nikita Serghievic insegna la semina a nidi quadrati il 70 per 70. In altre scene, senza dubbio, par di vedere Stalin sullo schermo. Ma l'impulso viene sempre dalla stessa direzione.

Tutto ciò costituisce «costume democratico» secondo gli osservatori di fede comunista e significa altra cosa per gli estranei. Non possiamo addentrarci nella discussione, ma è notevole la circostanza che Kruscev avverta la necessità della critica rude e persino degli scandali, senza badare se «il nemico ascolta», e insegni alla gente come si fa: tutti i giornali hanno riprodotto le sue requisitorie dei giorni scorsi e lo insegni mentre si prepara il XXII Congresso del partito, il secondo dopo la grande svolta del '56: l'imminenza del Congresso significa una serie interminabile di assemblee e di convegni in ogni provincia e un ulteriore rinnovamento dei «quadri», l'ascesa di una nuova leva di giovani tecnici (il partito è anche un doppione della amministrazione e ne controlla gli indirizzi e l'operato).

L'esempio di Kruscev, ben inteso, sarebbe più imitabile se egli fosse un semplice cittadino o un militante qualsiasi del partito o almeno un piccolo dirigente, anziché il primo segretario del partito e il primo ministro, e parlasse sandinesco nello stesso modo. Ma è fuor di dubbio che egli ostenta di sapere che cosa manca nella vita sovietica e non pronuncia un discorso senza prospettare la possibilità di una dialettica, sia pure empirica, nei quadri dei principi immutabili della ideologia. In assenza di numerosi altri Kruscev, sdoppia se stesso, loda le opere del governo e del partito e poi le critica, rende pubblica la politica sovietica, altrimenti incomprensibile e inespressa almeno per gli spettatori, abbandona le circonlocuzioni del linguaggio ufficiale.

Il fenomeno, naturalmente, richiaggia le più celebri esperienze di «colloqui diretto col popolo», dalle quali risultò poi che «il monologo è sempre un monologo. Ma ciò non cancella il fatto che s'impara più sull'Unione Sovietica da un discorso di Kruscev che da un anno di lettura dei giornali e da cento discorsi degli altri membri del partito. Anche un profano capisce che le piatte risoluzioni del Comitato centrale non sono scritte da Kruscev.

Egli può annunciare che nel '60 l'Ucraina ha conseguito agli ammassi statali quasi la metà dei cereali rispetto al 1948; che il bestiame delle piccole proprietà private si moltiplica più rapidamente del patrimonio zootecnico collettivizzato; che nell'Urss si producono diciassette quintali di carne su cento ettari, mentre gli americani ne producono quarantadue, e con i ritmi degli ultimi anni la produzione pro capite degli Stati Uniti non può essere raggiunta; che le campagne sono amministrate in modo tale da lamentare la perdita di dieci milioni di pecore solo nel '59 (un dispiacere per Kruscev, che a otto anni — oggi ne ha quasi sessantasette — faceva il pastore). Dichiara di pubblico che nemmeno lui si fida dell'ottimismo ufficiale. Prima di partire per l'Ucraina, a settembre, incaricò un agronomo suo amico di compiere una indagine privata nelle «terre vergini», da lui fatte mettere a coltura, per vedere come andavano davvero le cose e portargli un dossier.

Poi, avendo illustrato fatti di estrema gravità, Kruscev tornò di buon umore, come se si fosse tolto un peso. E' diffusa l'opinione che egli creda davvero che il suggerimento, l'esempio spregiudicato offerto da quella tribuna possa essere seguito in basso senza contraddizioni con la logica del sistema e senza differenti strumenti e garanzie.

Quando torna di buon umore Kruscev racconta per non pensarci le sue incredibili storie. Allora canzona gli illustri professori che, ignorando la crisi degli alloggi, delle scuole e degli ospedali, vanno a proporre ai suoi colleghi costosi restauri di monumenti nazionali: «Compagni — dice Kruscev — voi vi fate ingannare da chi vi dice belle parole, vi dice che siete uomini colti, che capiscono la importanza dell'antichità e del fatto che qui ha pranzato quella tal persona famosa e qui si è seduto, si è irritato e ha sputato — non esagero, compagni — perfino il talaltro».

Oppure canzona gli scienziati che vogliono moltiplicare i parchi nazionali per costruirsi comodi canonicati: «Nelle foreste, compagni, credete a me, ci pascolano gli orsi e gli scoiattoli meglio che gli scienziati. Quando la foresta diventa parco nazionale, il solo fatto nuovo è che lo scoiattolo sgranocchia le noci come prima, ma sotto l'osservazione dello scienziato e per questo costui prende soldi, quei soldi sono buoni più delle noci».

Alberto Ronchey

SANDRA MILO IN CLINICA

Rossellini ha dovuto interrompere il film «Vanina Vanini», iniziato pochi giorni fa, per un'indisposizione della protagonista, Sandra Milo. La giovane attrice, appena ricoverata in clinica, è stata operata d'urgenza di appendicite (Telefoto)

Condide donna di affari

Soraya ha confessato

«Di auto non capisco nulla»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 gennaio.

(e. b.) Per la prima volta dei giornalisti e fotografi hanno circondato Soraya, l'ex-imperatrice di Persia, non per porre domande scabrose o per scattare immagini indiscrete, bensì per presentarla al pubblico nella sua nuova attività di donna d'affari. La conferenza-stampa si è svolta, con stile pubblicitario all'americana, all'*Hôtel Prinz Eugen* di Vienna. Nella *hall* dell'albergo, su un tappeto rosso, era esposto un modello della nuova «Noble 200», l'utilitaria a tre ruote che comincerà ad essere prodotta quest'estate in una fabbrica di Tribuswinkel, vicino a Vienna, di cui Soraya sarà uno degli azionisti più grossi.

Nella ormai logora cronaca sentimentale che ha accompagnato Soraya nel suo malinconico esilio per le stazioni balneari d'Europa e d'America, è questo un evento nuovo. Centinaia di giornalisti, quando l'ex-imperatrice è apparsa nella sala della conferenza accompagnata dalla madre e dall'industriale inglese York Noble, suo socio d'affari, si sono pigiati attorno a lei in tale disordine da fare intervenire due agenti in borghese, i quali hanno accompagnato l'ex-imperatrice, del resto calmissima, in una stanza attigua; pochi minuti dopo riappariva, imperturbabile e sorridente, vestita di un semplice tailleur nero con una spilla di brillanti fissata al risvolto sinistro della giubba, e con un cappellino, una specie di turbante di velluto nero ricoperto di piume di cigno.

L'imperturbabilità, che le deve essere naturale quando tace, si incrinò quando i giornalisti hanno cominciato a tempestarla di domande sulla sua nuova attività. C'erano, tra questi, persino esperti di giornali economici, che esigevano complicate informazioni tecniche sulla nuova produzione automobilistica e ai quali l'ex-imperatrice, che evidentemente non sa nulla di questioni industriali, rispondeva continuamente in francese, in inglese e in tedesco: «Non sono ancora un dirigente industriale, sono appena agli inizi; per ora, sono soltanto un'azionista».

La risposta meno evasiva l'ha data ad un intervistatore che le domandava perché ha voluto investire i capitali proprio in una fabbrica di «utilitarie» quando, senz'altro, avrebbe avuto occasione di impiegarli in un'industria di vetture normali. «Perché — ha risposto Soraya — ritengo che le utilitarie avranno un grande avvenire soprattutto nei paesi sottosviluppati. Non si possono produrre soltanto lussuose automobili per i ricchi che vivono in paesi ricchi: bisogna pensare anche ai meno ricchi che vivono nei paesi meno sviluppati».

Anche in Francia la scuola è in crisi per il vertiginoso aumento degli studenti

Sette ragazzi su dieci proseguono gli studi dopo i 14 anni; gli universitari sono 200 mila, nel '65 saranno 300 mila - Ma le condizioni delle scuole e dell'insegnamento sono quelle di 20 30 anni fa - Sono necessarie riforme radicali, sacrificando in parte la cultura classica a favore della scientifica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 gennaio.

Nell'anno scolastico 1948-49 c'erano centomila studenti universitari in Francia; oggi sono duecentomila e saranno trecentomila nel 1965. Queste tre cifre bastano a inquadrare il problema dell'insegnamento francese, a dare un'idea della crisi che attraversa uno dei paesi in cui la cultura è sempre stata più diffusa.

La crisi della scuola in Francia dipende soprattutto dal vertiginoso aumento della popolazione scolastica, senza una corrispondente disponibilità di mezzi materiali per farvi fronte. Non è un problema esclusivo della Francia, è anzi comune più o meno a tutti i paesi occidentali; un problema, cioè, che dipenda dal progresso sociale e dimostra il miglioramento del tenore di vita dell'Occidente, ma è nello stesso tempo un problema che deve essere affrontato con sollecitudine, se non si vuole che il livello della nostra cultura, specie nel campo tecnico, venga superato dall'Unione Sovietica e, forse, anche dai paesi che hanno finora vissuto in regime coloniale, e che, a causa delle loro strutture più recenti, possono organizzarsi più agevolmente per far fronte alla fame di insegnamento del mondo moderno.

Per ciò che riguarda in modo particolare la Francia, la popolazione scolastica nelle scuole medie è quintuplicata in trentacinque anni. Era di 489 mila studenti nel 1925-26, ossia l'8 per cento di una popolazione di 6 milioni e 500 mila giovani fra i 10 e i 19 anni. Passò al 14 per cento nel 1935-36 ed ha superato ora il 30 per cento. Lo squilibrio si fa sempre più forte a mano a mano che aumenta il grado dell'insegnamento: oggi, infatti, sette francesi su dieci proseguono gli studi dopo i 14 anni, mentre invece le persone che hanno ora più di 65 anni non lo avevano fatto che nella proporzione di 4 su 10.

Esposta la situazione in questi termini, il problema che si presenta a coloro che si propongono di affrontare la crisi dell'insegnamento francese è il seguente: scuole medie e università possono rimanere quelle che erano 20 o 30 anni fa, benché la popolazione scolastica sia aumentata e continui ad aumentare in una progressione vertiginosa? E' chiaro che a questo punto, in un paese che da più di sei anni sostiene il peso d'una guerra coloniale disastrosa e sta costruendosi un armamento atomico non meno gravoso, il problema non è più tecnico quanto politico.

Il problema della ripartizione del reddito nazionale sconfina infatti dalla possibilità di coloro che si propongono di riformare l'insegnamento per adeguarlo alle necessità della vita contemporanea: è entro i limiti fissati dai mezzi a disposizione che essi devono contenere i loro piani.

In queste condizioni, la maggior parte di coloro che hanno studiato il problema in Francia sono d'accordo sulla necessità di sacrificare in parte l'insegnamento classico per favorire al massimo quello tecnico. Non si tratta, naturalmente, di rinnegare le tradizioni umanistiche, che sono sempre state il vanto della cultura francese, col pretesto che non rispondono più alle esigenze di una società il cui progresso è affidato esclusivamente alla tecnica.

L'università dovrà perciò conservare certi studi che, all'apparenza, potrebbero sembrare inutili, come, per esempio, l'archeologia o la filosofia. Non sono d'altronde affatto inutili perché, senza lo sforzo per capire le epoche remote e per riflettere sul significato dell'avventura umana, ossia senza la coscienza storica e filosofica, la nozione stessa di utilità diventerebbe priva di senso.

Si tratta dunque di trovare un equilibrio fra l'insegnamento classico e quello rivolto a soddisfare le richieste sempre più pressanti dell'industrializzazione. L'equilibrio tende a stabilirsi spontaneamente nella popolazione scolastica, orientata verso gli studi scientifici in misura crescente: si prevede infatti che nel 1965 gli iscritti alle facoltà di scienze saranno la maggioranza degli studenti universitari francesi.

Nella scuola media la prevalenza dell'insegnamento tecnico su quello umanistico si manifesta in modo ancora più appariscente come esigenza essenziale dell'insegnamento di massa. A queste tendenze spontanee, che rispondono alla logica dell'organizzazione sociale moderna, si oppongono concezioni tradizionali, soprattutto nella formazione del corpo insegnante.

Molti ritengono infatti nocivo il mantenimento in vigore dell'attuale sistema dell'*agrégation*. E' un sistema di cui non esiste il corrispondente nel nostro sistema scolastico; tanto per intenderci, diremo che, una volta ottenuta la licenza, gli studenti migliori non si dirigono subito verso la carriera dell'insegnamento o verso un'altra professione, ma preparano l'*agrégation*, ossia un concorso, in genere molto severo, che non è né pedagogico né propriamente scientifico. E' un concorso nella tradizione francese: formale e retorico.

La maggior parte dei candidati devono prepararsi diversi anni per ottenere l'*agrégation*. Sartre, per esempio, fu respinto la prima volta che si presentò al concorso per la filosofia, mentre riuscì primo l'anno seguente. La questione è ora di stabilire se sia veramente necessario imporre agli insegnanti delle scuole medie la perdita di tempo per prepararsi l'*agrégation*.

I riformatori dicono di no. Sostengono infatti che, quando i licei erano riservati ad una scolaresca poco numerosa, di origine quasi esclusivamente borghese, l'impiego di professori di un livello superiore a quello degli altri paesi poteva essere importante. Oggi non è più così: oggi, con la cultura di massa, quello che più conta è avere molti insegnanti per poter sfoltire le aule troppo affollate.

Sandro Volta

Dichiarazioni del dott. Meccoli inaugurando la Mostra del Cinema

Venezia, 24 gennaio

Il nuovo direttore della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, Domenico Meccoli, ha preso oggi possesso della sua carica. La cerimonia d'insediamento si è svolta nella sede della Biennale, alla presenza del presidente prof. Italo Siciliano.

Parlando con i giornalisti, il dott. Meccoli ha affermato di considerare come primo e più urgente impegno l'approvazione del regolamento della Mostra del cinema nel più breve tempo possibile: il regolamento deve essere approvato dalla sottocommissione del cinema e quindi dalla Federazione [illegible] delle associazioni dei produttori (Anica) e [illegible] il nuovo direttore dovrà avere immediati contatti con la Fiap ed esaminare la possibilità di eliminare gli eventuali punti di attrito che hanno suscitato contrasti nelle precedenti edizioni. La questione è urgente perché dalla approvazione del regolamento dipende l'organizzazione della prossima Mostra.

Concludendo il dott. Meccoli ha confermato la sua decisione di mantenere alla rassegna veneziana la completa autonomia nella scelta dei film che saranno selezionati in base al loro valore artistico.

La figlia dell'amica di Pasternak doveva sposare uno studente francese

Kruscev aveva già dato il suo consenso alle nozze, fissate per il 20 agosto - All'improvviso il giovane fu costretto a lasciare l'Urss; il governo sovietico si rifiutò di rinnovargli il visto

Parigi, 24 gennaio.

Georges Nivat, lo studente francese fidanzato della figlia di Olga Ivinskaya (l'amica e collaboratrice di Pasternak, incarcerata per «frodi valutarie»), aveva chiesto a Kruscev il permesso di sposare Irina. Una risposta favorevole era stata fatta pervenire oralmente alla ragazza l'estate scorsa. L'ha precisato Georges Nivat nel corso di una lunga dichiarazione fatta oggi ad un gruppo di giornalisti francesi. «Avrei voluto mantenere il silenzio — ha detto — ma mi sono state attribuite tante dichiarazioni che mi sento in dovere di mettere le cose in chiaro».

Alcuni giornali avevano infatti scritto ieri che lo studente francese aveva le prove dell'innocenza di Olga Ivinskaya e di Irina. Come è noto, l'amica di Boris Pasternak è stata incarcerata con la figlia dal governo sovietico, sotto l'accusa di aver ricevuto delle ingenti somme di denaro all'insaputa dello scrittore. «Mi pare impensabile che ciò sia avvenuto — ha detto Georges Nivat — Olga non faceva nulla senza consultare Pasternak».

Lo studente francese ha poi raccontato come conobbe Irina quando studiava letteratura russa a Mosca, nel 1956. Ritornò in Russia nell'autunno del 1959 e si fidanzò con Irina. Kruscev diede l'autorizzazione per il matrimonio che doveva essere celebrato il 20 agosto dell'anno scorso. Il 10 agosto Georges Nivat fu però costretto a lasciare l'Urss. Contrariamente ad ogni previsione non gli era stato rinnovato il visto. Poi sopravvenne l'arresto di Irina e di sua madre.

«Spero che una misura di clemenza sarà presa in loro favore — ha concluso Georges Nivat — la dolorosa storia di Irina e di sua madre mi ha sconvolto».

Appello di scrittori inglesi in favore di Olga Ivinskaya

Londra, 24 gennaio

Gli scrittori inglesi hanno rivolto un appello ai russi per il rilascio della signora Olga Ivinskaya, intima amica e collaboratrice di Boris Pasternak.

Radio Mosca aveva annunciato venerdì che la signora Ivinskaya e sua figlia sono state arrestate per frodi valutarie. Ancor prima dell'annuncio, sulla base di notizie che circolavano in Occidente, il *Pen Club* di Londra aveva telegrafato un appello a Mikhail Sholokov, autore del «Placido Don», che è il massimo romanziere russo vivente, chiedendogli di interporre i suoi buoni uffici nei riguardi del primo ministro Kruscev. Il telegramma del *Pen Club* diceva: «Chiediamo urgentemente il vostro intervento per la liberazione di madame Ivinskaya e di sua figlia».

Dopo l'arresto di radio Mosca, il *Pen Club* ha inviato ieri un altro messaggio a Sholokov che dice: «Urge che chiediate la pubblicazione dei verbali del processo».

Graham Greene ed altri scrittori inglesi avevano privatamente compiuto passi a Mosca prima che i fatti venissero resi noti, ma senza successo.

Con il frigorifero hanno vinto l'automobile

Il 1° sorteggio del Concorso a premi tra gli acquirenti di elettrodomestici Fiat ha portato l'automobile in 5 famiglie. La Filiale Fiat di Torino ha consegnato la 1100 export al sig. Nello Zuliani e la 600 D al signor Giorgio Diamantini, acquirenti rispettivamente presso le Ditte Frigorad e Quechi. La 1800, primo premio del Concorso, è stata vinta da un acquirente di Lecce, la 500 giardiniera da un acquirente di Milano. Il prossimo sorteggio di altre cinque automobili avverrà il 7 febbraio prossimo venturo.

SPETTACOLI

Johnny Dorelli operato d'urgenza non andrà al festival di Sanremo

Gara tra i cantanti esclusi per prendere il suo posto - Gli organizzatori ricevono decine di telegrammi: «Tragica notizia malore adorato Dorelli mi habet sconvolto, parto subito per sostituirlo»

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 24 gennaio.

Un attacco di appendicite ha mandato all'ospedale uno dei quarantun cantanti del Festival. Johnny Dorelli aveva già pronti i bagagli e la macchina sotto casa quando ha dovuto chiamare un medico. Operato d'urgenza, ora Dorelli è in una clinica di Milano, fuori combattimento. La notizia ha gettato nella costernazione gli organizzatori, ha strappato qualche lacrima solitale in un paio di divi ed ha messo in orgasmo gli esclusi. A costo di apparire disumani e di essere tacciati di profittatori dei guai altrui, da Roma, Milano, Torino e Napoli — dove curano nell'oblio le ferite prodotte dal mancato invito a Sanremo — tempestano di telegrammi il Casinò. «Sapute del povero Johnny mettomi immediatamente a disposizione». «Tragica notizia malore adorato Dorelli mi habet sconvolto, parto subito per sostituirlo». «Conosco alla perfezione canzoni amico carissimo sfortunato et offro mia opera sicurando analoga colossale successo».

I telegrammi restano senza risposta. Chi prenderà il ruolo del pallido biondino degente? Qualcuno si augura che Dorelli, con un gesto di cui si parlerà a lungo nel fatuo mondo della musica leggera, ripeta l'exploit del campione di nuoto Farrell che, l'indomani di una operazione di appendicite, scappò dall'ospedale, si gettò in piscina e stabilì il record mondiale dei 100 metri stile libero, come si sa. Se lo ha fatto Farrell, Johnny potrebbe farlo, tanto più che cantare due canzoni non è poi faticoso come battere un primato. Ma si studiano soluzioni di ricambio, nel caso che in fuga non riesca a che Johnny non la tenti. Uno dei due brani affidati a Dorelli, Il mare nel cassetto, ha qui a Sanremo l'autore, Piero Rolla, che è anche cantante: visto che ai Festival i «cantautori» sono vezzeggiati e riveriti, un «cantautore» in soprannumero sarebbe bene accetto. Per l'altro brano, Mare di dicembre (sempre mare... Dorelli è condannato agli argomenti balneari), deciderà un alto funzionario della tv. Può darsi che, alla fin fine, si ricorra ad un disco con la voce di Johnny. Vi è in proposito un precedente illustre: quattro anni fa Claudio Villa, stroncato dall'influenza, fu rimpiazzato con un disco e nessuno protestò, neppure i telespettatori.

Oggi sono incominciate le prove, in un clima svagliato e stanco. Per scaldarsi i divi hanno bisogno del pubblico, delle ovazioni, dei taccuini dei collezionisti di autografi: ed è ancora presto. Mina, la vedette del Festival, nel pomeriggio non è apparsa al Casinò. Era arrivata a Sanremo al volante della sua 2100 gialla, immersa in un maglione grigio ferro e in un impermeabile verde. Aveva guidato da Cremona, lasciando inattivo l'autista in Norea (che è un uomo prudente, padre di famiglia, e non supera mai gli ottanta all'ora, mentre Mina, sulla scia di Françoise Sagan, adora la velocità). Dal bagagliaio della vettura gli inservienti dell'albergo non finivano più di estrarre valigie. «Ho portato cinque vestiti assolutamente adorabili — diceva la ragazza ai primi curiosi —. Tutti bianchi, uno a bolli blu, uno con l'orlo di volpe rossa». Ma non comparirà fra sole colte sui teleschermi: le hanno chiesto A che le servono cinque abiti «Deciderò all'ultimo momento quali scegliere. Io sono una che ama l'imprevisto. Magari ne indosserò un sesto, chi può mai sapere!».

Assente Mina, non mancano però i personaggi nell'anticamera del salone del Festival. Fra cantanti, madri di cantanti, familiari stretti e no, amici e clienti, non si circola. E' difficile indovinare, nella massa, chi sono i candidati «nuovi volti» di Sanremo. Uno dei portieri del Casinò, poco aggiornato sulle fisionomie delle reclute, ne ha sospinti fuori del palazzo interi gruppi, riposati poi dagli editori. Fra i ripescati vi era Maria Monti, una ragazza milanese che compone brani lievemente surreali e canta con voce da beat generation. Ha scritto una canzone sulle mosche, che non ascolteremo al Festival. Il primo verso dice: «La mosca gira gira, che cosa mai cercherà?». Maria ha illustrato i reconditi significati: «Mi piacciono le mosche. Volano attorno alle lampadine accese, instancabili. Poi le lampade si spengono e le mosche spariscono», aggiunge con una risata grassa. «La morale è questa: pensate alla tristezza del giorno in cui anche la mia lampada si spegnerà e io non volerò più». La spiegazione lascia perplesso l'uditorio. «Del resto — conclude la bella postsartriana che, per ragioni commerciali, a Sanremo canterà un brano più pronico, il rock 'n 'roll "Benzina e cerini" — anche lo scrittore Pier Paolo Pasolini ha fatto una melodia sulle mosche». Dev'essere un tema di moda: sono forse maturi i tempi per canzoni sulle zanzare e sui tafani.

Per essere un'anticonformista, Maria Monti indossa abiti civili troppo irreprensibili. Bisogna vedere gli altri, i colleghi di dottrine esistenziali, gli intellettuali della musica leggera. Gino Paoli, il loro leader, veste come un topo d'albergo, maglione nero accollato, giacca spiegazzata di capra, berretto floscio a visiera: e difende i suoi punti di vista artistici o filosofici tenendo in testa il berretto, specialmente nei locali chiusi. «Io sono uno che se ne infischia — dice ruvidamente a chi lo accosta per sapere chi è e che cosa fa —. Hanno insinuato che sono un romantico decadente e non mi schifo di esserlo. Metto assieme le canzoni e le canto, per un piacere mio. Di quel che pensa il prossimo, proprio non m'interessa». E continua, in un linguaggio colorito che è sempre sull'orlo del turpiloquio, ad interpretare con quindici anni di ritardo sui modelli parigini, la parte del ribelle: anche se la sua presenza nell'ambiente sofisticato del Festival è una netta smentita alle teorie del «me ne frego» che egli sostiene. Lo vedremo infatti, sul palcoscenico, in camicia bianca e farfallina, addirittura in smoking, e trepidare — lui, il giovane nichilista — davanti al pubblico come un qualsiasi gorgheggiatore alle prime armi.

Appetto a Gino Paoli, l'urlatore Adriano Celentano sembra uno scolaro alla vigilia degli esami. Era famoso. Celentano, per le sue sfide al genere convenzionale, Dodici mesi di vita militare li hanno domato. E' in licenza, il colonnello gli ha concesso tre più due; domenica dovrà rientrare nella caserma del 7° Artiglieria, a Torino, vincitore o vinto. Celentano e parecchi compagni stasera erano in gita, buoni, buoni, ad ascoltare il responso del sorteggio del notaio che stabiliva l'ordine di esecuzione dei brani: l'ordine è importante poiché si crede che le canzoni eseguite per prime abbiano minor efficacia di quelle eseguite per ultime. Nel gruppo c'era Tonina Torrielli (dicono che aspetti un bimbo), la rossa Milva, Luciano Tajoli, Joe Sentieri, Wilma De Angelis, Betty Curtis, Carlo Buti ed anche Mina, tutti docili ed attenti.

Il notaio ha letto l'elenco: giovedì, primo sera, l'ordine è il seguente: 1) Pozzanghere (Nilla Davis-Tony Renis); 2) Io sono, tu ami (Nelly Fioramonti-Mina); 3) Una goccia di cielo (Jolanda Rossin-Nadia Liani); 4) Carolina dal! (Rocco Granata-Sergio Bruni); 5) Patatina (Wilma De Angelis-Gianni Meccia); 6) Come simfonia (Paolo Donaggio-Teddy Reno); 7) Mare di dicembre (Claudio Villa - il sostituto di Johnny Dorelli); 8) Non mi dire chi sei (Umberto Bindi-Miranda Martino); 9) Al di là (Luciano Tajoli-Betty Curtis); 10) Qualcuno mi ama (Achille Togliani-Cocky Mazzetti); 11) Lei (Fausto Cigliano-Joe Sentieri); 12) Che freddo (Edoardo Vianello - Luciano Rondinella).

Una sola cantante ha avuto un poco di stizza: era Mina, dicevamo perché Io sono, tu ami era in cima ai dodici brani. E' andata in un angolo del salone; in attesa di provare con l'orchestra ha tirato fuori dalla borsa un libro e si è messa a leggere.

Gino Nebiolo

L'improvviso intervento nella notte a Milano

Milano, 24 gennaio.

Colto poco dopo le ore 1,30 di questa notte da un attacco di appendicite, il cantante Johnny Dorelli ha dovuto essere ricoverato d'urgenza in clinica per essere sottoposto a intervento chirurgico. L'operazione, effettuata alle 5,30 dal prof. Paoletti alla clinica Capitanio, ha avuto un felice esito.

Johnny Dorelli, nella clinica milanese, assistito dalla madre poco dopo l'operazione

Cronaca televisiva

«Kennedy alla Casa Bianca»: interessante dibattito su un tema di attualità - Uno scadente telefilm della serie «Carovana» - Questa sera Joséphine Baker e Rosanna Schiaffino ospiti di «Controcanale»

Con lodevole tempestività, che è mancata in altre occasioni come quella, recente e clamorosa, della polemica sulla censura, la tv ha organizzato un dibattito su un tema di viva attualità: Kennedy alla Casa Bianca, o meglio sulla figura del nuovo Presidente americano e soprattutto sulle speranze suscitate dal discorso con cui Kennedy ha preso possesso dell'alta carica.

Ha diretto abilmente, come sanno, la discussione Gianni Granzotto e hanno portato interessanti e vivaci contributi tre corrispondenti da Roma di giornali stranieri (un americano, un inglese e un francese) e due giornalisti italiani, il nostro Gorresio ed Enrico Mattei. Come è stato giustamente rilevato, non era possibile esprimere dei giudizi che, a sole centocinquanta ore dall'ingresso di Kennedy alla Casa Bianca, non potevano essere che avventati, ma si è cercato almeno di dare ai telespettatori un'idea delle reazioni, indubbiamente favorevoli, con cui i vari Paesi hanno accolto il messaggio presidenziale.

A parte una certa genericità, che per la ragione sopraddetta poteva anche essere scusabile, il dibattito si è dimostrato utile e interessante. Non resta da augurarsi che la tv, la quale ha anche avuto l'insolita audacia di rompere il rigido schema dei programmi (il dibattito non era previsto ma è stato inserito tra una trasmissione e l'altra) continui su questa strada.

La serata si era aperta con un telefilm della serie *Carovana*, la quale, se negli Stati Uniti era una delle rubriche con il più alto «indice di gradimento», come dicono i tecnici, qui da noi rischia di ottenere l'indice più basso, a riprova che la nostra tv dovrebbe andare più cauta nell'acquisto dei programmi americani: il buon successo che taluni di essi hanno ottenuto oltre Atlantico non è sempre una garanzia sufficiente per ritenere che esso si rinnovi in Italia.

In questa terza puntata del lungo viaggio dei carri coperti del maggiore Adams verso la California (e speriamo che vi arrivino presto), si trattava di un ex ufficiale, angosciato da un terribile segreto, che s'avventurava da solo nel deserto, naturalmente infuocato, del Nevada, alla ricerca dell'acqua necessaria alla carovana assetata. E ritornava con l'acqua e con la spiegazione del segreto, senza destare, ahimè, il minimo entusiasmo nell'assopito telespettatore che, sin dalla prima sequenza, aveva già impiegato sarebbe andata a finire. Proprio l'eccessiva prevedibilità, accompagnata da una lentezza che davvero non s'addice al *western*, costituisce il maggior difetto di questi telefilm, che sarebbe consigliabile confinare in ore meno impegnative.

Dopo la terza puntata di «Italia nucleare», che ha rinnovato la curiosità suscitata dalle due precedenti, era di turno la rubrica musicale «Moderato swing», alla quale si può rimproverare di non aver trovato una sua precisa fisionomia, ma va riconosciuto il merito di offrire una rapida rassegna di discreti cantanti e di gradevoli motivi. Un po' eterogenea, è vero, ma giusta quello che occorre per chiudere con qualche dolcezza la serata.

Nel pomeriggio di oggi, i colloqui con i telespettatori del prof. Cutolo e la registrazione di un atto di James, «Delizia d'estate». In serata, «Controcanale» con Joséphine Baker e Rosanna Schiaffino, «Arti e scienza» e la sesta puntata del servizio «L'Africa cambia».

Vice

Avventure del jazz

La negra che canta in chiesa

Adesso va di moda il sacro. Nei «fatturati» delle industrie discografiche americane, subito dopo il jazz vero e proprio, viene il *gospel-song*, che è la forma più attuale del canto religioso negro. Ne è la massima protagonista Mahalia Jackson, una negra straripante e triste che gli appassionati hanno potuto vedere ed ascoltare nel film «Jazz la notte di estate». La domenica, nelle chiese del Sud, Mahalia rievoca episodi dell'Antico Testamento. I pastori protestanti se la disputano, dicono che riesce miracolosamente a stimolare nei fedeli desideri di bontà e aspirazioni di purezza.

Il *gospel-song*, quando non è frutto di accorte speculazioni commerciali (un disco della Jackson, intitolato *Move on up a little higher* è stato venduto in un milione di esemplari) rispecchia l'autentico misticismo dei negri. Accade anche oggi, come ottanta o cent'anni fa, che i sacerdoti vi ricorrano naturalmente durante i loro servizi divini e che la folla che si accalca nei templi li interpreti con schietta spontaneità. Nasce allora un dialogo spettacolare e toccante: il prete sul pulpito, nella predica, conversa alla maniera di un cantore solista, al suono di una musica rudimentale e fortemente ritmata, con la gente inginocchiata nei banchi: e la gente, in preda a sentimenti religiosi, quasi una esaltazione, gli risponde con la spontaneità di un coro.

Il critico Wintrup Sargeant, che ha assistito ad una di queste sacre funzioni, ha così descritto una scena abituale fra i cristiani di colore nero: «Trascorsero dei minuti di strana tensione. Il mormorio e i gridi improvvisi diventarono sempre più forti, drammatici, finché d'un tratto sentii passare una vibrazione tra i fedeli: la tensione creativa era un fenomeno quasi impercettibile. Le emozioni si accumulavano. Poi, dal profondo della cattiva coscienza di un peccatore, uscì un alto lamento, un gemito in veste di cadenza musicale. Da un altro punto della chiesa stipata un'altra voce improvvisò una risposta. Il lamento si ripeté, più forte e più impaziente. Nuove voci — quella del pastore, quelle dei fedeli — si collegarono e gli diedero forma di frase di una musica. E fummo testimoni della nascita di una nuova commovente e sincera canzone sacra».

Sono parecchi i musicisti di jazz che devono le loro idee e la loro personalità al *gospel-song*. Milt Jackson è uno di questi. E molte delle più celebrate cantanti di *blues* hanno iniziato la loro carriera improvvisando cori e a soli nelle chiese. La più grande fu Bessie Smith, la più nota è Sarah Vaughan. Restano classiche le sue ispirate interpretazioni di parabole evangeliche e di passi della Bibbia, efficaci al pari di una dotta predica.

* *

Norman Granz, l'accorto impresario di spettacoli musicali, che negli Stati Uniti è definito «l'imperatore», ha ceduto alla Metro Goldwyn Mayer *la proprietà ed i diritti della sua Casa di dischi «Verve» per la somma di due milioni e mezzo di dollari, oltre un miliardo e mezzo di lire. Per la «Verve» incidono, fra gli altri, artisti come Ella Fitzgerald, Dizzy Gillespie, Stan Getz, Gene Krupa, Kid Ory, Oscar Peterson e Jerry Mulligan. — Quest'ultimo, il più geniale sonatore di sax-baritono, è diventato di recente divo del cinema: nel film «Susanna agenzia squillo» recita con Judy Holliday, sua fidanzata da un paio di anni, una spassosa partichna di innamorato timido e introverso. E' la prima volta che Mulligan appare sugli schermi. — Il batterista d'avanguardia Charlie Mingus ha composto ed inciso un brano polemico rivolto contro il governatore dell'Arkansas Faubus, noto per la deprecabile politica di discriminazione razziale. Il pezzo è sottolineato da curiose dissonanze inframmezzate da urli umani e da atroci lamenti: verrà usato, dicono i negri, nella prossima campagna elettorale per combattere Faubus.*

g. neb.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11: Trasmissioni scolastiche. Classe prima: a) Esercitazioni di aritmetica, b) Storia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale: Il cordaio (Lussemburgo), L'automobile di Fangio (Austria), Orologi e campanili (Italia). Un tappeto magico (Gran Bretagna). Il teatrino della polizia stradale (Finlandia). Due cartoni animati; b) Il tesoro, di Cocoricò. Spettacolo con le marionette dei fratelli Colla; c) Avventure in Africa: Gli spazzini della giungla.

18,30: Telegiornale.

18,45: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori; 19,05: «Delizia d'estate», un atto di Henry James. Interpreti: Aroldo Tieri, Antonio Battistella, Gianni Solaro, Valentina Valeri, Anna Maria Sughi. Regia di Guglielmo Morandi. Registrazione; 20,15: Made in Italy.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Controcanale. Spettacolo musicale a premi a cura di Terzoli, Zappoli e Zucconi, presentato da Corrado. Regia di Vito Molinari.

22,20: Arti e scienze: Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana; 23,50: L'Africa cambia: Dalla Nigeria al Senegal, ancora puntata.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 13: Album musicale; 13,55: Metronomo.

15: Giornale radio - Zig-zag; 15,30: La musica dei giovani; 16: Giornale radio; 15,15: A. Kostelanetz e la sua orchestra; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli: Gli zufanelli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Belle pagine di opere romantiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Nostri cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi ... a...; 21: Concerto del violinista H Szeryng e del pianista E. Bagnoli; 21,35: Il convegno dei cinque; 22,30: Caffè Ottocento; 22,50: Trent'anni di allegria; 23,16: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Mina; 11: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Angelini e il suo complesso - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale; 15: Canta J. Fontana; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Tutto Talegalli; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'aspirapolvere; 21,30: Radiotelefono; 21,45: I concerti del Secondo Programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da Harry Blech; 18,30: Panorama delle idee; 19: G. Da Venosa nel quarto centenario della nascita; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Angelica» di Leo Ferrero; 22,15: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115*

Alfieri: 10° Festival dell'Operetta ore 21,15 «Parse del campanelli». **Auditorium di Torino**: venerdì 27, ore 21 Concerto sinfonico n. 8. Direttore Bernhard Haitink. Arpista Clelia Galli Aldrovandi. **Carignano**: ore 16 E. Croixat presenta «Israele a colori». Ingresso (posto unico) L. 400. **Conservatorio**: questa sera ore 21,30 canti spirituali negri. **Alcione**: Rivista Alberto Sorrentino ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15. **Fra Cristoforo Femm.**, v. Cernaia 11 ore 17,30 N. Abbagnano: «Le due vie dell'educazione». **Ridotto del Romano**: ore 22 Il Teatro delle 10 «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet. **Teatro Stabile**: Ore 21,15 «Il terzo amante» di Gino Rocca, regia di A. Fersen.

La Bussola (via Po 9): Mostra di Frita Winter, Cesar.; 10-13 e 16-20. **Galleria d'arte Narciso** (p.za Carlo Felice 18): orario 10-12,30; 16-20; 50 disegni di Felice Casorati. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15: «Legittima difesa (Quai des Orfèvres)» di Clouzot con L. Jouvet, S. Delair (Francia 47) edizione ital. Vietato minori.

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 42-822): 17-18 e 21,1 Lanfranco, c. A. Cortesi, E. Corona. **Arlecchino Danze** (tel. 697-197): ore 21,15 Franco e i G 5. **Argentino**: 21 Orch. Renzo Gallo. **Castellino Danze**: 21 Compl. Novelli. Serata Famija Turinejsa. **Da Benedetti**: lezioni balio privcollettive. Carignano 4, t. 511-429. **Edra Danze**: 21 Compl. Eerossi. **Fiore Danze**: 21 Henghel Gualdi. **Gaudio Danze**: 16,30 e 21 A. Neve. **Gay Sala** (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze. **Gay - Villa Whisky a Gogo** (Moncalieri 53): 21-1 sab. fest. 16-21. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Perla Danze**: 21 «I Delfini». **La Rai-Lateario** (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone. **Moulin Rouge** (p. Carlina, telefono 44.270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi. **Principe Danze**: 21 E. Calvani. **Semeray** p. Paleocapa 1: 16,30-21. **Trecadero**: ore 21-3 Righi-Saitto. **Whisky a Gogo Volta 6**: ore 21-1. **Colombia Danze**: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi. **Taverna**: Ball. Eleonora Maria. **Palazzo del ghiaccio** al Valentino, ore 15-18,e 21-23.

Teatro ALFIERI
X Festival dell'Operetta
Stasera e domani ore 21,15
IL PAESE DEI CAMPANELLI
Ultime 3 recite

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15
Eugenio Croizat
presenta
Israele a colori
Ingresso (posto unico) L. 400

RIDOTTO DEL ROMANO
2° mese di repliche di
«LE SERVE» di Genet e
«JACQUES» di Ionesco
presentati dal
TEATRO DELLE DIECI

LE ROI - Luiarte
«Il re dei dancings»
NUOVO LOCALE — Via Cavour 9
Ore 21-1: ORCH. PERRONE
Venerdì 27 Gran gala per
GHIGO
«COCCINELLA»

CLUB FARO DANZE
Ore 21
STREPITOSO SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
ed il Suo Complesso
Canta LUXY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-2
RrighiE SAITTO

ECHI SPETTACOLI

WHISKY A GOGO - VILLA GAY *Corso Moncalieri 53*: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo sar dell'Alaska» in technicolor con Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones e Martin Hyer. Ult. spett. ore 22,30. **Astor**: «Chiamate 22-22 (enente Sheridan» con Ubaldo Lay. **Corso**: «Battaglie sui mari '40-'45». **Cristallo**: «Susanna, agenzia squillo» sc. col., J. Holiday, D. Martin Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, J. Delannoy. **Ideal**: «Ben-Hur» tec. camera 65, Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15. **Lux**: «I cugini» con Gérald Blain e Jean Claude Brialy. **Reposi**: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger. **Romano**: «Il treno della notte» di J. Kawalerowicz prem. Venezia. **Vittoria**: «Il mostro che uccide», Vincent Price, Agnes Moorehead.

Ariston: «La nave fa scandalo dell'esercito» sc. col., J. Lemmon, Arlecchino: «Il corazziere» con Renato Rascel. **Augustus**: «Il prezzo del successo» Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley Mac Laine, Carolyn Jones. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10. **Nazionale**: «I viaggi di Gulliver» in tecn. Kerwig Mathews. **Torino**: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis. Ap. ore 10.

Alexandra: «Mai di domenica» M. Mercouri, J. Dassin. Viet. min. **Capitol**: «Mai di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin. Viet. min. **Fiamma**: «L'appartamento» Jack Lemmon, Mac Laine, Mc Murray. **Hollywood**: «Merietto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison tech. **Maffei**: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21-15 Silas: «Stalingrado». **Massimo**: «Destino di un uomo» S. Bondarcluck, Boriskin. **Orfeo** (p. Carlina): «Merietto di mezzanotte» tech. sc., Doris Day, R. Harrison, John Gavin. **Principe**: «Merietto di mezzanotte» technic. con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. **Statuto**: «Destino di un uomo» S. Bondarcluck, Boriskin.

Adriano: «Non voglio morire», Susan Hayward, Simon Oakland. **Alcione**: «La gatta graffia» riv. Alberto Sorrentino 16,15-21,15. **Alpi**: «Gianni Pinotto detective». **La Perla**: «Dramma nello specchio», O. Welles, J. Greco, scope. **Regina**: «Il vigile» A. Sordi. **Asti**: «Ritorno di Arsenio Lupin» R. Lamoureux, A. Valli. Ap. 10. **Milano**: «Un cappello pieno di pioggia» Viet. «Gang città divorata» **Olimpia**: «Il vento si alza». **Po**: «Oltre il confine» Jack Palance, Anita Ekberg. **P. Nuova**: «Confidenziale anonima scandalo e idolo della canzone». **S. Julia**: «Decisione al tramonto» technic., Randolph Scott.

Especia: «Amanti chiare di luna» techn., B. Bardot, S. Boyd. **Giardino**: «Ancora una volta con sentimento» - techn. sc. Brynner. **Italiano**: «L'assassino colpisce a tradimento». **Mirafiori**: «Parata dell'allegria» **Vinaglio**: «Gli occhi del testimone» Steve Mc Queen, D. Clarke.

Eliseo: «Giovanni della giungla» tech. Walt Disney. Segue «Paperino nel regno della matemagica». **Fréjus**: «Acque profonde» Alan Ladd, J. Whitmore, D. Foster. **Nuovo**: «Strada infuocata» techn S. Paolo: «Assalto allo spazio» John Agar, Jean Byron.

Belgio: «Evasi di Fort Denison». **Carallo**: «I 400 colpi» di Truffaut, premiato Festival Cannes. **Cristina**: Quel tipo di donna Loren **La Salle**: «Sogni proibiti» tech. con Danny Kaye. **Orepa**: «Minorenni proibite». **Radium**: L'ultimo dei comanches. **V. Veneto 27**: giorni pianeta Sigma.

Astra: «L'altenlato» Bozena Kurowska, G. Stanislawska. **Bernini**: «Guendalina» J. Sazzard. **Cibrario**: Sabbia rossa, Douglas. «Dimenica mio passato», tec. sc. **Eliseo**: Amore e guai Mastroianni. **Europeo**: «Sfida al tramonto». **Evenlair**: «Costa Azzurra» col. A. Sordi, R. Cam, Martinelli. **Massaua**: «I guai di Pluto, Pippo e Paperino» cart. anim. tech. **Odeon**: «Sottocoperta col capitano» J. Gregson, P. Cummings tec. **Star**: «Traffico bianco» Francoise Arnoul, G. Rivière.

Adua: «Picchiarello Cilly e Willy nel 3° Festival» col. di Lanfe. **Aurora**: «Ascensore per il patibolo» M. Ronet, Jeanne Mpreau **Barca**: «Domino Kid». **Brescia**: «Italiani all'inferno». **Edelweiss**: «Pistone d'assalto». **Eri-Duo**: «Vivendo e cantando». **Fortitudo**: «Quarantu pistole». **Lanterì**: «La sfida di Zorro». **Maior**: Giaguaro giungla e Paperino regno della matemagica, col. **Nord**: «La vendetta di Frankenstein» technic. Peter Cushing. **Palermo Avveni. Malaga Purdom Sociale**: «Assassino colpisce a tradimento» D. Wolfit, R. Bray. **Zenit**: «Niagara» techn. Monroe **Barrili**: «Pistole calde a Tucson» scope colori, Mark Stevens.

Cabiria: Leggenda di Tom Dooley **Colosseo**: «Avventura a Malaga» Edmund Purdom, D. Dandridge **Continental**: «La città dei morti», Christopher Lee, J. Moxley. **Fiore**: Posto in paradiso, techn. **Italia**: «Moana l'isola del sogno» in technicolor scope. **Modorna**: «Amore e chiacchiere» e «Giubbe rosse», technicolor. **Piemonte**: «Agosto donne mie non vi conosco» L. De Luca, Tisti, sc. **S. Carlo**: «Indagine pericolosa», speria: «La rosa nel fango» tec. Raf Vallone, M. Schell.

Diana: «Mio figlio» J. Gabin. **Dora**: «Strangolatore di Bombay» **Roma**: «Il kimono scarlatto».

Alba: «Stella dell'India» techn. **Ambra**: «Imputazione omicidio» Alan Ladd, Carmen Jones. **Apollo**: «Mazabroo» William Princ, Jim Backus, C. White. **Cafasse**: «Ovest selvaggio» col. Segue comica a colori. **Edera**: «I vitelloni» A. Sordi. **Lucento**: Proc. Norimberga. Viet. **Lutrario**: «Dialoghi carmelitani». **Splendor**: «Notti di teddy boys» F. Bettoja. M. Girotti. Carotenuto

Riduzioni ENAL — Augustus, Reposi, Lux, Adriano, Asti, Porta Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Ambra, Flora, Vinzaglio.

DA VENERDÌ 27 GENNAIO al CORSO

ECHI DI CRONACA

QUANDO verrete a *Monte-Carlo* avremo il piacere di offrirvi, dietro presentazione di questo annuncio, un profumo da scoprire delle più rinomate marche: Piguet, Rochas, Weil, *Parfumerie du Helder 6, Bd. des Moulins, Monte-Carlo*. Aperta anche le domeniche e i giorni di festa.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (corillo).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Rivolgetevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 51, tel. 885-837*, tram 9-10-15, ai mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

OGGI al NUOVO ROMANO
un film ricco di spunti felici e ormai conosciuto dai pubblici di tutto il mondo dopo il grande successo di Venezia

al REPOSI proseguono le entusiastiche repliche del film più avventuroso e più comico del 1961
JOHN WAYNE · STEWART GRANGER · BERNIE KOVACS · FABIAN
PUGNI, PUPE E PEPITE
CAPUCINE

Da venerdì 27 all'AMBROSIO
Più vero di «LES AMANTS»
Più crudo di «DIABLE AU CORPS»
Più sconcertante de «LA DOLCE VITA»
LA NOTTE
Un film di Michelangelo Antonioni
con
MARCELLO MASTROIANNI
JEANNE MOREAU
Distrib. DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

al CRISTALLO
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO
SUSANNA, AGENZIA SQUILLO
con JUDY HOLLIDAY e DEAN MARTIN
Regia di Vincente Minnelli
Il film così è stato giudicato dalla stampa:
«... Minnelli ha costruito un film di ottima classe...» (LA STAMPA)
«...il maestro di Minnelli è per sempre ferrato e scaltro ed il film non manca di raggiungere quello spensierato divertimento che il pubblico attende in occasioni del genere...» (GAZZETTA DEL POPOLO)
E' un film Metro Goldwyn Mayer. Cinemascope - Metrocolor

Domani al LUX
DUE UOMINI DI RAZZE DIVERSE DIVISI E UNITI DA UN'UNICA ASPIRAZIONE VINCERE E SOPRAVVIVERE!

LA PELLE DEGLI EROI
DARREN · CORBETT · SAAL · ST. CLAIR · JOHANSSON
IL CORAZZIERE
CLAUDIA MORI · TINO BUAZZELLI

ASTOR: DOMANI
MEL FERRER
ELSA MARTINELLI
ANNETTE VADIM

il Sangue e la Rosa

ARLECCHINO
OGGI
RENATO RASCEL

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 611-824

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UN FILM ORIGINALISSIMO
MAI DI DOMENICA
con un'attrice affascinante
MELINA MERCOURI e JULES DASSIN
E CON LE PIU' BELLE CANZONI DEL MONDO
Un grande successo - Vietato minori

Rievocata alle Assise di Torino la orribile fine della tredicenne

L'aggressore della bimba di Orbassano: "Uccisi Marisa spaventato perché gridava che lo avrebbe detto al padre,,

L'imputato ha ricordato il tragico episodio - Il presidente: « E se al suo bambino avessero fatto qualcosa di simile? » - Drammatica deposizione della madre della vittima: « Vidi mia figlia a terra, straziata e sanguinante. Se non fosse stato per il vestito non l'avrei riconosciuta » - Per il perito d'ufficio l'assassino è sano di mente; per il consulente di parte, seminfermo - Minaccia di ergastolo

Il processo alla Corte di Assise di Torino, per il delitto di Orbassano si è riassunto ieri nell'interrogatorio dell'imputato Antonio Francese, nella deposizione della madre di Maria Luisa Porcellana, detta Marisa, la vittima tredicenne, nelle innocenti parole accusatrici di alcuni minori. Gli altri testimoni, una ventina, non hanno aggiunto nulla di nuovo. L'udienza si è svolta a porte aperte, perché il presidente dott. Moscone ha saputo condurre il dibattimento con chiarezza insieme con la dovuta moderazione. Tutto è stato detto, senza mai che nessuno potesse sentirsi a disagio. Molto pubblico.

L'imputato, trent'anni, media statura, vestiva giacca e calzoni grigi, camicia giallognola. I capelli mancanti nella prima metà del cranio sembravano proseguire il tondo del volto. Ha parlato con voce poco chiara: finito l'interrogatorio si è seduto, si è preso il capo tra le mani, e, così piegato, è rimasto sino alla fine.

Dopo le formalità di rito, alle 9,20 il presidente si è rivolto all'imputato.

— Da quanto tempo la conosceva?

— Da molto tempo.

— Aveva già provato attrazione per quella ragazza?

— Mai.

Antonio Francese ha raccontato che quel giorno, 30 giugno 1958, faceva il turno del pomeriggio. Si alzò alle 7, andò in riva al Sangone per pescare. In istruttoria aveva detto per pescare pesci, ieri ha precisato rane e pesci. Voleva approfittare della magra per pescare con le mani dentro le pozze: invece c'era ancora acqua corrente e non poté far nulla. Tornando verso casa si fermò a bere, prima da solo, poi con un amico in tre osterie. In totale due bicchieri di passito bianco, un cinzanino, un paio di bicchieri di vino chinato. Tutto a digiuno. Verso mezzogiorno in bicicletta era sulla strada che proviene da Beinasco: alle prime case di Orbassano sulla sinistra si apriva la carrareccia che portava alla casa di Marisa. A metà circa sorge la « ghiacciaia ».

Salì lassù perché si sentiva girare lo stomaco e voleva liberarsi. Il presidente non si è dimostrato troppo convinto di questo suo bisogno fisico così urgente a che subito scompar-

L'assassino, Antonio Francese, mentre lascia l'aula delle Assise dopo l'udienza

Teresa Losano, la madre della vittima, dopo la sua drammatica deposizione

ve appena giunse Marisa. La ragazza andava a far la bambinaia presso il proprietario di una calzoleria, tornava a casa per la colazione del mezzogiorno, ripartiva alle 14.

Pres. — Lei queste cose le sapeva?

Imp. — Non le sapevo.

Pres. — E che cosa le disse per convincerla a salire sull'altura, dove gli arbusti alti offrivano un nascondiglio sicuro?

Imp. — Vieni a vedere che cosa c'è là sopra.

La ragazza ignara acconsentì: non aveva alcun sospetto, perché Antonio Francese era conoscente di famiglia per aver abitato vicino lungo tempo. L'imputato ha dimostrato molta incertezza nel proseguire il racconto. Teneva il capo chino; e la voce roca, già poco comprensibile, si udiva ancor meno.

— Non so spiegarmi, signor presidente.

— Lei si vergogna ora di dire quel che fece. Non che non sappia spiegarsi. Lei voleva fare una porcheria. E' così?

— Sì.

— Marisa è venuta subito?

— Sì, perché la conoscevo.

Dal pubblico si è udito un mormorio di protesta: Antonio Francese avrebbe voluto ieri superare di un colpo la parte centrale del delitto. Ha continuato:

— Dopo la supplicai di non dir niente.

— Ma come? Una mascalzonata come quella e poi osava pretendere...

Antonio Francese era sempre a capo chino, scuoteva il capo con mossa appena percettibile. Nel silenzio dell'aula sono suonate gravi le parole del presidente: « Lei ha un figlio di cinque o sei anni. Dice di volergli bene: e se al suo bambino avessero fatto qualcosa di simile? ». L'imputato non ha risposto.

Sull'altura egli compì atti di violenza. Marisa si dibatteva, urlava, graffiava, lottava, cercava di fuggire.

Imp. — So solo che le dicevo di non gridare, che non lo avrei fatto mai più. Ma lei urlava sempre. Voleva dirlo a suo padre. Le diedi uno schiaffo, o un pugno.

Pres. — La ragazza aveva un *foulard* al collo.

Imp. — Non ricordo più.

Pres. — Come, non ricorda più? Lei ricorda. Dica la verità: l'unico modo di esplare è di dire tutto.

Imp. — Tirai il *foulard* poi... — l'imputato si è messo a singhiozzare, riprendendosi a fatica; a frasi spezzate ha proseguito: — presi un sasso, non mi ricordo più bene, non posso più ricordarmi bene. Tenni il sasso in mano, insanguinato, scesi, lo gettai via.

Perché Antonio Francese, uomo di casa, buon lavoratore, attaccato alla famiglia, si ridusse a quel delitto? Egli ha ammesso di sentire desiderio morboso per i ragazzi, di ambo i sessi, quel che in medicina si indica con il termine di paidofilia. « Quando non avevo riuscivo a controllarmi. Se avevo bevuto... ». « E allora perché lei continuava a bere?». Nessuna risposta.

La prima testimone è stata Teresa Losano in Porcellana, la madre di Marisa. Ha raccontato che alle 12,30, preoccupata per il ritardo della figlia, uscì sull'aia a guardare per la carrareccia: l'occhio giungeva sino alla « ghiacciaia ». Non vide nessuno. Le urla incontro. Quando fu presso la « ghiacciaia » udì lamenti. Non le parevano di voce umana. « Mi pareva che fossero di un cane. Girai intorno alla "ghiacciaia", nulla. Arrivai sino al passo. "Avete visto Marisa?". "E' uscita all'ora solita". Tornò indietro. Alla « ghiacciaia » ancora i lamenti. S'arrampicò sino al culmine: « Era lì, ma se non fosse stato per il vestito non avrei riconosciuto la mia Marisa. La faccia straziata, gli occhi aperti, la bocca rantolante. Non mi riconobbe. Come pazza andai al paese urlando: la mia bambina è morta ».

Frameva il pubblico alla deposizione della infelice donna. Immobile Antonio Francese.

Hanno deposto contro di lui Pier Paolo Porcellana, fratello minore di Marisa; Fausto Ella, 12 anni; Adriana Fios, 13 anni; Gabriella Zaninella, 11 anni; Carla Crapadi, 13 anni. L'imputato condusse Pier Paolo in un campo di granoturco e l'atto suo fu di esibizionismo: il ragazzo fuggì e non disse nulla ai genitori per vergogna. Condusse, con il pretesto di una gara di corsa, Fausto Ella nella piccola stazione della tranvia per Giaveno: egual scena.

« Se non dici nulla ti do 50 lire. Anzi te ne dò cento ». Gli pose la moneta in mano, poi se la riprese.

Nulla riuscì con le ragazze, perché all'invito di accompagnarle alla stazioncina, passando per la ghiacciaia, esse, più pronte dei maschietti al sospetto o forse semplicemente più timorose, fuggirono invocando soccorso. Le ragazze tutte subito avevano raccontato alla madre, ma riconobbero l'imputato soltanto dalla fotografia sul giornale.

L'udienza del pomeriggio si è chiusa con la discussione tra il perito d'ufficio, prof. De Caro, e il consulente di parte prof. Goria. Per il primo, Antonio Francese uccise ben sapendo quel che faceva: volle la morte di Marisa, perché spaventato dalla minaccia di rivelare l'aggressione ai genitori, riteneva che soltanto uccidendola poteva sperare nella impunità al suo gesto di libidine violenta. « Non basta qualche morboso desiderio verso un bambino a tanto meno un carattere chiuso, timido per dimostrare che l'imputato è portatore di una personalità malata — ha dichiarato il professor De Caro. — Se bastasse il fatto di trovare qualcosa di morboso nella personalità di un criminale per ridurre la sua responsabilità, si potrebbe affermare che la più parte degli autori di delitti dovrebbe beneficiare della non imputabilità ».

Il prof. Goria invece ha sostenuto che non si può considerare sano di mente un uomo che con i suoi era affettuosissimo, che si privava di ogni riposo perché dopo la fabbrica lavorava in campagna ed aveva costruito da sé la casa per la sua famiglia; e che per contro dinanzi ad un bambino provava una emozione che si faceva irresistibile sotto l'effetto dell'alcool. « Non potete considerarlo sano: egli è seminfermo, parzialmente responsabile »

Oggi ci sarà la discussione orale: accusa e difesa si batteranno soprattutto sulle conclusioni peritali. Parleranno l'avv. Mutti di parte civile, il dott. Piscopo, pubblico ministero, i difensori avv. Albasio Leo e De Marchi. Sul capo di Antonio Francese pende la minaccia dell'ergastolo.

Giovanni Trovati

Enorme folla segue il processo

La gente in aula e per strada ha già giudicato l'assassino

Gli orbassanesi che desideravano assistere sin dalle prime battute al processo contro Antonio Francese, non hanno avuto fortuna. Lunedì sera ad Orbassano s'era diffusa la voce che il processo si sarebbe svolto a porte chiuse, perciò ieri mattina sono venuti a Torino soltanto coloro che erano stati citati come testi. Al ritorno di questi, nel primo pomeriggio, s'è saputo che le porte erano aperte e allora i pullman che partono ogni mezz'ora per la nostra città, sono stati presi d'assalto.

Troppo tardi: in via Sant'Agostino, davanti alla porta attraverso la quale viene immesso il pubblico in sala, c'erano già in coda i torinesi assidui ad ogni processo di una certa importanza. E loro hanno fatto irruzione quando i carabinieri hanno aperto i battenti. Lo spazio è scarso, una fetta dell'aula, lunga e stretta, che si riempie con un centinaio di persone; soltanto alcuni orbassanesi sono riusciti ad entrare, gli altri hanno fatto ressa fuori, ostacolando addirittura il traffico.

Hanno resistito tutti fino a sera. Quando uno usciva, certo volevano andare a prendere il suo posto e i carabinieri dovevano fare sforzi inauditi per tornare a chiudere le porte. Dentro c'erano quasi tutti uomini, tre donne soltanto, massaie, di una certa età. Una diceva: « Quando stamattina ho letto sul giornale che c'era questo processo, mi sono precipitata subito qui, volevo proprio vedere in faccia questo disgraziato». Antonio Francese non ha dato questa soddisfazione al pubblico: soltanto al mattino, quando doveva rispondere alle domande del presidente, si è alzato ed ha scoperto il viso: per tutto il rimanente tempo è rimasto seduto, curvo in avanti, con la faccia volta a terra, tanto bassa che era nascosta dal legno della transenna; di lui si vedeva soltanto la testa quasi calva.

Nel pomeriggio, mentre il perito d'ufficio e quello di parte discutevano sulle reazioni patologiche dell'alcool, il Francese piangeva, sommessamente, e di tanto in tanto si asciugava gli occhi. « Eccola il la coscienza che lo rimorde» diceva un vecchio di quasi 80 anni. Un giovane in tuta ribatteva: « Macché coscienza: quello deve per forza essere matto per aver commesso una cosa simile ». Il pubblico era formato in prevalenza da persone anziane, ma c'erano anche dei giovani, meridionali, evidentemente disoccupati. L'unico parente di Antonio Francese presente era Luigi Massera, che abita a Cumiana e che ha sposato una sorella di sua moglie.

Dei parenti della vittima nel pomeriggio sono tornati la mamma e gli zii Maria e Giovanni Losano. La mamma, nell'intervallo tra le due sedute, era andata al Maurizianio a raccontare al marito, che è là ricoverato con un femore rotto in seguito ad investimento, come erano andate le cose nella mattinata. La madre di Marisa ha il dolore stampato sul volto, ma riesce ad ascoltare anche i particolari di questa orribile tragedia senza piangere. Quando è stata chiamata sull'emiciclo per portare la sua testimonianza, il tremito della voce tradiva l'angoscia che le scavava dentro.

La pazienza degli orbassanesi che erano fuori ad aspettare è stata premiata. Quando, alle 18,30 la seduta è stata tolta, il pubblico che era in sala si è riversato sulla via, ma non se ne è andato subito. Ognuno doveva dare il suo resoconto agli altri che erano impazienti di sapere che cosa era successo. Si sono formati così dacine di crocchi e in ognuno c'era un relatore che raccontava e rispondeva alle domande. Il processo si svolgeva di nuovo nella strada, nella semioscurità, nel freddo, animato dalle voci di chi l'aveva vissuto dentro, per tutto il giorno, con occhi ben aperti e orecchi ben tesi.

Si raccontava delle timide deposizioni rese dai bimbi che conobbero il Francese, degli animati e divergenti pareri espressi dai periti, del pianto sommesso dell'assassino, dell'energico piglio del presidente. E dopo le narrazioni i commenti: « Quei Francese, se non succedeva questo fatto, sarebbe diventato il terrore di Orbassano »; « Il suo bambino è una povera vittima anche lui »; « Le due famiglie non si odiano »; « Secondo me lo riconosceranno seminfermo di mente »; « No, gli devono dare l'ergastolo »; « Qui non è questione di ergastolo o di trenta anni, qui si deve riconoscere che per fare quello che lui ha fatto non può essere normale ».

Alla fine i discorsi vertevano tutti su questo tema: seminfermità mentale o no? Un'ora dopo la fine dell'udienza in via Sant'Agostino c'era ancora gente che discuteva e che faceva previsioni. Un giovanotto sui trent'anni, torinese, diceva: « Badate a quello che vi dico io, che di processi me ne intendo, li ho visti tutti, quello della Sagolco, quello del Verdis... ».

Remo Lugli

Aereo americano con due atomiche precipita in fiamme negli Stati Uniti

Gli ordigni erano disinnescati; l'aviazione comunica che non c'è pericolo di contagio radioattivo - Morti tre uomini dell'equipaggio, salvi altri cinque col paracadute

I vigili del fuoco al lavoro intorno ai rottami del bombardiere a reazione (Tel.)

New York, 24 gennaio.

Un bombardiere a reazione americano, che aveva a bordo due ordigni atomici disinnescati, è precipitato in fiamme, nelle prime ore di stamane, presso Goldsboro, nella Carolina del Nord. Tre uomini dell'equipaggio sono morti nell'incidente; gli altri cinque sono riusciti a salvarsi col paracadute.

Uno dei due ordigni atomici, la cui vera natura non è stata precisata, è stato paracadutato prima che l'aereo precipitasse. L'altro è stato rinvenuto tra i rottami carbonizzati dell'apparecchio, un gigantesco « B-52-G » azionato da otto reattori. Il bombardiere apparteneva allo « Strategic Air Command » (Sac) ed è del tipo più grosso tra quelli attualmente in dotazione a questo comando. Pare che sia precipitato per mancanza di carburante e per noie ai motori.

Esponenti dell'Aviazione americana hanno dichiarato che non vi sono pericoli di contagio radioattivo o di esplosione; tuttavia gli ordigni atomici del tipo di quelli che si trovavano a bordo dell'aereo contengono materiale altamente esplosivo e possono incendiarsi e scoppiare. Le bombe in questione, comunque, erano disinnescate o « disarmate », cioè erano provviste di congegni che ne impedivano l'esplosione accidentale.

Il pilota, maggiore Walter F. Tulloch, di 45 anni, che era stato considerato disperso, si è fatto vivo verso l'alba. Si era lanciato col paracadute ed era sceso in una zona boscosa, di dove aveva raggiunto a piedi una fattoria. Di qui si era messo in contatto con le autorità dell'aviazione. La carcassa dell'aereo si trova su una strada carrozzabile che attraversa la campagna.

Le salme di due uomini dell'equipaggio sono state rinvenute nella parte anteriore della fusoliera. Il cadavere della terza vittima è stato ritrovato più tardi a circa tre chilometri di distanza dall'apparecchio. Il cadavere era rimasto impigliato insieme col paracadute aperto fra i rami di un albero.

Non si conoscono per il momento le cause della sua morte, ma non si esclude che l'aviere sia stato scaraventato fuori già morto dall'aereo e che il paracadute si sia aperto automaticamente. Gli altri cinque membri dell'equipaggio che si sono lanciati col paracadute hanno riportato solo leggere contusioni nella caduta.

Immediatamente dopo l'incidente aviieri armati di carabine hanno circondato la zona in cui è precipitato il bombardiere. I rottami sono sparsi in un raggio di due chilometri. Squadra specializzate dell'aviazione, che indossano tute isolanti, sono rimaste nella zona per partecipare agli accertamenti relativi alla pericolosità delle radiazioni che si sprigionano dall'aereo.

Creduta morta in un bombardamento cambia città e nome e truffa per 17 anni

A Battipaglia, dove risiedeva durante la guerra, il marito e la figlia le avevano eretta una stele in cimitero - Si è trasferita a Genova e spacciandosi per avvocatessa ha compiuto una serie di raggiri - Scoperta, è stata rinviata a giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 gennaio.

Il mistero numero due di Battipaglia è stato chiarito definitivamente oggi dal giudice istruttore di Genova, dottor Giorgio Jommi. Protagonista della singolare vicenda è una donna che scomparve da Battipaglia quasi diciotto anni fa, ben prima dell'altra « scomparsa » che ha reso noto il comune campano, quella del sindaco Vincenzo Rago.

Nel 1943, dopo un bombardamento, non fu più ritrovata la signora Santa Nigra, nativa di Eboli e domiciliata a Battipaglia, dove viveva separata dal marito e dalla figlia di pochi anni. Si suppose che la poveretta fosse rimasta sotto le macerie e la famiglia tanto era certa della sua fine che le eresse una stele nel cimitero, dove la figlia è sempre andata in questi anni a portare fiori e a pregare.

Nel frattempo a Genova una donna che si faceva chiamare Vera Nigra, conduceva una vita movimentata e attivissima. Affermava di essere avvocatessa, esibiva una fotografia che la ritraeva con la toga sulle spalle, sullo sfondo di un'aula giudiziaria, si proclamava sostituta di noti penalisti cittadini, che nemmeno la conoscevano. Ammantata della toga, la donna andava truffando gli ingenui che si lasciavano irretire dalla sua parlantina. Una denuncia apparentemente banale metteva un anno fa in movimento la polizia e l'autorità giudiziaria, determinando la fine della carriera per la intraprendente pseudo avvocatessa. Il suo padrone di casa, Adolfo Merlo, denunciava la Nigra per la scomparsa di due assegni dell'importo complessivo di 30 mila lire. Le indagini accertavano che la donna, ora affermando di aver patrocinato qualche imputato contumace, ora dicendo di essere in attesa della liquidazione di una parcella, era riuscita a truffare somme diverse. Angelo Olivetti le aveva versato un anticipo di 30 mila lire per essere assistito in una causa di separazione coniugale; Angelo Geirola le aveva consegnato 40 mila lire per una vertenza civile; dal gioielliere Carlo Bellisana la Nigra si era fatta consegnare gioielli per un milione di lire, concordando il pagamento dilazionato; dalla negoziante Emma Badano aveva ottenuto delle biancheria; dal rappresentante di commercio Giovanni Dentone una macchina da cucire.

Queste ed altre truffe minori impegnavano la polizia nelle indagini, fino a quando Vera Nigra fu rintracciata. Era in possesso di una tessera postale apparentemente regolare, ma la sorpresa più grossa gli inquirenti la ebbero quando, chieste informazioni a Battipaglia, seppero che la Vera Nigra non si era mai mossa di casa e che, invece, risultava scomparsa da molti anni la sorella Santa da tutti ritenuta morta. Messa alle strette, la falsa avvocatessa finì per confessare di essere la « morta » di Battipaglia.

Stamane il giudice istruttore ha concluso le sue indagini depositando la sentenza di rinvio a giudizio di Santa Nigra per truffa continuata. Altri reati minori sono stati cancellati dall'amnistia. Nel frattempo l'intraprendente donna, che era stata rimessa in libertà provvisoria e che non osava tornare al paese, si è stabilita a Venezia, dove attualmente risiede in calle della Vida 4297.

c. m.

Quattro emigranti clandestini bloccati sul fianco d'un burrone

La pericolosa avventura al « Passo della Morte » sopra Ponte San Luigi - Salvati da una squadra di gendarmi francesi - Anche un torinese tra i fermati

Mentone, 24 gennaio.

La notte scorsa, quattro clandestini italiani hanno tentato di espatriare in Francia attraverso il valico chiamato « Passo della morte », che si trova sopra Ponte San Luigi.

Verso le 4 di stamane, un carabiniere italiano, percependo invocazioni di soccorso provenienti da un burrone, avvertiva i colleghi francesi. Una squadra di soccorso si recava a portare aiuto ai malcapitati ed incontrava sul suo cammino uno degli italiani — Michele Ritucci, da Torino, di 20 anni — che era riuscito da solo a raggiungere il territorio francese. Il Ritucci dichiarava che tre suoi compagni si trovavano in grave pericolo, bloccati su una parete del burrone. Veniva subito organizzata una cordata che portava in salvo Mario Taneili, di 18 anni, Giuseppe Martinelli e Donato Delacchio, entrambi diciassettenni, tutti e tre da Foggia. I quattro emigranti clandestini sono stati arrestati e posti a disposizione del Commissariato di polizia.

Negli ultimi cinque anni, il « Passo della morte » ha mietuto trenta vittime. Nonostante questo, i clandestini si ostinano a tentare l'espatrio attraverso questo pericoloso valico.

Tennista trovata uccisa in un club sportivo inglese

Londra, 24 gennaio.

Dorothy Mills, la migliore giocatrice di un club tennistico di West Bromwich, presso Birmingham, è stata trovata assassinata ieri sul campo di gioco del club. La testa della vittima presentava gravi ferite provocate da un corpo contundente, che ne hanno provocato la morte. L'assassino aveva nascosto il cadavere sotto uno steccato che recinge il club. Il corpo della tennista è stato rinvenuto da un agente di polizia dopo che era stata segnalata la scomparsa di miss Mills. Per il momento non si hanno indizi precisi sull'identità dell'assassino né sui motivi che lo hanno spinto ad uccidere.

La polizia ha interrogato il presidente del club, Jack Mason, per oltre sei ore. Mason, che ha 48 anni, ha dichiarato di essere stato legato da amicizia alla signorina Mills la quale, ogni tanto, batteva per lui delle lettere a macchina. « Mia moglie — ha aggiunto — era al corrente di ciò ». Il presidente del club, che esercita la professione di imprenditore edile, ha dichiarato di avere visto per l'ultima volta miss Mills, venerdì mattina e ha aggiunto di averla accompagnata in automobile da casa all'ufficio dell'impresa nella quale essa lavorava come segretaria.

Scopre d'avere la lebbra contratta in guerra a Creta

Reggio Emilia, 24 gennaio.

A San Polo d'Enza, un comune della collina reggiana, è stato riscontrato un caso di lebbra. Il malato è Primo Alessandri di 43 anni, il quale è già stato isolato nell'apposito reparto dell'arcispedale cittadino. Gli esami clinici hanno confermato stamane la tremenda diagnosi: morbo di Hansen. Anche la moglie, Olimpia Morini di 35 anni e la figlioletta Marisa di 5 anni sono state trasferite al nosocomio sotto osservazione.

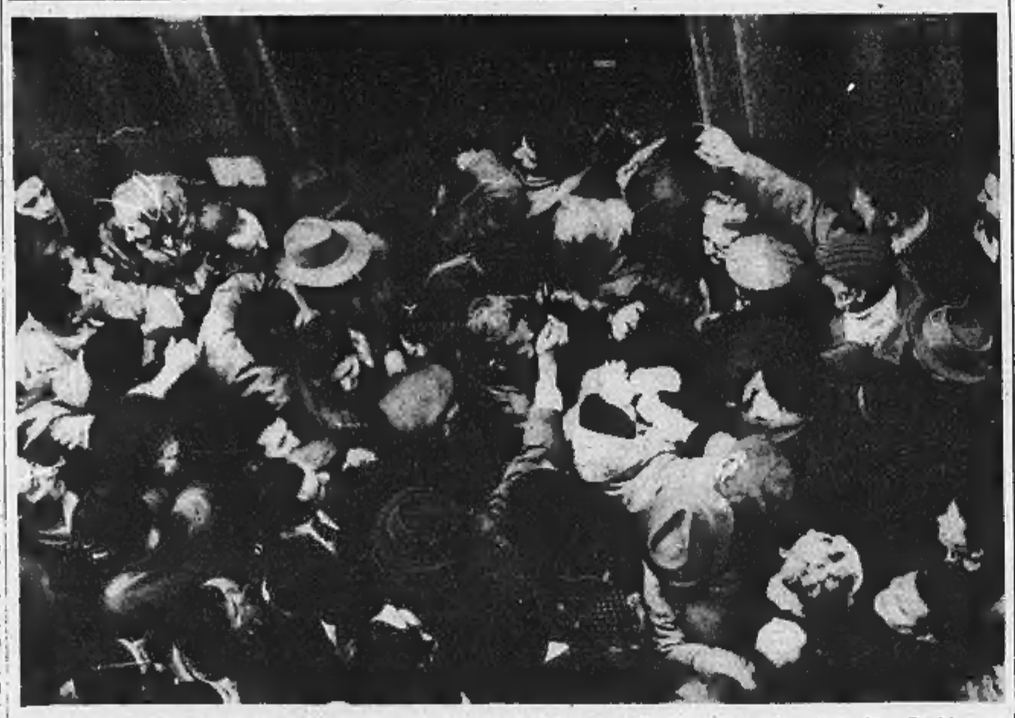
Primo Alessandri con tutta probabilità ha contratto la lebbra a Creta, dove prestò servizio militare durante l'ultimo conflitto. Egli era rientrato in Italia nel 1946 ed era apparentemente sano. Solo nove anni dopo cominciò ad accusare i primi sintomi di un male misterioso che ben presto si rivelò ribelle ad ogni cura. La sua pelle si arrossava e si screpolava; su tutta la superficie del corpo apparivano piccole chiazze. Sembrava un'infezione dell'epidermide e come tale venne curata per molti anni, senza che il malato trovasse giovamento. Nei giorni scorsi l'Alessandri si è rivolto al primario del reparto dermo dell'arcispedale. E' stato solo allora che si sono avuti i primi sospetti.

UNA SELEZIONE IMMOBILIARE
nella cornice più lussuosa del mondo
A MONTE-CARLO
Incanto di luce, di sole e di gioia !
IL SONTUOSO EDIFICIO DI
BEAU RIVAGE
Vi offre, in comproprietà, i suoi appartamenti di gran lusso e confortevolissimi.
Il sito del BEAU-RIVAGE è unico nel Principato di MONACO.
La sua posizione privilegiata sul Porto, rende la vista materialmente imprendibile.
Il BEAU-RIVAGE rappresenta il summa della qualità, per la scelta dei materiali e la raffinatezza dei particolari.
La consegna è garantita per APRILE 1961,
e le maggiori facilitazioni sono concesse per il pagamento.
Acquistare un appartamento al BEAU-RIVAGE a MONTE-CARLO per soggiornare ed abitarvi, significa assicurarsi una villa gradevole, compiendo in pari tempo, un investimento sicuro, ed avendo numerosi altri vantaggi.
Stè Imm re LE BEAU RIVAGE
9, Av. de Monte-Carlo - Principato di MONACO

PER PROPAGANDA MEDICA
TORINO, CUNEO, VERCELLI
IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA MILANESE
cerca laureati farmacia - chimica - automezzo proprio - dettagliato curriculum vitae - indicare referenze. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 21 - MILANO

PRIMARIA CASA FARMACEUTICA SVIZZERA
cerca laureato farmacia o chimica per propaganda medica Cuneo città e provincia - Torino città e provincia in parte sede Torino. Massima riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 22 - MILANO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO
TELEVISORI CON GETTONIERA



La folla, in gran parte gente di Orbassano, si accalca all'ingresso della Corte d'Assise di Torino. Pochi sono riusciti a raggiungere l'aula, di limitata capienza, stipata di pubblico appena aperte le porte (Foto Moisio)

CRONACHE DELLO SPORT

Problema di attualità per gli appassionati del football

Magistratura e sport

Quando un fallo del gioco del calcio può essere punito dai tribunali ordinari - I limiti della «clausola compromissoria» che impone agli atleti di rivolgersi solo ad autorità sportive - Sentenza della Corte d'Appello di Catania

Una sentenza della Corte di Appello di Catania ha recentemente stabilito che un fallo può essere punito con il carcere, quando l'episodio trascende lo sport e diventa aggressione. Il fatto è avvenuto due anni or sono: il terzino Lipari, del Buccari, squadra di seconda divisione, ferì l'ala Catana, del Sortino. Non vi è stata pena poiché il reato risultava coperto da amnistia.

Il 25 dicembre u. s., durante la partita di serie A Bari-Milan, un giocatore milanista colpiva duramente Conti. Il milanista è stato denunciato da un avvocato di Bari, ed il procedimento è tuttora aperto.

Sulla questione — nelle sue linee generali senza riferimenti concreti, a procedimenti ancora in corso — è interessante il parere del dott. Marcello Giustiniani nella duplice veste di alto magistrato e di esperto dirigente calcistico. Il dott. Giustiniani è Presidente della Corte di Assise di Appello di Milano ed è stato vice-presidente della Juventus.

A proposito di una recente sentenza della Corte di Appello di Catania che ha condannato un giocatore di calcio per lesioni personali volontariamente cagionate ad un avversario durante il corso di una gara, v'è stato qualcuno che se ne è mostrato stupito e ne ha fatto questione come di cosa assolutamente inusitata e di non facile comprensione. A noi sembra invece che a generare meraviglia sia proprio cotesto stupore, spiegabile soltanto con la sommaria conoscenza che talvolta il profano ha delle leggi dello Stato, con l'incertezza circa i limiti entro i quali operano i regolamenti degli Enti sportivi e, soprattutto con la disinvoltura con la quale spesso si confonde l'inesistenza di un fatto con l'impossibilità di provarlo. Questi debbono essere stati a nostro parere i fattori della perplessità suscitata dall'« statuizione dei Magistrati catanesi cui si ha l'aria di far merito d'aver disconosciuto quella specie di immunità dai rigori del codice penale della quale i giocatori di calcio, secondo un convincimento che non è di pochi, sarebbero ammessi a beneficiare durante le competizioni. Di esso invece non è assolutamente consentito discorrere. Perché non v'è norma di legge che l'accordi né regolamento federale che possa ad essa sostituirsi. Chiunque nel territorio dello Stato commette un reato deve rispondere « salve le eccezioni stabilite dal diritto pubblico interno o dal diritto internazionale » e che si sappia, gli statuti degli Enti sportivi a tali eccezioni non sono certo riconducibili. Possono essi, è vero, contenere disposizioni che obblighino i loro affiliati a non adire autorità diverse da quelle da essi precostituite, ma coteste disposizioni, cioè le cosiddette clausole compromissorie non è dubitabile, sotto un punto di vista della forma, che valgano a vincolare il giudice ordinario in materia di controversie di natura privatistica, non hanno certamente alcuna efficacia nei confronti del magistero punitivo.

L'ordinamento giuridico del nostro Paese prevede la possibilità che certe liti, per volontà concorde delle parti, vengano decise da persone diverse da quelle dei giudici che, a termini dei suoi precetti, sarebbero competenti a conoscerne, ma non consente per alcun motivo che il potere-dovere di accertare responsabilità penali e di irrogare le eventuali sanzioni sia sottratto a quest'ultimi ai quali esclusivamente l'ha devoluto. E non permette neppure che il giudizio del magistrato ordinario, cui solo spetta di assolvere o condannare chi è imputato di un crimine, sia vincolato dalla decisione di un organo associativo. Né si dica che se questo è, la clausola compromissoria inserita nel Regolamento di Giustizia della Figc non ha praticamente alcun senso laddove parla anche di « vertenze penali-sportive ». E' agevole rispondere che invece un senso lo ha ed è quello di impegnare tutti i « tesserati » a sottoporre alle Commissioni competenti ogni questione che possa insorgere in dipendenza di tale loro qualità, comprese quelle proponibili in sede penale, affinché nulla di quanto interessa l'attività cui l'Ente presiede sia sottratto ad un doveroso, indispensabile controllo. In sostanza la norma è diretta soltanto agli affiliati alla Federazione e la sua inosservanza ha, quale unica sanzione, la esclusione « da qualsiasi rango e categoria » della Federazione stessa. Essa non importa infatti preclusione per chi, nonostante la clausola, intenda rivolgersi al magistrato penale, neppure sotto il riflesso di una tacita preventiva rinuncia a presentare querele. Tale rinuncia, essendo intervenuta prima che un reato risulti essere stato commesso, sarebbe improduttiva di effetti giuridici. E tanto meno la clausola compromissoria impedisce l'instaurazione di un processo d'ufficio quando si tratti di reati di azione pubblica, lo sfregiano o no l'Ente federale e la stessa persona offesa.

Ma ciò che in realtà qui più interessa non è tanto la questione della perseguibilità penale degli autori di un reato perpetrato in occasione dell'esercizio dell'attività sportiva e che, come si è visto, non è discutibile.

Fermo che un calciatore può essere tratto, come qualsiasi altra persona avanti il giudice per rispondere di un fatto criminoso attribuitogli, interessa piuttosto stabilire quando cotesto fatto, che nel caso nostro è quello di lesioni riportate da un altro calciatore durante il gioco, possa reputarsi *contra legem* e in quanto tale, punito.

Occorre in proposito appena avvertire che nel codice patrio non vi è una disposizione la quale consideri espressamente questa particolare ipotesi anche pure riferendola a tutti gli sports usualmente praticati. D'altra parte, è sembrato all'interprete, e non a torto, che non sempre sia possibile ricondurre nell'ambito delle norme comuni casi che, per essersi verificati in occasione di avvenimenti, quali i giuochi sportivi, di cui è incontroversa la liceità, potrebbero talvolta non presentare la caratteristica dell'antigiuridicità.

Di qui, proprio in mancanza di quella previsione specifica della quale si è parlato, la necessità di ricorrere ad altri precetti da cui desumere una causa di giustificazione ed al riguardo si è fatto ricorso all'art. 50 c.p. secondo il quale non è punibile chi lede o pone in pericolo un diritto con il consenso della persona che può validamente disporne. Il dissertare sulla fondatezza giuridica di tale riferimento porterebbe molto lontano, tante e complesse essendo le questioni che si dovrebbero delibare o risolvere. Limitiamoci quindi a dare per scontato che il richiamo obbedisca a un criterio di ineccepibile esattezza e a ritenere che, effettivamente, per il solo fatto di aver voluto partecipare ad una gara di calcio, un giovane abbia accettato a priori validamente, anche se minore di età, l'eventualità di subire, da parte di un avversario in campo, una menomazione della propria integrità fisica. Una cosa è comunque certa ed è che il consenso dovrà considerarsi utilmente prestato, e cioè tale manifestarsi suscettibile di discriminare un fatto oggettivamente illecito, soltanto a condizione che il giuoco si svolga secondo le regole da cui è governato. Tra queste norme nessuna ve ne ha che presupponga necessariamente l'uso della violenza alle persone: al contrario essa è interdetta in maniera tassativa. Evidentemente su questa fondamentale premessa è da presumersi si sia consentito ad affrontare i rischi della competizione.

Ne discende che tutte le volte che quelle regole non siano state osservate l'evento lesivo che ne sia seguito non potrà considerarsi penalmente scusato. Si deve però anche dire che nel valutare l'entità del cosiddetto fallo e la sua rilevanza rispetto alle apparenti conseguenze, dovranno servire criteri di una certa larghezza giacché non v'è in realtà giuocatore di calcio che non sappia di potersi trovare di fronte ai avversari non sempre scrupolosamente ligi alle disposizioni regolamentari e non consenta quindi preventivamente anche ai verificarsi di una tale eventualità. In mancanza, illecito ingiustificato sarà da ravvisarsi solo in quella condotta che esorbiti da ogni normale previsione. Detto questo, niente altro è da aggiungere per dimostrare la piena legittimità, in linea di principio, della sentenza della Corte catanese, non potendosi certo far rientrare nella normale previsione di quanto potrà accadere nel corso di una gara che un giocatore, non pure per imprudenza, negligenza, imperizia o inosservanza dei regolamenti, ma addirittura volontariamente e con il proposito di recar pregiudizio grave alla persona dell'avversario, questi aggagli e ferisca.

Che poi cotesto pravo intendimento possa non risultare con certezza provato è ben diversa questione. Al riguardo basterà ricordare che è esigenza inderogabile per l'applicabilità di una norma penale nei confronti di chicchessia, la rigorosa dimostrazione della sussistenza, nel caso concreto dell'elemento oggettivo e dell'elemento soggettivo del reato che la norma stessa contempla e punisce.

Marcello Giustiniani
Presidente della Corte di Assise di Appello di Milano

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Diciotto "tests„ per controllare il perfetto guidatore d'auto

Non basta saper pilotare gli autoveicoli: esistono limiti umani che possono renderci potenzialmente pericolosi - Una completa attrezzatura per lo studio delle attitudini a condurre - I pericoli dei gas di scarico in ambiente chiuso

Tra i fattori causali che possono determinare le premesse per l'incidente stradale: l'uomo, la macchina, la strada — il primo è universalmente riconosciuto come il principale responsabile. Nella riunione tenuta l'anno scorso a Salsomaggiore sul tema «L'aspetto medico dell'incidente stradale», studiosi di varie branche della medicina avevano posto le basi per un approfondimento scientifico dei molteplici problemi riguardanti appunto l'uomo alla guida dei veicoli a motore, cominciando dallo studio attitudinale generico a condurre. Non è sufficiente saper guidare, e quindi ottenere la patente — queste le conclusioni del Symposium — ma bisogna assolutamente conoscere quali siano i limiti soggettivi oltre i quali la guida diventa pericolosa a sé e agli altri.

Ma quali possono essere i mezzi per arrivare a tanto, all'infuori di quanto prescrive la legge circa l'idoneità fisica per poter conseguire la patente? Nella sede di cui sopra era stata proposta l'adozione di una «idoneità condizionata», valevole per un certo tempo di stabilire caso per caso, ma forse si tratterebbe di un provvedimento prematuro. Maggiore interesse può avere il suggerimento di propagandare tra gli automobilisti — attivi o potenziali — una visita medica attitudinale, del tutto volontaria e senza veste giuridica, anzi a carattere riservato, con la quale lo specialista potrebbe consigliare particolari provvedimenti atti a rendere la guida la più sicura possibile.

Questo non eliminerebbe le svariate cause umane che possono partecipare al determinarsi dell'incidente stradale, ma servirebbe a indirizzare il soggetto ai minori attitudini fisiche o psichiche verso precisi provvedimenti terapeutici. E' in fondo uno degli aspetti di quella coscienza stradale (anzi, addirittura civica) che purtroppo è ancora un sentimento molto vago.

Una macchina per «collaudare i piloti» nel centro psicotecnico organizzato a Roma

A questo scopo vuole rispondere il modernissimo Centro Psicotecnico aperto dall'Automobile Club d'Italia nella sede centrale di Roma. Per l'accertamento delle attitudini alla capacità di condurre autoveicoli, il soggetto da esaminare viene sottoposto in detto Centro ad accurati esami medici e ad una serie di prove psicotecniche che, prese nel loro complesso, integrate e interpretate, permettono di esprimere un giudizio preciso sul valore delle sue attitudini.

L'individuo da esaminare viene sottoposto a questi esami e prove:

a) esame medico completo, comprendente anche l'accertamento del grado di potenza visiva, della sensibilità cromatica e luminosa (visibilità notturna), della resistenza all'abbagliamento e di adattamento della retina dopo lo stimolo abbagliante, del campo visivo, dell'acutezza uditiva e della emotività;

b) prove psicotecniche tendenti ad accertare le possibilità del soggetto nel campo della direzione dei suoni, nella coordinazione dei movimenti, nella resistenza allo sforzo, nei tempi di reazione semplice (mano e piede) e della rapidità di percezione, nella valutazione delle velocità e delle distanze.

Per ciascuno delle prove suddette il Centro ha in dotazione speciali apparecchi, tra cui citiamo per il loro interesse l'optometro per i tests relativi alle capacità acustiche dell'individuo; lo sfigmosciliografo, che riproduce sotto forma di diagramma le reazioni emotive; il tacodemetro ottico per l'esame di valutazione delle velocità e delle distanze; l'apparecchio per la prova del gesto professionale dell'autista. Quest'ultimo impianto è costituito da un reale posto di guida di autoveicolo, collegato con un quadro stimolatore e con un apparecchio di registrazione dei tempi di reazione. Il soggetto viene fatto sedere al posto di guida e invitato a rispondere con il movimento appropriato allo stimolo prodotto nel quadro, o costituito dal segnale di « stop » che si accenda all'improvviso, o dalla proiezione della figura di un pedone che attraversa la strada, scooters. Il registratore traccia su apposito stampato una serie di ordinate, ciascuna delle quali è proporzionale al tempo intercorso tra la percezione dello stimolo e l'esecuzione della manovra corrispondente.

A tutte le prove accennate viene attribuito un punteggio variabile da uno a venti. Secondo complessivamente 15 le prove medico-attitudinali del Centro, il massimo di punti è dunque 300. Ottimo è considerato un punteggio superiore a 250 punti; buono tra 251 e 250; sufficiente tra 201 e 200; scarso tra 151 e 200; insufficiente fino a 150 punti.

L'importanza di questi esami completi delle attitudini alla guida — del tutto volontari, e senza alcuna influenza sul conseguimento della patente di guida — era stata sottolineata da un'autorità indiscussa in materia di psicologia, lo scomparso padre Agostino Gemelli, di cui riportiamo questo giudizio: « La condotta di un autoveicolo richiede la coordinazione di attività motorie in correlazione con gli stimoli arrivati ai sensi del conducente. Abbiamo così nella condotta di un autoveicolo uno dei casi più evidenti dell'adattamento dell'uomo alla macchina... perchè non vi è solo da rispondere tempestivamente con un movimento ad un segnale, ma le varie cose vi debbono essere coordinate a seconda delle situazioni nelle quali il conducente viene a trovarsi ».

* *

Un recente fatto di cronaca nera — due persone asfissiate all'interno della vettura chiusa in rimessa, a causa del motore lasciato acceso — dovrebbe aver richiamato l'attenzione sul pericolo di respirare in ambiente non ventilato un'aria satura dei gas di scarico.

I motori a benzina delle auto, e quelli Diesel dei mezzi pesanti, accanto ai residui della combustione completa (azoto, ossigeno, anidride carbonica, vapor d'acqua), che non sono velenosi, liberano anche sostanze dotate di proprietà tossiche, come ossido di carbonio, perossido di azoto, alcooli, altre ai residui derivati dai prodotti antidetonanti, in particolare il piombo tetraetile.

La concentrazione nociva di questi prodotti della combustione è variabile a seconda dell'ambiente in cui si sviluppano i gas di scarico: nelle strade aperte è minima, aumenta nelle vie strette a forte traffico e nei sottopassaggi (dove il risultante inquinamento dell'atmosfera può provocare un leggero avvelenamento, che si manifesta con semplici emicrania o con un'accentuata eccitazione); diventa mortale se lo scarico avviene in ambiente chiuso, com'è appunto un garage privato. E l'azione tossica di certi prodotti — in primo luogo l'ossido di carbonio — avviene con tale immediatezza sulle vie respiratorie da provocare la sospirata morte della coscienza, impedendo a chi ne è colpito qualsiasi reazione.

Ferruccio Bernabò

La Juventus gioca a San Benedetto del Tronto oggi in una eliminatoria della Coppa Italia

Viva attesa nella città marchigiana per la prova dei campioni: lo stadio è stato ampliato per l'occasione - Rientri di Vavassori e Leoncini nella formazione bianconera

(Dal nostro inviato speciale)

S. Benedetto del Tronto, 24 gennaio.

La squadra della Juventus è a San Benedetto del Tronto pronta per l'incontro di « Coppa Italia » che la deve contrapporre all'undici locale. Essa è arrivata con qualche ritardo dopo la mezzanotte di lunedì e subito si è affrettata ad andare a letto dopo il lungo viaggio.

La comitiva è composta di ventun persone, e cioè diciassette giocatori, ossia: Mattrel; Burgnich, Sarti; Emoli, Castano I, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini; nonchè Vavassori, Caroli, Leoncini, Cervato, Fascetti, Stacchino; il massaggiatore Sarroglia, l'allenatore Parola, il direttore tecnico Gren, il vicepresidente Giordanetti. Tutti in ottima salute e in buone disposizioni di spirito.

Dopo aver ben ripasto, l'intera comitiva si è recata ad ora comoda della mattinata sul campo dove verrà disputata la partita. Breve allenamento per tutti quanti, tanto per sgranchire le gambe e scaldare un po' la muscolatura, e poi, dopo un buon pasto e altro breve riposo, la squadra si è recata ad assaporare il solito svago del cinematografo.

San Benedetto, che migliora ogni volta che lo si vede, è la solita cittadina bella simpatica e accogliente. Solo la temperatura era oggi poco favorevole. Cielo imbronciato, come un po' dappertutto, ed aria fredda. Mare calmo come un olio, invece.

Il terreno di gioco si presenta nelle stesse condizioni messe in mostra l'anno scorso durante la visita del Torino: pulito, senza un filo d'erba e coperto qua e là di sabbia. L'unico vantaggio che presenta è che nel caso di pioggia, il fango non ne farà. La capienza degli spettatori è stata leggermente aumentata rispetto al passato, e ciò a mezzo di lavori accessori eseguiti appositamente per l'occasione. Il campo sarà gremito al momento della partita. Perché l'aspettativa è veramente grande. E' la prima volta che i Campioni d'Italia si fanno vedere a San Benedetto e domani nel pomeriggio tutti gli uffici, i negozi, gli opifici chiuderanno i battenti, di modo che l'intera cittadinanza del bel centro adriatico potrà riversarsi al campo.

Da quando l'avemmo vista all'opera la stagione passata contro il Torino, la squadra della Sambenedettese ha subito qualche variazione. Innanzitutto essa ha cambiato allenatore. Eliani, che la comandava allora, è passato qualche settimana fa al Brescia. Ed a sostituirlo è venuto un altro triestino: l'ex-mediano Radio. Poi sono partiti per destinazioni diverse i tre estremi difensori, e la mezz'ala che così bene aveva impressionato contro i granata la stagione passata. Mezzozi, è retrocesso a mediano laterale. Di modo che si verifica questo fatto strano: l'intera linea dei mediani che giocherà domani radunerà ora i tre uomini che due stagioni or sono circa componevano il trio centrale dell'attacco. Come se i tre attaccanti centrali di quei tempi, Mecozzi, Santoni e Buratti, avessero semplicemente fatto un passo indietro nella formazione dell'unità. La posizione di centravanti della squadra sarà domani occupata per la prima volta da Campanini. E' questi l'attaccante che è stato proprio di questi giorni acquistato — a caro prezzo bisogna dire per le possibilità economiche del sodalizio locale — dal Padova.

Il sacrificio fatto sia a denotare quali siano le ambizioni della Sambenedettese. Campanini non è ancora stato visto a San Benedetto. Ma se attendeva l'arrivo in serata: è subito egli farà il suo esordio in squadra contro la Juventus. Si preferisce fargli rompere il ghiaccio in partita di « Coppa », piuttosto che in campionato. Perché la Sambenedettese occupa un posto di rilievo nella classifica del campionato di serie B. Ha in settima posizione a pari punti con la Reggiana — una avversaria del prossimo turno — e col Novara. Domenica ha perduto per una sola rete a zero, a Mantova, sulla capolista dei cadetti, l'Oze. Sul proprio terreno, in questa stagione, la Sambenedettese non ha perso ancora un solo incontro. Ha intenzione di vendere cara la pelle anche contro i bianconeri.

La formazione in cui l'undici locale affronterà la prova sarà la seguente: Patrignani; Alberti, Baston; Mecozzi, Santoni, Buratti; Novali, Valentinuzzi, Campanini, Rumignani, Pennati. Da parte sua la Juventus manderà in campo, se nulla succederà di imprevisto all'ultima ora, i seguenti undici nomini: Vavassori; Burgnich, Sarti; Leoncini, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

L'incontro avrà inizio alle ore 15. La squadra bianconera pernotterà domani sera ancora a San Benedetto, recandosi poi nella giornata di giovedì direttamente a Bari per la partita di campionato che colà l'attende.

Vittorio Pozzo

L'incontro Patterson-Johansson valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi, in programma a Miami il 13 marzo, sarà radiotrasmesso in tutti i 50 Stati dell'Unione e in Canada: per questa trasmissione la radio americana verserà una somma pari a circa 17 milioni di lire.

L'ex-campione britannico dei pesi massimi Joe Erskine ha battuto ieri sera ai punti, sul ring di Leicester il tedesco-occidentale Ulli Ritter in 10 riprese.

Novità su Giro e Tour

Da Torino probabilmente la partenza della corsa italiana - Dichiarazioni di Defilippis su Binda - Presentati ieri i ciclisti della Carpano

Ieri a Torino, era d'attualità il ciclismo. Il Gruppo Sportivo Carpano, prima di partire per Bordighera, località prescelta per gli allenamenti, ha voluto riunire i giornalisti attorno ai propri atleti.

Insieme con i sedici corridori che vestiranno la maglia bianconera, c'era, tra gli altri, anche Vincenzo Torriani, capo dell'organizzazione del Giro d'Italia e presidente « in pectore » del settore professionistico. Torriani è stato preso di mira dalle domande più curiose, sul Giro e sulla situazione attuale del professionismo. L'organizzatore milanese, per la grande prova a tappe, non ha rilasciato dichiarazioni impegnative, per quanto si abbia buon motivo di ritenere che la nostra città non verrà dimenticata quest'anno dalla manifestazione (c'è, anzi, in proposito, chi sostiene che il Giro partirà proprio da Torino).

L'interesse, quindi, si è concentrato esclusivamente sui corridori bianconeri, una schiatta di volti per la più già ben conosciuti: la Carpano, che l'anno passato ha vinto il Tour con Nencini ed ha conquistato con Defilippis il titolo di campione d'Italia, sostanzialmente non ha apportato varianti ad una formazione giustamente ritenuta forte ed omogenea. Come è noto, se n'è andato Nencini e, al suo posto, i responsabili tecnici della squadra hanno assunto Diego Ronchini, cosicché ora si trovano riuniti a difendere gli stessi colori, il campione italiano in carica ed il campione italiano del 1959.

Defilippis, naturalmente, è e resta il numero 1 della compagine. Il « cit » ha già al suo attivo circa 1000 chilometri di agroppate lungo le strade della Riviera ed esordirà probabilmente domenica prossima in una corsa gentlemen sulla Costa Azzurra. Prenderà parte quindi, in coppia con Vannitsen, alla « Sei giorni » di Milano. Il programma di Nino è ambizioso. Dice che ha deciso il gareggiare ancora per due anni. « Quindi — sostiene — devo sbrigarmi a vincere ». A Bordighera, finora, ha alternato la bicicletta allo studio. Un'ora al giorno di conversazione in francese. Ogni eventuale riferimento al Tour, almeno per adesso, è da ritenersi casuale. Il « cit » infatti, a sentir parlare della corsa francese, si rannuvola. Ripete il ritornello: « Ci vado, sì. Ma senza Binda ». E spiega che l'anno scorso il commissario tecnico non l'ha aiutato come avrebbe dovuto. Quindi Defilippis trae le conseguenze: « Se Binda continuerà ad essere il tecnico della squadra al Giro di Francia, io me ne resto a casa ».

Per il Tour, comunque, c'è da aspettare parecchi mesi. Guardiamo al presente. Con Ronchini e Defilippis, saranno in bianconero altri otto italiani, uno svizzero e cinque belgi. Gli italiani sono Cainero, Martin, Ciacci, Gaggero, Brandolini, Barale, De Maria e Mazzacurati; lo svizzero è Gimmi; i belgi sono Vannitsen, Desmet, Molenaers, Van Aerde e Couvreur.

g. b.

Tre automobilisti muoiono in Francia dopo il ritiro dal Rallye di Montecarlo

La sciagura è avvenuta a Pierrelatte, ad una cinquantina di chilometri a nord di Avignone - Il pilota, probabilmente colto dal sonno, non controlla la vettura che si schianta contro un albero dopo una lunga sbandata

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 25 gennaio.

La prima parte del Rallye di Montecarlo, gara automobilistica di regolarità sul di stanza di 4000 km. si è conclusa oggi con l'arrivo dei concorrenti a Monaco. Un numero non troppo elevato di vetture (150 su 305 partenti, pari a circa il 50 % di arrivati) ha condotto a termine la prova che è stata facilitata dal tempo almeno rispetto alla durissima edizione dell'altr'anno. Inoltre erano stati tolti quest'anno alcuni valichi di montagna.

Le città di partenza che hanno dato il maggior numero percentuale di arrivi sono nell'ordine: Alene, Stoccolma, Varsavia e Montecarlo. Il percorso più duro è stato quello che ha preso il via da Glasgow, in quanto solamente 14 corridori su 53 hanno terminato la gara. Tra i ritiri di rilievo vi è stato quello dell'automobilista inglese Tony Brooks, che era partito su un vecchio taxi.

Numerosi concorrenti sono giunti a Montecarlo senza alcuna penalità; solo venerdì sera si conosceranno pertanto il nome dei vincitore, che sarà scelto in base al risultato delle prove tecniche.

Il pilota italiano, Giulio Cabianca, è giunto a Monaco senza sapere di essere stato squalificato. La sua vettura, una Lancia-Zagato, ha avuto vari incidenti; prima è finita contro un albero nei pressi di St. Fleur causa il terreno scivoloso, successivamente è sbandata in un fosso, e da ultimo, ha avuto un leggero guasto meccanico pare alla leva dell'acceleratore e una cinquantina di km. da Montecarlo. Il pilota italiano è stato molto abile nel portare la sua vettura al traguardo. Purtroppo, come si è detto, la sua prova non è valida.

Tragica è stata poi una disgrazia avvenuta ad una cinquantina di chilometri a nord di Avignone e più precisamente a Pierrelatte. Una «DS 19» che aveva il numero 157 è finita contro un albero; dei suoi tre passeggeri due sono morti quasi subito. Il terzo è deceduto all'ospedale di Montélimar dopo una penosa agonia.

La fatalità ha voluto che la disgrazia sia accaduta quando già la macchina era fuori gara avendo i suoi occupanti deciso il ritiro perché tagliati fuori da ogni possibilità di piazzamento finale. Il pilota, sulla via del ritorno è stato probabilmente colto dal sonno: ha perso il controllo del veicolo e questo dopo una lunga sbandata sulla destra si è sfasciato contro un albero. Al momento del sinistro era al volante il signor Raymond Lafont di 38 anni, agente tecnico petrolifero; accanto a lui sedeva Gigi Chauvet, pure questi trentottenne e di professione tecnico nel ramo petroli. Questi due passeggeri sono spirati all'ospedale poco dopo il trasporto. Il terzo concorrente, Maurin Coudere, di 36 anni, proprietario della macchina che era sistemato sul sedile posteriore, in un primo momento pareva ferito in modo meno grave. Invece dopo una giornata di alternarsi di ansie e di speranze anche egli è mancato.

La disavventura dei tre sportivi francesi ha gettato un'ombra di tristezza sui concorrenti del Rallye anche se — si fa notare — essa entra fatalmente nel numero delle possibilità da tenere presenti in una competizione in cui centinaia e centinaia di macchine si muovono su percorsi di oltre 5000 chilometri.

r. m.

Gyula Torok, il pugile ungherese che ha vinto il titolo olimpionico dei « piume » a Roma, sarà probabilmente escluso dalla squadra magiara partecipante ai campionati europei a Belgrado a causa di cattivo comportamento disciplinare.

Un libro di Fangio

Milano, 24 gennaio.

Juan Manuel Fangio e Marcello Giambertone hanno terminato di scrivere il volume *Venti anni di corsa* che è il compendio delle loro memorie in campo automobilistico: l'annuncio è stato dato dallo stesso Giambertone, che è il procuratore dell'asso argentino del volante, cinque volte campione del mondo. Il volume è di 320 pagine, arricchito da 200 fotografie per la maggior parte inedite.

Nel libro, Fangio racconta la sua sensazionale carriera, dai tempi in cui lavorava come garzone d'autorimessa nella cittadina natale di Balcarce, a 400 Km. da Buenos Aires, fino all'anno 1958, in cui decise di ritirarsi dopo aver partecipato a ben 186 corse: fra queste ne aveva vinte 103, conquistando cinque titoli mondiali: un record finora imbattuto

La vettura n. 157 quasi piegata in due dall'urto (Tel.)

Il Milan contro la Lazio a S. Siro nell'odierno recupero di serie A

Fra i rossoneri non giocheranno Galli e Maldini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 gennaio.

Il recupero dell'unica partita arretrata della serie A dovrebbe consentire domani al Milan di portarsi a un solo punto dall'Inter capolista: se ciò non fosse si verificherebbe un fatto sorprendente, costituito appunto dal mancato successo dei favoritissimi rossoneri. Nell'incontro dell'8 gennaio interrotto dopo 35 minuti di gioco a causa della densa nebbia che avvolgeva il semideserto sindic di San Siro, il Milan stava conducendo con un goal di vantaggio, ma un palo aveva salvato dal pareggio i rossoneri ospitanti.

Il Milan, in ritiro a Como da domenica sera, ha fatto sapere che né Maldini né Galli potranno giocare; perciò Rivera per il quale era stato previsto un turno di riposo, dovrà scendere in campo. All'attacco si avrà probabilmente il ritorno di Ronzon. La Lazio, a Milano dal tardo pomeriggio di ieri, si è allenata stamane sul campo periferico della « Bicocca »: Romoni, Molino e Carosi risentono ancora di contusioni riportate domenica scorsa a Bari e perciò il direttore tecnico Carver si è riservato di decidere la formazione al momento della partita, che sarà diretta dall'arbitro Marchese di Napoli.

l. c.

Le riserve del Torino oggi contro lo Spezia

Il Torino è rientrato ieri in sede dalla trasferta di Roma e Catania.

Oggi i calciatori granata iniziano la preparazione settimanale. Nel pomeriggio, al campo di via Filadelfia, si disputerà l'incontro di recupero del campionato riserve fra il Torino e lo Spezia.

La probabile formazione dei « cadetti » granata sarà la seguente, almeno nel primo tempo: Soldan; Gottero, Tesauto; Mazzero, Lessi, Serravalle; Scacchi, Locatelli, Traspedini, Moschino, Crippa. Sono pure convocati Macchi, Poletti, Favero, Naja.

Il mediano Leoncini

CHI COMINCIA A FUMARE DEVE FUMARE COL BOFIL

Lo stimolante piacere di una buona sigaretta nasconde anche molti pericoli! Chi comincia a fumare deve usare il filtro Bofil, il più efficace depuratore del fumo che senza alterare l'aroma, assorbe buona parte dei veleni del tabacco così nocivi alla salute.

Il filtro del Bofil è composto da centinaia di minuscole cellette in rayon, comunicanti con microfori l'una con l'altra (sistema brevettato). Il fumo è in tal modo costretto a percorrere un lunghissimo giro viziato attraverso le cellette, giro che corrisponde ad un percorso lineare di 60 centimetri in un tubetto capillare del diametro di un millimetro.

Il già forte potere assorbente delle cellette di rayon è stato ulteriormente potenziato con trattamento alla triacetina.

Nel suo lungo percorso attraverso le cellette, il fumo deposita gran parte dei: nicotina, dal catrame e dagli altri veleni del tabacco. Inoltre, il lungo percorso fa diminuire la temperatura del fumo, il che a sua volta riduce ulteriormente la tossicità. Il fumo giunge così alla bocca più leggero, più puro e più fresco pur mantenendo intatto l'aroma del tabacco.

Il filtro di rayon è l'unico basato sul sistema delle microcellule vuote, comunicanti ed *elastiche*. Il suo potere assorbente aumenta progressivamente dalla prima alla centesima sigaretta, in quanto la elasticità del rayon consente alle cellette di gonfiarsi a mano a mano che assorbono le sostanze nocive. Con il Bofil accade perciò esattamente il contrario di quanto avviene con ogni altro tipo di bocchino a filtro, il cui potere assorbente diminuisce e si annulla dopo poche sigarette.

Infine, dal Bofil non fuoriesce mai il nero liquido tossico che si forma sull'orlo dei comuni bocchini e ciò in grazia appunto del fortissimo potere assorbente del filtro a microcellule in rayon.

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

E' da sottolineare che anche coloro che fumano sigarette col filtro trarranno grande vantaggio dall'uso del Bofil, in quanto l'azione depurativa che volevano ottenere scegliendo tale tipo di sigarette, sarà enormemente potenziata.

Il bocchino Bofil normale serve per 100 sigarette e costa 50 lire. Il Bofil Super serve per 150 sigarette, è munito di espulsore e costa 150 lire. In vendita nelle farmacie e nelle migliori tabaccherie.

Uno scienziato di fama mondiale

E' morto Francesco Giordani

Aveva 64 anni - Soffriva di disturbi circolatori - Giovanissimo era docente di elettrochimica all'Università di Napoli - Di fondamentale importanza i suoi lavori sulla cellulosa, sulla termochimica degli ossidi del nichelio, sui fenomeni di corrosione - Era uno dei «tre saggi dell'Euratom», presidente del Consiglio nazionale delle ricerche

Come lo ricordano allievi e collaboratori

Roma, 24 gennaio.

La notizia della morte di Francesco Giordani, se pur scontata per le condizioni di salute di lui che non davano più ormai alcuna speranza, turba profondamente chi, come me, ha avuto la ventura di essergli vicino in comunità di lavoro e per lunghi anni. Tralascio i ricordi della giovinezza della quale egli fu pure gran parte, come amico e collega carissimo di mio padre, come maestro nell'aula universitaria, come amico sapiente ed esperto, non solo nella difficile via della scienza, ma in quella ancor più difficile della vita.

I ricordi in un'ora così triste si affollano tumultuosi alla mente e fanno groppo al cuore e tra questi i più cari: come quel biglietto affettuoso, con cui nel lontano 1936, egli, già Accademico, già presidente dell'Iri, ad appena quarant'anni, si congratulava con il «giovane collega ed amico» per il suo primo lavoro scientifico. O come le luminose mattinate delle solennità festive allorché nel suo ampio studio di via Mezzocannone si riunivano, accanto ai suoi allievi ed assistenti dell'Istituto chimico, gli antichi allievi, i colleghi di altri Istituti e gli amici, a porgere gli auguri ed erano accolti dalla sua solita grazia: da lui che aveva per tutti un sorriso, una parola intelligente di incoraggiamento per il proprio lavoro, un pensiero scherzoso o affettuoso, sempre delicato.

Quante volte, molti, troppi di noi, alle prese con una questione spinosa ricorrevano a lui ed a quella sua inesauribile abilità di rendere comprensibili e facili i problemi difficili, di sfrondare dalle molteplici complicazioni accessorie l'elemento centrale di un problema, inquadrandolo come se egli ne avesse finito lo studio un'ora prima, con una precisione di linguaggio e con un riferimento preciso alla bibliografia più aggiornata, che lasciava sbigottiti.

Ma di ciò molti, e molto meglio, potranno parlare e scrivere, allorché sarà possibile riordinare le idee ed i ricordi e rendere il doveroso tributo di omaggio, che almeno due generazioni di studiosi e di tecnici italiani devono a Francesco Giordani.

A questi ricordi, di anni ormai lontani, altri e più recenti mi si affollano alla mente quando passo a rievocare i quattro lunghi anni durante i quali di Giordani fui al fianco come collaboratore immediato. Non sospettavo, allorchè fui chiamato da lui ed aiutarlo in quella, che è stata probabilmente l'ultima grossa fatica della sua vita — già stanco e minato dal male era quando fu chiamato per la seconda volta a reggere il Consiglio Nazionale delle Ricerche nel 1957 — quale inesauribile fonte di insegnamento fosse per scliudersi a me. E tralascio l'insegnamento tecnico o scientifico, ma voglio parlare dell'insegnamento umano e morale.

Francesco Giordani traeva da suoi illustri antenati, rigidi magistrati, un senso profondo di quello che fosse il dovere del cittadino verso lo Stato. Egli fu, accanto all'uomo di scienza, al maestro esemplare e geniale, un fedele, un grande servitore dello Stato. Il rispetto per la cosa pubblica, il sentimento di oculata ed intelligente amministrazione dei beni della collettività, la difesa gelosa della prerogativa e dei diritti dello Stato contro l'usurpazione da qualunque parte venisse, il disinteresse assoluto, l'amore grande verso quelle cose che si potevano e si dovevan fare per la collettività, il senso generoso verso i collaboratori nella sua opera: sono questi i principi, che coloro che hanno avuto la fortuna di seguirlo nel quotidiano lavoro, hanno potuto apprendere non tanto dalla sua viva voce quanto dal suo esempio costante.

A ciò aggiungasi la inesauribile pazienza, la infaticabilità nel lavoro, l'una e l'altra collegate da un senso di umanità grandissima, che lasciava talvolta perplessi.

Allorché iniziammo il nostro lavoro, in due o tre locali messi a nostra disposizione dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, non sapevo dove questo lavoro ci avrebbe portati, non intuivo che da quelle due o tre stanze sarebbe uscito, forgiato dalla mente chiara di Francesco Giordani, quel Comitato nazionale per le ricerche nucleari, che in pochi anni si è imposto in Italia e all'estero all'attenzione di quanti si occupano di questa materia. Il centro di Ispra, col primo reattore nucleare di ricerca, il laboratorio nazionale del sincrotrone di Frascati, la struttura semplice ed efficiente del nostro organismo nucleare governativo si devono all'opera infaticabile da lui compiuta esclusivamente per dotare l'Italia, anche in questo settore, di uno strumento degno di una nazione moderna.

Felice Ippolito
segretario del C.N.R.N.

Le ultime ore

Napoli, 24 gennaio.

Francesco Giordani, scienziato di fama mondiale, è morto poco dopo mezzogiorno nella sua casa di via Michelangelo Schipa.

Al momento della fine — alle 12,20 — gli erano vicini i fratelli Carlo, ingegnere condirettore della Società Meridionale di Elettricità, e Mario, professore, titolare di chimica nell'Università di Roma, la cognata e la sorella Elena.

Il prof. Guido Bossa, direttore della Clinica medica universitaria, ha così fatto la storia della malattia che, accentuatasi da oltre due anni, era ormai giunta nella fase più drammatica.

«Il prof. Giordani — ha detto — fu colto da infarto miocardico alla fine dell'estate del '58, dopo aver sopportato in silenzio, continuando imperturbabile il suo lavoro, i primi disturbi premonitori. Ripresosi dopo alcuni mesi, Giordani trascurò le norme mediche, dedicandosi con immutata dedizione alla sua Università e al Consiglio nazionale delle ricerche.

«Purtroppo nell'ottobre scorso sopravvennero nuove manifestazioni di natura arteriosclerotica. Due giorni fa un forte stato febbrile, forse dovuto a sopravvenuta encefalite acuta, ha piegato progressivamente la forte fibra di Francesco Giordani che si è spento mentre ero al suo capezzale».

Il prof. Francesco Giordani era nato nel 1896 a Napoli, dove compì i suoi studi, laureandosi in chimica. Divenne in seguito assistente e libero docente di elettrochimica nella facoltà di ingegneria della stessa Università e nel 1925 conquistò la cattedra e procedette nella carriera.

Nel 1932 il prof. Francesco Giordani veniva nominato presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari — incarico da lui tenuto fino al luglio 1956 — e da tale epoca aveva inizio la sua vasta attività nel settore nucleare. E' stato capo della delegazione italiana alla conferenza internazionale per la utilizzazione pacifica dell'energia atomica, svoltasi a Ginevra nel 1955, e membro di delegazioni tecniche in numerosi congressi e presso vari enti internazionali. Nel 1955 veniva chiamato a far parte, con altri sei esperti, della commissione dell'energia della Osce; successivamente entrava nel gruppo dei «tre saggi dell'Euratom», così definito per aver compilato, insieme con i proff. Armand ed Etzel, una fondamentale relazione sulla necessità dell'impiego dell'energia nucleare.

L'attività scientifica del professor Giordani fu principalmente volta a problemi di chimica ed elettrochimica teorica ed applicata e di chimica industriale e tecnologia chimica. Particolare importanza hanno i suoi lavori su problemi inerenti alla produzione della cellulosa, sulla teoria di vari elettroliti, sulla mobilità degli ioni d'argento ed osmidrili in soluzioni acquose, sulla teoria della velocità delle reazioni chimiche, sulla termochimica degli ossidi superiori del nichelio, sulla chimica-fisica dei fenomeni di corrosione.

Nel novembre 1956 il prof. Giordani fu nominato presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il prof. Francesco Giordani nel suo studio di Napoli (Tel.)

Ondata di gelo artico negli Stati Uniti

Nella cittadina di Hull, nel Massachusetts, l'alta marea ha spinto a riva enormi lastroni di ghiaccio che hanno bloccato il porto. Lungo la parte nord della costa atlantica degli S.U. la temperatura è scesa a 30 sotto zero (Tel.)

Pena di morte per un francese autore di attentati in Algeria

Altre due condanne all'ergastolo, e tre a pene minori

Lione, 24 gennaio.

Il processo iniziatosi ieri a Lione contro un gruppo di estremisti francesi, accusati di azioni terroristiche a danno di musulmani in Algeria, si è concluso questa sera con la condanna a morte di uno degli imputati (René Kovacs, contumace in Spagna) ed all'ergastolo di altri due (Philippe Castille e Mean Jachos, anch'essi in contumacia). Dei tre loro complici, presenti in aula, due sono stati condannati a 3 anni di carcere, il terzo a cinque anni. Per i primi tre il P. M. aveva chiesto la pena capitale.

Tutti i tre terroristi furono già condannati due anni or sono per la loro partecipazione al cosiddetto «affare del bazooka», cioè all'episodio nel quale gli insorti europei di Algeri spararono con due bazooka, il 6 gennaio 1957, contro la sede del comando del generale Salan, uccidendo uno degli ufficiali. Nel precedente processo, Kovacs fu condannato a morte in contumacia.

I fatti ascritti agli odierni imputati comprendevano varie azioni nella Casbah, mediante lancio di bombe a mano, uso di esplosivi ed altri mezzi, che provocarono la morte di 14 musulmani, fra cui 9 bambini ed il ferimento di altri 29 e la distruzione di cinque abitazioni.

Svelato forse uno dei più grandi drammi dell'aviazione sportiva

Trovati i resti dell'aereo francese «Uccello Bianco» che scomparve sull'Atlantico nella gara con Lindbergh?

Nel maggio 1927 i francesi Nungesser e Coli tentarono il primo raid senza scalo Parigi-New York - Scomparvero sull'Oceano - Lindbergh dopo pochi giorni compì il lungo volo in senso inverso - Rottami che sembrano quelli dell'apparecchio ripescati sulla costa degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Boston, 24 gennaio.

Forse sta per essere chiarito, dopo 31 anni, uno dei più appassionanti drammi aviatori dell'epoca delle prime traversate dell'Atlantico. Un allevatore di aragoste nello Stato americano del Maine, nel ritirare le sue ceste dall'acqua, ha rinvenuto alcune parti metalliche di un cruscotto d'aeroplano; anche altri allevatori hanno trovato rottami.

Un ex pilota francese che abita a Portland ha esaminato accuratamente i frammenti ed ha detto che, quasi con certezza, appartengano all'«Uccello bianco», l'aereo degli aviatori francesi Nungesser e Coli che l'8 maggio 1927 decollarono da Parigi per tentare il primo volo senza scalo da Parigi a New York. Scomparvero durante il raid. Non si seppe mai più nulla della loro sorte.

Del ritrovamento sono stati avvertiti esperti dell'aviazione francese che svolgeranno indagini sul posto.

Nel maggio 1927 la febbrile gara di diversi Paesi per l'impresa transatlantica appassionò il mondo. Un ricco sportivo francese, Raimondo Orteig, residente a New York, aveva messo in palio, fin dal 1919, un premio di 125 mila franchi, intitolato al suo nome, per il primo aviatore che avesse compiuto senza scalo il volo New York-Parigi o viceversa. La gara era riservata ai Paesi che avevano combattuto la prima guerra mondiale contro la Germania ed aveva lo scopo di rinsaldare i legami tra gli alleati e di gettare le premesse per servizi aerei di linea attraverso l'Atlantico.

La difficoltà maggiore dell'impresa era costituita soprattutto dalla distanza di oltre 5500 chilometri tra le due metropoli, enorme per quei tempi. L'Atlantico era già stato vinto, a tappe, dal capitano Read con idrovolante nel maggio del '19 dal Labrador alle Azzorre a Lisbona e dagli inglesi Alcock e Brown con un biplano «Vickers» residuato di guerra il 14 giugno dello stesso anno in un solo balzo da Terranova all'Irlanda (3040 chilometri in 16 ore). Imprese stupende, ma si era ancora ben lontani dai 5500 chilometri che separano New York da Parigi.

Dopo lunghi preparativi, diversi concorrenti furono pronti nella primavera del '27 al Premio Orteig: gli americani Davis e Wooter, che si uccisero al decollo dagli Stati Uniti nel primo tentativo; il famoso esploratore polare Byrd con Chamberlain, i francesi Nungesser e Coli, e il quasi sconosciuto Charles Lindbergh che annunciò l'incredibile proposito che sarebbe partito tutto solo a bordo dello Spirit of St.-Luis, un monoplano Ryan costruito appositamente per lui da una piccola fabbrica della California.

Carlo Nungesser aveva abbattuto 33 aerei tedeschi ed era considerato l'eroe vivente dell'aviazione francese. Francesco Coli, ex-ufficiale di marina, lo accompagnava come esperto nei problemi di navigazione. L'«Uccello Bianco» — tutto dipinto dello stesso colore — decollò stracarico di benzina — alle 5,30 del mattino l'8 maggio dall'aeroporto parigino di Bourget, dopo tre vani tentativi di staccare le ruote dal terreno. Alle 8 e '45 sorvolò Etretat, sulla costa francese dell'Atlantico e s'inoltrò verso l'Oceano. Da allora più nessuna notizia. La Francia e il mondo vissero giornate d'angoscia, tra false segnalazioni d'avvistamento e agghiaccianti smentite.

Dopo pochi giorni, precisamente la sera del 21 maggio alla presenza di una folla delirante, Lindbergh atterrava a Parigi dopo il suo leggendario volo, compiuto in 33 ore e mezzo.

r. s.

Ansia su un aereo civile perché il carrello non esce

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

Per parecchi minuti, l'aeroporto di Londra è stato in allarme. Un «Britannia» della Boac, proveniente da Teheran, non riusciva a far discendere il carrello e il velivolo pareva destinato a un disastroso atterraggio. Ma la destrezza dei due ufficiali di bordo ha rimesso in moto il meccanismo e l'episodio si è concluso tutto con un po' di paura.

Il grande e potente apparecchio britannico — con 14 passeggeri e 10 persone d'equipaggio — era atteso a Ginevra, ma quando il pilota cominciò la discesa verso l'aeroporto elvetico si accorse che le ruote non uscivano dalla fusoliera. Ripresa quota e comunicò a Ginevra che avrebbe proseguito per Londra ove — data la lunghezza delle piste — un eventuale atterraggio d'emergenza avrebbe presentato meno pericoli. Frattanto, i due ufficiali anziani dell'equipaggio cominciarono a studiare il modo di ridare al carrello la sua libertà di movimento.

La causa del guaio fu presto trovata. Un cavo era scivolato fuori del suo ripostiglio nella «pancia» dell'aereo e si era avvolto, bloccandolo, attorno al meccanismo di discesa delle ruote. I due ufficiali si posero subito all'opera. Esaminarono i vari strumenti di lavoro, ma, alla fine, scelsero una delle aste metalliche che formavano il treppiede di una pesante tenda. Muniti di quest'asta — lunga circa 60 centimetri — mediante acrobatiche manovre riuscirono a liberare il carrello, avincolandolo dal cavo. La difficile operazione terminò quando il «Britannia» sfrecciava già nel cielo di Londra.

Questa sera, la società aerea Boac ha annunciato il ritiro di sette dei suoi «Comet 4 B.», per riparazioni alle cerniere degli alettoni. Il difetto veniva scoperto oggi all'aeroporto di Londra, mentre uno di questi velivoli a reazione si apprestava a decollare per la Svizzera. Il lavoro dovrebbe essere compiuto entro pochi giorni. Due di questi «Comet» sembrano essere a Roma, dove riceveranno domani una prima verifica. Questa decisione segue di una settimana quella di esaminare tutti gli apparecchi «Viscount», alcuni dei quali paiono avere un inconveniente in un segmento dell'ala.

m. ci.

Si è riunito il Comitato per la ferrovia Cuneo-Nizza

Cuneo, 24 gennaio.

Sotto la presidenza del sindaco di Cuneo, prof. Dal Pozzo, si è riunito oggi il Comitato promotore per la ricostruzione della linea Cuneo-Nizza.

Al termine della riunione, il Comitato ha espresso il suo voto affinché nel convegno dei parlamentari piemontesi, che avrà luogo nella nostra città lunedì prossimo, deputati e senatori si rendano interpreti della necessità della ricostruzione dell'importante arteria ferroviaria ed appoggino in Parlamento la proposta degli onorevoli Sarti e Bima relativa al progetto di legge per il finanziamento della Cuneo-Nizza.

Grande impegno, ma poche novità nei modelli di primavera

Nelle sfilate d'alta moda a Parigi i sarti francesi sembrano a corto di fantasia

Per assicurare il successo delle collezioni, le case più famose puntano soprattutto sul fascino delle indossatrici - Lanciate la «parigina interplanetaria» e la donna-giunco

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 gennaio.

Mia e Pia, due bellissime gemelle di origine nordica, bionde, con una pelle di albicocca matura, assicurano il successo della collezione Jean Patou, una delle più antiche case di moda parigine, che è riuscita a sopravvivere ad oltre venticinque anni dalla morte del suo fondatore, avvenuta nel 1936. Le dilte Jacques Fath e Paul Poiret, per citare le più note, non resistettero a lungo dopo la scomparsa del sarto del quale tentarono invano, per un certo tempo, di conservare il nome. Ed è sempre con un po' di superstiziosa paura che, due volte l'anno, Jean Patou affronta la presentazione della nuova moda: il successo, però, ha arriso anche questa volta, grazie al modellista Roland Karl Legerfelt, il quale, tedesco all'origine tedesca tradita anche dal suo nome, ha «creato» una donna la cui eleganza rispetta le forme.

Non si poteva pensare diversamente quando Mia e Pia sbucavano insieme dal paravento e sfilavano, leggere, indossando lo stesso abito, ma di diverso colore. La donna di Jean Patou ha la vita alta e i fianchi rotondi; il petto è valorizzato, e le gambe sono scoperte fino al ginocchio.

Si ritrovano, da Patou, le caratteristiche oramai già dette sulla moda parigina: giacchettine corte, più davanti che dietro, per i *tailleurs*; vestiti dritti, senza maniche e senza collo, con le spalle rigonfie, e cinture che si legano dietro; mantelli ugualmente diritti, e per la sera guaine a spirale con scollature vertiginose. Bisogna cercare nei particolari un po' di originalità: scolli a trapezio rovesciato; bottoni grossi e spesso quadrati; fiocchi. Sono piaciuti i corpetti ricoperti di petali di rosa, fatti d'organza, che si portano la sera, e gli orecchini di cristallo lunghissimi, che arrivano quasi alle spalle.

E' ugualmente per i particolari, la prodigalità d'invenzioni utilizzate per il modo di abbottonare i vestiti, i mantelli e le giacche dai *tailleurs*, e perché le gambe sono un po' meno scoperte, che si distingue la *folle dame de Paris* ideata da Pierre Balmain in collaborazione con il modellista danese Eric Mortensen. Questa «parigina dell'era interplanetaria», come egli la chiama, ha le spalle piuttosto larghe grazie al taglio delle maniche senza imbottitura, ha il busto che sta comodo nei corpetti senza increspature e leggermente rigonfi; ma la vita è allungata perché si forma all'inizio dei fianchi.

Tra le originalità di Balmain è stato applaudito un vestito sulla cui sottana sono cuciti, strettissimi, uno sull'altro, tanti nastri che dalla vita cadono liberi e svolazzanti. Non si può dire del resto che sia una novità.

Né ha innovato Pierre Cardin, sebbene la sua collezione di 220 modelli, presentata da indossatrici flessuose come giunchi, e che è costata, pare, cinquanta milioni di franchi, sia fra le più ricche che siano state viste finora. Christian Dior diceva di lui che era stato il suo migliore allievo, e da quando il «mago» della sartoria parigina è morto Cardin aspira alla successione. Perciò ha tentato di stupire con i suoi cappelli da pescatore nordico, con i suoi vestiti avvoltolanti, i mantelli tagliati di sbieco, le pieghette che partendo da tutta la parte destra dell'abito convergono su un punto della vita a sinistra; i grappoli d'uva o di ciliegie per sostituire i bottoni, i suoi ricami e le increspature difficili. Ma ha creato una «parigina» sofisticata, fragile, una donna che non si ha il coraggio di toccare perché si ha paura di romperla e che un giornale della sera definisce «di porcellana».

l. m.

Muore sul camioncino investito da un'automobile di ladri in fuga

Mentre la vittima agonizza, i malviventi scendono, tolgono dalla vettura la merce rubata e fuggono

Roma, 24 gennaio.

Alcuni ladri in fuga a bordo di una «Giulietta» carica di merci rubate hanno investito nelle prime ore di stamane un camioncino pieno di giornali, provocando la morte dell'autista.

Stanotte la polizia era stata avvertita che una «Giulietta» color latta scorrazzava per la città fermandosi accanto alle vetrine, che i suoi occupanti infrangevano e saccheggiavano. Una pattuglia di agenti notava verso le 4,45 l'auto in via Gioberti e cominciava l'inseguimento. Quando la «Giulietta» è giunta all'incrocio di via Cavour, si è trovata di fronte il camioncino che andava a spedire i giornali alla stazione. L'autista, Remo Belidori, di 31 anni, ha tentato disperatamente di sterzare, ma l'asfalto bagnato ha reso vana la manovra; l'auto gli è piombata addosso sulla fiancata di destra.

I ladri balzavano fuori dalla vettura ormai inservibile e fuggivano portando con sé parte della refurtiva senza curarsi dell'autista del camioncino che giaceva riverso sul volante. Pochi minuti dopo giungeva sul posto la pattuglia, ma il Belidori decedeva mentre gli agenti lo trasportavano all'ospedale.

Nell'interno della macchina dei ladri, che era stata rubata la notte precedente presso piazza Mazzini, sono stati trovati arnesi da scasso, numerosi capi di vestiario da uomo e da donna e cinque pezze di stoffa. E' stato pure accertato che i ladri, durante la loro scorreria notturna, avevano sparato contro un vigile che aveva cercato di bloccarli.

Ragazza travolta da un'auto per sfuggire a un molestatore

Palermo, 24 gennaio.

Una giovanissima commessa di un grande magazzino, nel tentativo di sfuggire ad un «pappagallo della strada» che la molestava con insistenza, è finita sotto un'auto rimanendo ferita. Vittima dell'incidente, avvenuto in via Pitrè, è la diciassettenna Rosa Cusimano, la quale, ultimato il suo turno di lavoro era salita su un autobus della linea 40 per far ritorno a casa.

Durante il tragitto la Cusimano è stata molestata con insistenza da un giovane che appena la ragazza è scesa dall'autobus non ha esitato a seguirla. Di corsa la Cusimano ha allora attraversato la strada proprio mentre a forte velocità sopraggiungeva l'auto, una Lancia «Appia», pilotata dal signor Domenico Inserillo, che non ha potuto evitare l'investimento. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale con una spalla fratturata.

Un automobilista ubriaco investe e uccide due persone

Bari, 24 gennaio.

Sulla statale n. 16, tra Mola e Polignano, il ventiquattrenne Mario Scarafino ha ucciso con la propria auto due contadini che ritornavano a casa dal lavoro.

Lo Scarafino era alla guida di una autovettura a bordo della quale si trovava anche il trentaquattrenne Nicola Tarantino. Entrambi erano in stato di ubriachezza, tanto che la macchina procedeva a zig zag sulla strada, a notevole velocità. I due avevano già attirato l'attenzione di una pattuglia della «Stradale», che li stava inseguendo.

A qualche chilometro da Fasano, già in territorio di Brindisi, l'auto piombava addosso a due contadini — Francesco Spilotros, di 60 anni, e Cataldo Carbonara, di 37 anni — che stavano rincasando, uccidendoli sull'istante. Dopo una violenta sbandata, la macchina andava a cozzare contro un muretto e quindi si fermava nell'adiacente cunetta.

Dalle lamiere contorte usciva, lievemente contuso, lo Scarafino, che si dava alla fuga attraverso i campi: i militi della «Stradale», immediatamente sopraggiunti, lo inseguivano e dopo pochi minuti riuscivano ad acciuffarlo. Il Tarantino, invece, veniva estratto in stato di choc e ricoverato all'ospedale con varie fratture. I due automobilisti sono stati denunciati per omicidio colposo, aggravato dal loro stato di ubriachezza. Lo Scarafino è stato associato alle carceri di Fasano, mentre il Tarantino è piantonato all'ospedale.

Dodicenne assalita da un motociclista in aperta campagna mentre torna da scuola

L'aggressione sulla strada tra Nizza Monferrato e Vaglio Serra - Salvata dall'intervento del padre, venuto a prenderla con un camioncino - Il responsabile è fuggito

Elsa Soria, di 12 anni

(Nostro servizio particolare)
Vaglio Serra, 24 gennaio.

(f. m.) Nel tardo pomeriggio di ieri sulla strada che da Nizza Monferrato conduce a Vaglio Serra una ragazza di 12 anni è stata aggredita da un giovane mentre tornava da scuola. La pronta reazione della vittima e l'intervento del padre hanno messo in fuga il responsabile.

Elsa Soria è una ragazza di Vaglio Serra, che a maggio compirà i 13 anni. Frequenta la scuola di avviamento professionale «Vittorio Veneto» di Nizza Monferrato e ogni giorno, terminate le lezioni, percorre a piedi i quattro chilometri che dividono Nizza da Vaglio. Qualche volta il padre, Giuseppe Soria, mugnaio, va incontro alla figlia con un motofurgone.

Ieri alle 16, terminate le lezioni, Elsa s'è incamminata da sola verso casa. Faceva freddo e con passo frettoloso la ragazzina ha imboccato la salita che conduce al passo. Percorso poco più di un chilometro, dove la strada è fiancheggiata da alti canneti, essa ha scorto un giovane in motoscooter venirle incontro. Il motociclista, appena incrociata la giovane, invertiva la direzione di marcia, e la superava, scomparendo dietro a una curva. Elsa Soria ha proseguito ancora per qualche decina di metri poi, improvvisamente, si è sentita ghermire al collo da due robuste mani. La forza della disperazione le ha permesso di divincolarsi, vibrando una gomitata allo stomaco dell'aggressore. Poi urlando con tutto il fiato, la ragazza è fuggita di corsa lungo la strada.

Pochi minuti prima Giuseppe Soria aveva terminato di sbrigare commissioni a Nizza e a bordo del motofurgone si dirigeva verso Vaglio nel tentativo di raggiungere la figlia e di risparmiarle la strada a piedi. Egli ha visto di lontano Elsa che correva e perdifiato mentre un giovane, al suo sopraggiungere balzava sulla motoretta e fuggiva in direzione di Nizza. L'inseguimento è stato inutile.

Questo è il momento del Formitrol!

Oh, povero il mio bambino!
Torna da scuola tutto bagnato.
Si piglierà un malanno?

No... ha preso in tempo il Formitrol!

Formitrol, energico battericida, ci difende dal mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol

Dr. A. WANDER S.A. MILANO

Jean Monnet su un problema vitale per l'Occidente

Il dollaro può e deve essere difeso con la collaborazione Stati Uniti-Europa

Esso è il perno del sistema monetario occidentale - Attraversa un momento difficile: 1) per il disavanzo nella bilancia Usa dei pagamenti; 2) perché i debiti americani a vista ammontano a 19 miliardi di dollari, contro riserve auree per 18 miliardi - La svalutazione sarebbe un tragico errore per l'intero mondo libero - Per superare la crisi è necessario: 1) scoraggiare la speculazione; 2) ristabilire la fiducia nel dollaro; 3) attuare misure di stretta cooperazione tra gli Stati Uniti ed i Paesi europei, anche per favorire le esportazioni americane

Il francese Jean Monnet è uno dei più autorevoli esperti economici del mondo ed uno degli statisti che hanno lavorato all'unificazione dell'Europa con maggior prestigio, decisione, efficacia. Membro del governo gollista durante la Resistenza, nel dopoguerra organizzò la pianificazione per la rinascita dell'economia francese, partecipò ai lavori che prepararono il pool carbone-acciaio, fu per un triennio presidente della Ceca.

Monnet ha concesso, all'importante rivista americana *U.S. News and World Report*, un'intervista su un problema essenziale per l'economia e l'avvenire politico del mondo libero: la difesa del dollaro. *La Stampa* è lieta di pubblicarla, in esclusiva per l'Italia.

D. - Signor Monnet, ritiene che il dollaro attraversi oggi serie difficoltà?

R. - Fra i problemi che il mondo occidentale deve affrontare, non esiste questione che richieda un intervento più immediato. Il problema del dollaro rischia di rappresentare la strozzatura più importante nella situazione americana, ciò che equivale a dire dell'Occidente, nella lotta per accelerare lo sviluppo economico, a mantenere un adeguato sistema di difesa ed a fornire assistenza alle aree sottosviluppate.

Il dollaro nel dopoguerra è divenuto il perno del sistema monetario occidentale. L'ampia disponibilità di dollari ha lubrificato i congegni economici che hanno favorito l'espansione di un libero commercio mondiale, espansione da cui dipenda lo sviluppo economico.

La moneta dell'intero Occidente

Una larga aliquota delle riserve di valuta estera di molti paesi, sia ricchi che poveri, si identifica con il dollaro. Il dollaro non è una moneta soltanto americana: è la moneta tipica dell'Occidente; è per questo che ciò che è in gioco oggi è la stabilità della moneta dell'intero mondo libero. Risolvere il problema del dollaro è urgente per tutti noi: se lo risolviamo insieme, la nostra coesione sarà immensamente rafforzata; se, di converso, non riusciamo in questo intento la nostra coesione risulterà gravemente indebolita.

D. - Ciò equivale a dire dunque che l'Europa deve accollarsi ora una parte degli impegni a suo tempo assunti dagli Stati Uniti nella difesa dell'Occidente, e assistere per di più le nazioni sottosviluppate?

R. - L'Europa deve fare di più. Ma io non ritengo che gli Stati Uniti, nel complesso, debbano fare di meno, e non credo del resto che faranno di meno. Il compito che l'Occidente deve assolvere non consiste nel ridimensionare la sua politica estera per far fronte ad un problema monetario. E' necessario, invece, risolvere il problema monetario in modo che la nostra politica estera e il nostro progresso economico possano essere rafforzati.

D. - Ci sono degli americani che ritengono che gli Stati Uniti dovrebbero contenere le spese dei privati all'estero, ponendo delle limitazioni, a titolo di esempio, alle importazioni ed agli investimenti privati americani in Europa. Ella sarebbe d'accordo?

R. - Si potrebbero forse rivedere le norme fiscali che scoraggiano gli investimenti all'interno degli Stati Uniti e stimolano l'afflusso di dollari americani verso i paesi esteri, dove vengono investiti. Non si tratterebbe cioè di una restrizione, ma semplicemente di correggere una distorsione. Sono state queste norme fiscali che hanno aiutato l'Europa a risolvere il deficit di dollari che ha caratterizzato il dopoguerra. Il deficit è ora dall'altra parte dell'Atlantico.

Imporre, d'altronde, restrizioni sarebbe un gravissimo errore: ne sappiamo qualcosa dopo le esperienze che abbiamo fatto in Europa. Le misure restrittive portano ad un vicolo cieco, le abbiamo provate tutte: controllo dei cambi, restrizione delle importazioni, tariffe doganali elevate. Non fanno che irritare gli altri paesi e provocare quindi rappresaglie. Il commercio diminuisce e si finisce col soffrirne tutti; più di ogni altro soffre il stesso paese protezionista.

L'Occidente non può risolvere i suoi problemi monetari in un mondo di scambi in diminuzione e di economie in regresso. La ricerca di un equilibrio ad un più basso livello degli scambi e dei pagamenti finirebbe col provocare una spirale discendente. Ciò che dobbiamo fare è risolvere il problema attraverso un incremento del volume degli scambi e del movimento di capitali.

D. - E cosa ne pensa della svalutazione del dollaro o di un aumento del prezzo dell'oro? C'è in Inghilterra chi pensa che questa sarebbe la via giusta per aumentare le esportazioni americane e contenere le importazioni. Ella sarebbe d'accordo?

R. - Certamente no. Questo sarebbe proprio il sistema per ridurre anziché accrescere la fiducia nel dollaro. Il dollaro diverrebbe un articolo di valore incerto e tutti si comincerebbero a domandare quando avverrebbe la prossima svalutazione. L'intero sistema monetario dell'Occidente ne sarebbe profondamente scosso, e, dal punto di vista politico, i russi sarebbero ovviamente i principali beneficiari. Anzi, ci guadagnerebbero anche da un punto di vista finanziario, perché i russi sono grandi produttori di oro.

Due aspetti di una crisi

I circoli responsabili americani hanno ripetutamente assicurato che non ci sarà svalutazione ed io ritengo che essi abbiano completamente ragione.

D. - Qual è allora la soluzione del problema del dollaro?

R. - Occorre a mio avviso distinguere due aspetti nella crisi del dollaro. Il primo si riferisce al fatto che, dal 1950 al 1960, gli Stati Uniti hanno speso all'estero, in spese militari, aiuti economici, e investimenti privati, più di quanto guadagnassero attraverso gli scambi commerciali. Nel 1958-'59 ci fu un brusco declino negli introiti commerciali degli Stati Uniti e il disavanzo della bilancia dei pagamenti aumentò fino a 3,5 miliardi nel 1958 e a 3,8 miliardi nel 1959. Nel 1960, malgrado un incremento delle esportazioni, il disavanzo risulta presso a poco invariato. Per regolare questo disavanzo annuale i creditori stranieri hanno accettato pagamenti parte in oro e parte in biglietti del Tesoro degli Stati Uniti e altri titoli a medio termine che fruttano interessi. Da un lato, ciò ha contribuito a ridurre le riserve auree degli Stati Uniti, dall'altro ad accrescere il debito a breve termine del governo americano verso l'estero, un debito del quale può essere richiesto il pagamento in oro.

Questo debito a breve termine è salito a più di 19 miliardi di dollari. Per la prima volta esso supera le riserve auree degli Stati Uniti, che sono scese al disotto dei 18 miliardi di dollari.

Ciò è potenzialmente pericoloso e ci conduce al secondo aspetto della crisi del dollaro: il problema della fiducia. I rischi sono forse assai lievi, ma non inesistenti se si ricorda ciò che avvenne l'autunno scorso. Il *Federal Reserve Board* degli Stati Uniti ridusse nella primavera e nell'estate scorse il tasso di interesse per far fronte al rallentamento dell'attività economica interna. Parecchi paesi stranieri, inclusi la Germania e l'Inghilterra, elevarono il tasso di interesse, pressoché allo stesso tempo, per contenere le tendenze inflazionistiche. Capitali a breve termine incominciarono ad affluire dall'America a Londra, Francoforte, ed altri luoghi in Europa, dove il tasso di interesse era di due o tre punti più alto rispetto a New York. Non pochi fra gli stranieri che detenevano dollari incominciarono a preoccuparsi per questo flusso ed a convertire in oro i loro saldi creditori in dollari; poi vennero gli speculatori, la marea crebbe e ne seguirono gravi perdite di oro per gli Stati Uniti.

Occorre pensare al futuro

In breve, dunque, ci sono due problemi del dollaro. Il primo è il disavanzo strutturale nella bilancia dei pagamenti statunitense. Il secondo è il problema nuovo che nasce dal fatto che gli stranieri, per la prima volta, possiggono ora dollari in quantità superiori alle riserve auree degli Stati Uniti. Questo è il problema di fiducia.

D. - Come può essere rafforzata la fiducia nel dollaro?

R. - Il primo obiettivo deve essere quello di rendere poco vantaggiosa la speculazione. Ciò permetterebbe di risolvere il problema strutturale della bilancia dei pagamenti con maggiore tranquillità. A titolo di esempio, gli speculatori sanno che metà dei 19 miliardi di dollari, che rappresentano il debito a breve termine degli Stati Uniti verso l'estero, appartengono alle Banche centrali dell'Europa, le quali conservano parte delle loro riserve in obbligazioni o altri titoli in dollari onde ottenere interessi; e ciò contribuisce a dare fiducia nel dollaro. Ma gli speculatori sanno anche che non c'è nulla che impedisce alle banche centrali dell'Europa di mutare tale politica. Questa possibilità, inverosimile che sia, rimane l'unico ed il maggior stimolo alla speculazione contro il dollaro.

D. - E come può essere evitata una tale speculazione ai danni del dollaro?

R. - Si deve innanzitutto scartare un sistema unilaterale, realizzato cioè dagli Stati Uniti da soli. Un impegno congiunto da parte dei governi dell'Europa, compresa l'Inghilterra, e in associazione con gli Stati Uniti, offrirebbe le migliori garanzie di successo. La pura e semplice affermazione che è in atto uno sforzo comune per stabilizzare la moneta dell'Occidente basterebbe a trasformare il clima psicologico.

D. - Ci sono alcuni esperti americani i quali propongono che i 67 Paesi appartenenti al Fondo Monetario Internazionale depositino una aliquota considerevole delle proprie riserve di valuta — dollari e sterline soprattutto — presso il Fondo stesso. In base alle norme del Fondo Monetario Internazionale quei depositi sarebbero automaticamente garantiti contro ogni cambiamento nei tassi di cambio. Così il timore di una svalutazione ne sparirebbe e anche la tentazione — sia da parte dei creditori privati degli Stati Uniti sia da parte delle Banche centrali dell'Europa — di convertire i dollari in oro.

R. - Sono a conoscenza delle proposte di Robert Triffin, proposte in verità assai interessanti. Ci sono due punti da tenere presenti, tuttavia, il primo è questo: le statistiche mostrano che i protagonisti del dramma monetario degli anni recenti sono stati gli Stati Uniti, l'Inghilterra, i Paesi del Mercato Comune, la Svizzera e il Canada. Mentre le riserve auree sono passate dall'una all'altra di queste nazioni, esse hanno sempre detenuto quasi 2/10 dell'oro che si trova nel mondo non comunista. Mediante un'azione comune questi Paesi avrebbero il potere di porre il sistema monetario del mondo libero su una base stabile e sana.

Il secondo punto consiste nella necessità di pensare al futuro. Dobbiamo sistemare innanzitutto la crisi di fiducia; ma poi la collaborazione fra Europa e America contribuirà a rendere più facile la soluzione dei problemi strutturali del disavanzo nella bilancia dei pagamenti.

Una valuta comune per il Mec

Inoltre, sono gli europei quelli che possono contribuire in maniera più rilevante a programmi di assistenza più ampi per i Paesi sottosviluppati. Mentre dobbiamo dedicare tutta la nostra attenzione a soluzioni che si realizzino nell'ambito dell'F.M.I., è bene che, come primo passo, esaminiamo ciò che può essere realizzato rapidamente, agli stessi fini, attraverso il rafforzamento della collaborazione tra Europa e America.

D. - Supponiamo sia eliminata la speculazione contro il dollaro. In che modo la cooperazione fra gli Stati Uniti e l'Europa potrebbe contribuire a risolvere il disavanzo strutturale nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, a parte il programma congiunto di assistenza alle aree sottosviluppate?

R. - Nel 1960, come negli anni dal 1953 e del 1957, il deficit strutturale nella bilancia dei pagamenti oscillò tra un miliardo e un miliardo e mezzo di dollari. Fu soltanto nel 1958 e nel 1959, quando le esportazioni declinarono in misura sostanziale, che il deficit strutturale raggiunse circa due miliardi di dollari e perfino, nel 1959, quattro miliardi di dollari. In altre parole, se accettiamo il 1958 e il 1959, il deficit strutturale della bilancia dei pagamenti è di piccola entità, se comparato all'attuale livello delle esportazioni americane (30 miliardi di dollari l'anno), o alle riserve auree americane (18 miliardi di dollari). Per colmare questa breccia, piccola che sia, gli Stati Uniti dovrebbero alimentare un incremento delle esportazioni.

L'Europa, e in particolare il Mercato Comune, potrebbe accelerare il ritmo della riduzioni tariffarie. Gli ostacoli che si presentano oggi a un flusso di capitali dall'Europa agli Stati Uniti potrebbero essere ridotti; ci sono, inoltre, numerose altre misure che potrebbero contribuire in modo decisivo a risolvere quello che è, considerando la cosa dal punto di vista americano, un problema di portata relativa, purché ci sia il tempo necessario per trattare questo problema con una certa tranquillità. Il punto da sottolineare è che la collaborazione fra l'Europa e l'America è in grado di mutare le caratteristiche della situazione.

D. - Quale sarebbe l'obiettivo ultimo di questa cooperazione?

R. - E' certo che se l'Occidente avesse una moneta comune, i problemi che oggi ci sovrastano non esisterebbero. Ovviamente una moneta comune non è possibile oggi, benché sia più vicino di quanto non si ritenga in generale il giorno nel quale essa sarà possibile nell'ambito del Mercato Comune. Finché non avremo una moneta comune in Occidente, i problemi relativi alle bilancie dei pagamenti si ripresenteranno, riflettendosi, a seconda delle occasioni, su l'uno o sull'altro dei paesi. Eppure, dovrebbe essere possibile risolvere questi problemi senza mettere periodicamente in pericolo l'intera struttura economica dell'Occidente. Ciò di cui abbiamo bisogno è un congegno permanente, che consenta agli Stati Uniti e all'Europa di cooperare in questo campo su base continua, e non soltanto in caso di emergenza.

D. - Ritiene che questa cooperazione porterà a una Comunità Atlantica o a una Confederazione, di un tipo o dell'altro?

R. - E' troppo presto per dirlo. Ma ciò che io so è che i recenti avvenimenti dimostrano che le forze che abbiamo acquistato grazie alla intensificata collaborazione, dal tempo della guerra ad oggi, stanno diventando d'ora in ora più potenti. Oggi quasi tutti i problemi di maggior momento rappresentano una preoccupazione comune. Assicurare la pace e far fronte alla minaccia comunista, organizzare la struttura monetaria del mondo libero allo scopo di incrementare la produzione, gli scambi e il livello di vita, aiutare le nazioni che hanno acquistato da poco l'indipendenza, ma non ancora la ricchezza, a trovare un posto al sole: tutto questo richiede un'azione comune da parte dell'Occidente.

Gli europei hanno riconosciuto questa necessità, entro certi limiti, quando hanno creato le Comunità europee. Gli Stati Uniti, dalla guerra ad oggi, hanno dimostrato la loro generosità, ed hanno accolto tutte le opportunità che si presentavano per la collaborazione, invece di ricorrere alla tattica del *divide et impera*. Ed oggi cominciano a collaborare su un piede di uguaglianza con gli europei.

La collaborazione fra l'America e l'Europa è diventata una cosa naturale. D'ora in avanti, la politica dell'Occidente di fronte al mondo, prenderà forza dall'una e dall'altra sponda dell'Atlantico. L'assenza di questa cooperazione sempre più diffusa è la crescente unità dei Sei. Mutando le condizioni in Europa, i Sei hanno dato origine a un nuovo fermento evolutivo nell'Occidente. La reazione a catena è appena cominciata. Non siamo che al principio di un processo ininterrotto di riforme, che possono formare il mondo di domani in modo più durevole dei principi rivoluzionari così diffusi al di fuori dei confini dell'Occidente.

Jean Monnet

Copyright mondiale della «U. S. News and World Report», e per l'Italia de «La Stampa».

Verso un accordo finanziario tra Stati Uniti e Germania di Bonn

La Germania si impegnerebbe per quasi 6 miliardi di marchi

Bonn, 24 gennaio.

I negoziati finanziari fra gli Stati Uniti e la Repubblica federale — che si conducevano a Bonn da alcune settimane al livello tecnico — sono giunti a risultati apprezzabili, che domani mattina saranno esaminati dal Consiglio dei ministri.

Sembra, intanto, che la delegazione tedesca abbia accettato le principali richieste finanziarie di Washington a sostegno del dollaro. Bonn restituirà gli aiuti che le furono concessi con il Piano Marshall nella misura di 3 miliardi di marchi (quasi 450 miliardi di lire) ed acquisterà a breve scadenza negli Stati Uniti attrezzature militari e impianti missilistici per 600 milioni, oltre ad impegnarsi ad ulteriori acquisti per altri 2 miliardi di marchi. Infine, contribuirà alle spese di riarmo della Turchia e della Grecia nel quadro della politica comune di rafforzamento dell'alleanza atlantica.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e isolate attività temporalesca. Deboli fenomeni saranno più frequenti e intensi sulle regioni nord occidentali e meridionali. Foschie e isolati banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti moderati localmente forti sulle regioni meridionali, altrove deboli o moderati in prevalenza da nord-ovest. Mari: i bacini meridionali molto mossi o agitati; gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 24 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	5	4	coperto
BOLZANO	— 7	+ 3	nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 4	+ 9	cielo sereno
MILANO	— 1	+ 4	coperto, nebbia
TRIESTE	+ 4	+ 8	coperto
VENEZIA	+ 1	+ 6	coperto
VERONA	— 1	+ 5	coperto, nebbia
ANCONA	+ 2	+ 4	coperto, nebbia
FIRENZE	+ 5	+ 11	coperto
L'AQUILA	— 1	+ 1	coperto, nebbia
PERUGIA	+ 4	+ 8	coperto
PESCARA	+ 4	+ 7	coperto, foschia
PISA	+ 6	+ 12	molto nuvoloso
ROMA	+ 6	+ 15	coperto
ALGHERO	+ 5	+ 12	molto nuvoloso
BARI	+ 7	+ 12	coperto, pioggia
CAGLIARI	+ 8	+ 14	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 3	+ 9	variabile
CATANIA	+ 11	+ 17	coperto, pioggia
MESSINA	+ 10	+ 16	molto nuvoloso, pioggia
NAPOLI	+ 8	+ 15	molto nuvoloso
PALERMO	+ 9	+ 12	coperto, pioggia
POTENZA	+ 1	+ 7	coperto, pioggia
REGGIO CAL.	+ 9	+ 16	coperto, pioggia

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	23	24	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½%	78 20	80 10	+ 1,90
» » nov.	78 10	80 —	+ 1,90
Rend. 1962	75 50	75 30	—
Rend. 5%	100 10	100 10	—
» » nov.	100 10	100 10	—
Redim. 3½%	96 20	96 50	+ 0,30
» 3½% nov.	96 10	96 10	—
Redim. 5%	100 10	100 10	—
Redim. nov.	100 —	100 —	—
Ricostr. 3½%	87 40	87 50	— 0,10
» nov.	87 30	87 20	— 0,10
Ricostr. 5%	100 30	100 30	—
» nov.	100 10	100 10	—
Ed. F. 5%	99 —	99 —	—
5% Trieste	99 25	99 25	—
5% Tr. '54	99 —	98 50	— 0,50
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 10	101 70	— 0,40
» » '63	102 30	102 10	— 0,20
» » '64	102 —	102 —	—
» » '65	103 60	103 —	+ 0,40
» » '66	103 80	103 50	+ 0,90
» » '68	105 10	105 10	—
» » '69	102 80	102 95	+ 0,15
BTS 5% '66	102 50	102 35	— 0,15
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANUFATTI			
FISAC	—	—	—
Cotoni. Mer.	—	—	—
Manifattura	17000	17900	+ 900
Viscosa	7250	7473	+ 215
Viscosa priv.	6752	6900	+ 170
Cilandro	—	—	—
Cili	—	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	71 —	—	—
Assic. Gen.	110200	112500	+ 2100
A. A. Torino	17400	17600	+ 200
C. Med. Ass.	3090	3080	+ 30
SIET	4110	4485	— 25
Fonc. Medit.	—	—	—
Fonc. Merid.	3870	5910	+ 40
Fonc. Fin.	3053	3480	+ 350
Finelettrica	1915	1907	— 8
La Centrale	30453	30550	+ 100
Ferrosi	5530	5330	— 200
Mediobanca	69500	69900	+ 400
N.A.I.	—	—	—
Ff. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	7125	7150	+ 25
Montecatini	1425	1440	+ 15
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	—	—	—
Gaz. Rialti	—	—	—
Imm. Roma	1340	1360	+ 11
Sifac	—	—	—
METALMECCANICI			
Ferraris	—	—	—
Calcinos	—	2680	—
Riva	855 10	857 50	+ 1
Terni	770	777 —	+ 7
Fiat ord.	1530	1570	— 1
Fiat priv.	1960	1960	—
Savigliano	—	—	—
Ercole Marelli	1500	1530	+ 30
Ansaldo	—	—	—
FIAT	2820	2882	+ 62
FIAT priv.	2500	2510	+ 10
Magneti M.	2500	2440	— 60
Olivetti priv.	12250	12700	+ 450
ELETTRICI			
Ind. Elett.	—	—	—
Elett. Vald.	—	—	—
P.C.E.	1560	1570	+ 10
Unes	1480	1595	+ 5
Sava	3525	3581	—
SIP	2425	2430	— 5
Meridionale	2560	2575	+ 15
SAFRE	2180	2220	+ 40
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Fiorio	—	—	—
SNIAP	—	—	—
Perugi-Unica	321 —	330 —	+ 9
Eridania	—	—	—
Rom. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornari ft.	—	—	—
Eternit	—	6750	—
Cartiere Ital.	6900	6725	— 225
Cart. Burgo	31700	32000	+ 300
Acqua Pol.	1700	1700	—
INCET	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cav. Pesci	—	—	—
Ass. Bat.-G.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Montecatini	1745	1750	+ 55
Montedison	1295	1275	— 20
Saviglione	—	—	—
E. Marelli	1500	1530	+ 30
Ausiliare	—	—	—
Westingh.	1945	1950	+ 55
Nobiliare	1295	1275	— 20
Saviglione	—	—	—
E. Marelli	1500	1530	+ 30
Ausiliare	—	—	—
SAFFA	9250	9325	+ 75
Montecatini	2396	2400	+ 4
ANIC	4380	4340	— 40
Montecatini	4775	4825	+ 50
Liquigas	520 —	523 —	+ 3
Pirigas	240 —	244 50	+ 450
B.I.S.E.O.M.	—	—	—
OBBLIGAZIONI			
I.R.I. 5½%	101 —	101 —	—
» (1956) 6	103 10	103 77	—
» ind. 6	103 20	103 —	—
» (1956) 6	102 95	102 80	—
» (1958) 6	104 30	104 47	—
» (1960) 6	102 80	102 80	—
» Elettr. 6	100 95	100 —	—
» » 5,50	102 50	102 50	—
» Ediz. 5,50	101 50	101 30	—
» Cred. '57 6	103 —	103 40	—
» STET '58 6	142 12	142 50	—
» 1959 5½%	101 90	101 20	—
Elter (III) 4½%	96 50	96 —	—
Elter (IV) 5	100 20	100 —	—
FF.SS. 5½%	101 —	101 —	—
» 1953 5½%	101 30	101 —	—
» 1955 5½%	101 10	100 80	—
» 1959 5½%	101 40	101 30	—
C.R.D.P. 5	105 27	105 40	—
S. Paolo 5	98 90	98 90	—
» 4	96 —	96 —	—
» 5½%	98 50	98 50	—
» S. Paolo 5	98 50	98 50	—
Mediocredito 5	96 —	95 60	—
C.I.R. Sicilia 5	99 50	99 30	—
Cr. F. Sicilia 5	96 —	96 30	—
C.I.R. Napoli I 5	—	—	—
C.I.R. Napoli II 5	99 50	99 60	—
C.I.R. Napoli III 5	99 60	99 40	—
Imp. varî. 6	105 —	105 90	—
» Ediso '51 6	104 50	104 50	—
» Ediso '55 6	105 80	105 80	—
» Ediso '56 6	104 —	104 —	—
I.M.I. XI 5½%	—	—	—
» XII 6	102 80	102 80	—
» XIII 1°-2° 6	105 75	105 95	—
» XVIII 6	102 80	102 85	—
» XIX 6	102 80	102 80	—
» XX 6	103 —	103 —	—
» XXI 5	98 50	98 25	—
Torino 1953 5	98 40	98 60	—
» 1957 5	97 50	97 50	—
» 1958 5	102 50	102 50	—
Fiat 6	103 60	103 60	—
Fiat 1956 6	104 —	105 05	—
Fiat 1957 6	105 85	103 70	—
Fiat 1960 5,50	102 75	102 50	—
Pirelli 6	105 —	105 —	—
Olivetti 1948-49 6	109 —	109 —	—
» 1953 7	109 20	109 20	—
» 1955-75 7	109 —	109 —	—
Olivetti 1958 7	112 50	112 50	—
» 1959 6%	109 —	109 —	—
» Conv. 5,50	101 85	101 90	—
OLP.PP. 5	97 95	97 90	—
Magneti 1963 7	107 —	107 —	—
» 1949 7	107 —	107 —	—
» 1956 7	107 75	108 —	—
Elettr. 7	106 —	106 —	—
Elettr. Ind. 8	102 50	103 50	—
Viberti 7	106 —	106 —	—
» 1955 7	107 —	104 —	—
» 1957 7	104 90	105 —	—
» 1959 7	107 —	107 —	—
Cost-Gomma 7	106 —	106 —	—
Westinghouse 7	106 —	106 —	—
SADE 6	105 50	105 50	—
Ferrero 7	105 50	105 50	—
Ferrero 1956 7	105 50	105 50	—
Angelo-Pina 6	105 —	105 —	—
Cartiere Ital. 7	109 50	109 50	—
Cartiere It. '55 7	109 90	109 90	—
Cartiere It. '58 7	109 90	109 90	—
Cotini 6	104 20	104 20	—
Cotini 1953 6	105 35	105 35	—
Cotini 1960 5,50	101 50	101 40	—
Scipi Cotini 6	103 60	103 40	—
Meridionale 6	102 —	102 —	—
Vizzola 6	103 50	103 50	—
Vizzola 1957 6	107 —	107 —	—
Zappi 6	105 75	105 75	—
Tirso 6	102 75	102 75	—
Terni 6	105 —	105 —	—
Riva 6	103 —	103 —	—
Eco 6	103 50	103 50	—
Ent Petrolio 6	105 05	105 80	—
» Petrolio '57 6	104 80	104 75	—
» Petrolio '58 6	105 50	105 75	—
» Spec. '59 6	104 60	104 70	—
» Ind. 6	105 30	105 30	—
» Cafo 5,50	100 20	100 20	—
SIP 6	105 —	105 20	—
Pirigas 6,50	101 80	101 60	—
Ilvarmo 5½	101 —	101 —	—
Italcable 6	104 —	104 —	—
Finanze 7	106 —	106 —	—
Cons. S.P.L. 5	96 90	97 10	—
CO.PP. 5	96 50	96 50	—
Fargas 6	112 75	112 75	—
Lancia 1960 5,50	98 15	98 25	—

L'intonazione di apertura è stata dettata dalla netta prevalenza dei compratori, rivolti ad un notevole gruppo di voci primarie. Fiat, Montecatini, Viscosa, qualche elettrico e qualche assicurativo hanno realizzato progressi significativi. L'incidenza del denaro è stata avvertita soprattutto sulle Olivetti, che hanno compiuto un altro passo innanzi. In prossimità del listino sono affiorati realizzi, dovuti in gran parte alla chiusura della liquidazione decadale, per cui il mercato ha dovuto sacrificare una frazione dei massimi raggiunti. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Debolezza sostanzialmente resistente. Diritti Fornara 42.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6 milioni e.n., obbligazioni per lire 18 milioni 300 mila e.n., azioni per contanti n. 234.500.*

Milano, 24 gennaio.

La scadenza tecnica della «decadale» è stata superata senza particolari difficoltà, facilitata anzitutto dalla presenza di numeroso scoperto che nella prima parte della seduta è corso ai ripari e da un denaro volentieroso che ha facilitato le operazioni per le posizioni a riporto.

In complesso il mercato ha registrato una seduta veramente attiva e vivace: gli scambi denunciati sono ammontati ad oltre un milione e 700 mila titoli, con larghi interventi del denaro a carattere selettivo. Attivamente scambiate, infatti, le voci primarie: Fiat, Edison, Montecatini, Viscosa, affiancate in primo piano da Olivetti, Generali, Pirelli-ne e Rinascente. Tutta la questa seguiva di riflesso l'andamento dei titoli più rappresentativi, segnando a metà Borsa i massimi della giornata.

Al listino il consueto afflusso di piccoli realizzi e qualche necessario alleggerimento hanno provocato una quasi generale correzione delle punte massime. In complesso, però, la quota si è iscritta con positivi progressi e ben poche sono le voci in ribasso.

Molto attivo e sostenuto anche il mercato dei diritti: Metalli 1230, Viscosa 406, Sifir 258, Carlo Erba 2480. In leggero consolidamento i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro; meglio tenute ma poco attive le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 39 milioni di lire, obbligazioni per 376 milioni di lire, azioni n. 1.744.975 di cui principalmente scambiati: Finsider 64.000, Vaticano 37.000, Viscosa 33.000, Montecatini 137.000, Ilva 30.000, Fiat 178.000, Sade 36.500, Caffaro 35 mila, Olivetti 24.000, Terni 108.000, Pibigas 174.000, Liquigas 79.000, Rinascente 129.000.

Nel pomeriggio intonazione ancora sostenuta con ricerca selettiva dei principali valori, specie su Olivetti, Pirelli-ne e Generali. Ecco alcuni prezzi informativi per «prossimo»: Fiat 2900-2915, Montecatini 4850-4885, Edison 7090-7130, Viscosa 7550-7610, Generali 113.000, Pirelli-ne 10.400 - 10.500, Olivetti 12.900-13.000.

Genova, 24 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari: Ind. Agricole 5375; Nav. Alta Italia 16.850; Cotonificio Ligure 7000; Oeg 3845; Eridania 4600; Romana Zucch 513; Ind. Zucchero 9740; Distillerie It. 5870; Zuccheri Volano 2270; Zuccheri Sermide 3275; Esere, Molini 2300; Miva Lanza 21.500; Ardee 5950; Bilos 6830; Acqued. De Ferrari 1956; Acqued. Nicolay 949; Eternit 6590.

Titoli trattati: di Stato per 18 milioni; obbligazioni per lire 23 milioni; azioni n. 101.450.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 634.65; dollaro canadese 627,40; franco svizzero 148.20; corona danese 90.10; corona norveg. 88.80; corona svedese 120,40; fiorino olandese 165,40; franco belga 12.30; franco francese 126,30; lira sterlina 1759,40; marco tedesco 149.30; peseta spagnola 10.34; scellino austriaco 23,90; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,53; cruzeiro brasiliano 3,70; rublo (Urss) 50,10; sterlina egiziana 1221 pt; dinaro jugoslavo 9,83; lira turca 45.80; sterlina [illegible] liana 1383.

Prezzi informativi delle valute dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5000-5200; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 630-623; franco svizzero 144,50-148,50; franco francese 124-127; oro fino 720-730; argento 19,50-20.

Disegno di legge per aumentare la tassa di bollo sulle cambiali

Roma, 24 gennaio.

Secondo un disegno di legge presentato in Parlamento dal sen. Trabucchi, ministro delle Finanze, aumenterà il costo delle cambiali e di ogni altro effetto cambiario di commercio emesso e in pagamento nel territorio dello Stato. Si tratta in particolare di un aumento della relativa tassa di bollo già approvato, tempo addietro, dal Consiglio dei ministri per contribuire alla copertura di altri impegni di legge assunti.

Per un effetto con scadenza non superiore ad un mese, oppure con scadenza a vista o per un certo tempo a vista non superiore ad un mese, se la somma non supera lire mille dovrà essere corrisposta una imposta fissa di bollo di lire tre, mentre quando supera tale cifra l'imposta sarà proporzionale in ragione di lire due per ogni mille lire. Nei casi in cui la scadenza è superiore ad un mese e non a quattro mesi, ovvero con scadenza a vista oltre un mese e fino a quattro mesi, l'imposta proporzionale di bollo sarà di lire quattro per ogni mille lire o frazione di mille lire.

Il disegno di legge prevede infine che l'imposta fissa di bollo per gli assegni bancari contemplati dall'art. 8 n. 1 della tariffa doganale all. A al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, sia stabilita nella misura unica di lire quindici.

Per la denuncia dei redditi imminenti le nuove norme

Dal 1952 al 1960 le cifre dichiarate salite dell'84,76%

Roma, 24 gennaio.

Il Ministero delle Finanze diramerà nei prossimi giorni, probabilmente entro la prima decade di febb

Fanfani deciso ad eliminare i troppi consulenti ministeriali

Ce ne sono presso tutte le amministrazioni, con stipendi assai alti - Il loro compito: dar consigli ai ministri, sottosegretari e funzionari di ruolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha impartito precise disposizioni ai ministri perché dispongano «entro il più breve tempo possibile» la cessazione delle «cosiddette consulenze» presso le diverse amministrazioni statali, gli enti controllati dallo Stato e le società a prevalente partecipazione statale.

Nella circolare in cui l'onorevole Fanfani dà queste disposizioni si dice, a quanto si assicura, che il sistema delle consulenze è quanto mai deprecabile perché mortifica il personale, in cui competenza viene posta in discussione, determina ingiustificati favoritismi e uno spreco del pubblico denaro.

Fino da quando Fanfani tornò al Viminale alla testa del suo terzo Ministero aveva pensato di diramare disposizioni del genere. Tuttavia aveva voluto prima rendersi conto delle dimensioni del fenomeno attraverso una discreta indagine. I risultati di essa pare che lo abbiano fortemente impressionato. In vari Ministeri vi sarebbero, nei gabinetti, queste singolari figure di «consulenti» del ministro, del sottosegretario. Talvolta si tratta di docenti universitari ed anche di professionisti ai quali vengono affidati delicati compiti che determinano coperte reazioni dei funzionari di ruolo. Vi sono, poi, i grandi enti che pullulerebbero di consulenti con compensi notevoli. In questi giorni è poi corsa la voce negli ambienti parlamentari che all'ente gestione Terme, la cui presidenza è stata affidata al prof. Rodolfo Arata, erano stati nominati tre consulenti. Proprio in relazione a queste voci, il deputato socialista Santi ha presentato quest'oggi una interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali intesa a conoscere «chi e quanti sono i consulenti nominati all'ente gestione Terme e la materia cui si riferiscono dette consulenze» e «quali sono i rapporti di impiego con detti consulenti o comunque a quanto ammonta, complessivamente, il loro trattamento economico».

L'iniziativa dell'on. Fanfani dovrebbe assestare un duro colpo al cosiddetto sottogoverno. Il presidente è deciso a far sì che la sua circolare non resti lettera morta, non divenga una «grida» di tipo manzoniano. Perciò giovedì prossimo, quando si radunerà il Consiglio dei ministri, si propone di chiedere ai suoi colleghi quel che hanno già fatto. Giovedì, come s'è annunciato, il Consiglio esaminerà il «piano dei fiumi» (spesa prevista circa mille miliardi) tre o quattro *franchi* quinquennali, gli aumenti degli stipendi dei professori (da cinque a diecimila lire mensili), l'aumento dell'indennità delle forze di polizia. Se si tien conto anche del «piano di rinascita della Sardegna» che importa una spesa per lo Stato di 400 miliardi in quindici anni, c'è da concludere che circa un centinaio e più di miliardi l'anno dovranno essere messi in bilancio; per essi si deve trovare, poi, la copertura mediante ritocchi alle imposte dirette. Venerdì il Consiglio approverà il bilancio preventivo dello Stato per l'anno finanziario primo luglio 1961 - 30 giugno 1962 che l'onorevole Pella presenterà in Parlamento entro il 31 gennaio, così come stabilisce la norma costituzionale.

v. s.

Completo il disaccordo sulla riforma del Senato

Oggi si discutono le interpellanze su Fiumicino

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 gennaio.

Il Senato, che ha ripreso oggi la sua attività dopo le ferie natalizie, ha affrontato come primo argomento il problema dell'aumento del numero dei suoi componenti e quello della sua durata, sulla base di un disegno di legge di riforma costituzionale presentato dal Governo (con relazione del sen. Bosco). Al termine del dibattito odierno il Senato ha constatato, come ha detto il democristiano sen. Monni, «l'unanimità dei dissensi».

L'accordo generale sulla necessità di aumentare il numero dei senatori, soprattutto per migliorare la funzionalità delle Commissioni di Palazzo Madama, si infrange non appena si passa a discutere del modo di integrazione del Senato. Secondo il disegno di legge governativo, il numero dei senatori passa da 253 a 353. I cento nuovi senatori dovrebbero essere eletti sulla base di liste nazionali formate non dai partiti ma dai presidenti della Camera e del Senato. Vi sono emersi deputati e senatori in lizza all'anzianità e alle cariche ricoperte. Lo stesso disegno di legge prevede anche la nomina a senatore a vita dei parlamentari che hanno ricoperto la carica di presidente della Camera o del Senato per almeno cinque anni consecutivi o per un'intera legislatura di durata non inferiore a tre anni, e aumenta da cinque a dieci i senatori a vita la cui nomina è nella facoltà del Presidente della Repubblica.

Unico oratore sostanzialmente favorevole al disegno di legge governativo è stato il missino Nencioni, il quale ha comunque avanzato una serie di critiche. I senatori Barbareschi (psi), Pastore (pci), Lami Starnuti (psdi), Bergamasco (pli) si sono tutti dichiarati contrari al sistema di integrazione proposto dal Governo e favorevoli invece alla proposta di abbassare da 200.000 a 150.000 il numero di voti prescritto per la elezione al Senato.

L'unica dichiarazione ufficiale per la dc è stata fatta in fine di seduta dal sen. Silvio Gava, il quale ha dichiarato che il partito di maggioranza non ha ancora definito la sua posizione. «Ci riuniremo nei prossimi giorni — ha detto Gava — e preciseremo il nostro orientamento, sperando che nel frattempo si giunga ad un accordo fra i vari gruppi». Il Senato ha perciò accolto all'unanimità la proposta avanzata dal socialdemocratico Lami Starnuti di riprendere la discussione il 22 febbraio, con l'accordo che in quel giorno si constati o il raggiungimento di una intesa o la sua mancanza. In questo secondo caso, di riforma del Senato non si parlerebbe più, almeno in questa legislatura.

Domani pomeriggio saranno discusse le interpellanze (democristiana e comunista) sui lavori dell'aeroporto di Fiumicino. Per il Governo risponderà il Ministro ai Lavori pubblici, on. Zaccagnini.

Alla Camera domani sarà proseguita la discussione sul Polesine e sull'orientamento nazionale dei fiumi. Avrà poi inizio il dibattito sulla politica meridionalista.

f. d. l.

A Palazzo Madama la legge per l'energia nucleare di pace

Roma, 24 gennaio.

Il governo ha presentato al Senato un disegno di legge in materia di impiego pacifico della energia nucleare che completa il provvedimento, a suo tempo discusso e approvato dal Senato, concernente le istituzioni, le funzioni e i finanziamenti del Comitato Nazionale per la energia nucleare. Come noto, in quella sede venne fatto uno stralcio del progetto di legge originario. Vennero così accantonati alcuni articoli, che fanno parte appunto del provvedimento ora presentato. Il disegno di legge riguarda in sostanza i materiali ed impianti nucleari in quanto il trattato dell'Euratom mentre attribuisce alla comunità la proprietà delle materie fissili speciali, lascia alle legislazioni nazionali di stabilire il regime giuridico del minerale stesso. E' stato quindi previsto l'obbligo di denuncia, per una quantità superiore ai 50 chili, dei minerali fissili, mentre il commercio delle sostanze in questione deve essere autorizzato dal Ministero dell'Industria e così il loro trasporto.

Viene pure previsto che la concessione per l'esercizio di impianti per la utilizzazione dell'energia nucleare a scopi industriali deve essere autorizzata dal Ministero dell'Industria. Di contro, gli impianti per la produzione ed il trattamento di materie fissili speciali sono riservati allo Stato, che può procedervi anche a mezzo di società. E' prevista poi la sorveglianza del Ministero dell'Industria, per quanto concerne la costruzione degli impianti industriali o scientifici, per l'impiego dell'energia nucleare. Anche l'impiego degli isotopi radioattivi è sottoposto al controllo statale. Sono esenti solo gli istituti universitari. Nel provvedimento sono infine previste norme relative alla responsabilità civile dipendente dall'impiego pacifico della energia nucleare.

La radioattività nell'atmosfera incrementata dopo l'atomica francese

Bologna, 24 gennaio.

L'Istituto di fisica di Bologna rende noto che non sono stati rilevati aumenti della radioattività dell'aria e delle precipitazioni atmosferiche nel periodo di tempo seguito al recente esperimento nucleare francese nel Sahara.

La misure d'emergenza effettuate comprendono, oltre le normali misure di radioattività che si compiono quotidianamente su otto campioni di pulviscolo atmosferico, prelevati in otto stazioni sparse in tutta la penisola, le misure effettuate sulle precipitazioni avvenute in questo periodo di tempo. Tali misure, eseguite con tecniche chimiche e fisiche speciali, hanno permesso di stabilire la totale assenza di «iodio 131», uno dei radioisotopi che sono particolarmente presenti nel pulviscolo radioattivo di recente produzione. Tutte le varie misure confermano l'assenza di ogni aumento di radioattività artificiale.

La giovane di Alba folgorata in bagno aveva dimenticato di staccare il boiler

Forse stava uscendo dalla vasca per rimediare all'imprudenza quando è stata fulminata - Un filo scoperto avrebbe fatto "massa" con l'acqua - Migliora l'amica pure colpita dalla scarica

La sposa folgorata, Carolina Santero, di 27 anni. A fianco, i suoi due figli gemelli, Gianfranco e Piercarlo, con Maria Volpiano, la figlia della signora che, pur trovandosi nel bagno insieme alla vittima, si è salvata

(Dal nostro inviato speciale)

Cherasco d'Alba, 24 genn.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Varaldo, ha dato oggi il nulla-osta per la sepoltura della signora Carolina Santero in Marone, rinunciando all'autopsia, intesa a meglio accertare le cause della sua morte. Nessun dubbio ha questa sia dovuta a paralisi cardiaca provocata da folgorazione elettrica. Resta soltanto da chiarire del tutto «come» sia avvenuto ciò.

Riassumiamo il fatto già narrato, con gli ulteriori accertamenti definitivi. In via Guglielmo Marconi 11, a una estremità del paese, vivono due famiglie, non soltanto legate da interessi materiali ma da una solida amicizia: quella di Giorgio Marone, 31 anni, sposato a Carolina Santero, con due gemelli di cinque anni e mezzo, e quella di Luigi Volpiano, 42 anni, marito di Irene, anch'essa con due figli (Maria 10 anni e Giuseppe 5). I due uomini gestiscono un chiosco di distribuzione di benzina e un'officina di riparazioni meccaniche. Le loro è un'economia casalinga, dove si cerca di evitare ogni spesa superflua, anche minima. E' così che le due famiglie, avendo affittato una casa a due piani ma con una sola stanza da bagno, solevano talvolta servirsene, con un solo riscaldamento del *boiler*, una volta per i bambini, e un'altra per le donne. Domenica mattina, alle 10,30 i bambini avevano fatto il loro bagno; le donne attesero il tardo pomeriggio, dopo la Messa. Il *boiler* è elettrico.

Esse erano appena nell'acqua, allorché una vampata improvvisa, accompagnata da una forte scossa, le colma di spavento. La signora Carolina Santero fa appena in tempo ad invocare il nome del marito «Giorgio! Gior...» e perde conoscenza. L'altra, per quanto anche paralizzata alle gambe, salta fuori dalla vasca gridando aiuto. Accorre per prima la sua bambina Maria, accorrono gli uomini. Prima ancora di staccare la corrente, si tenta ogni soccorso ma la Santero non dà segni di vita. Non molto distante abita il medico Giuseppe Pasquero, egli si precipita ma non c'è nulla da fare. Il cuore della donna è fulminato.

Mancano le spiegazioni tecniche dell'incidente. Un'imprudenza indubbiamente è stata commessa, quella di lasciar la corrente a *boiler*, vuotato, invece di spegneria. Poi, un filo delle pareti *boiler* in qualche punto scoperto ha «fatto massa», come suoi dirsi, con l'acqua del bagno. L'acqua è un'ottima conduttrice d'elettricità. La Santero aveva una ipersensibilità alla corrente elettrica, tanto che, spesso, stirando, riceveva scosse elettriche mentre suo marito, prendendo subito il ferro in mano, non sentiva nulla. E' probabile che abbia «sentito» l'elettricità nell'acqua e che, ricordatasi di non aver tolto la corrente, abbia voluto uscir dalla vasca; si sarà allora appoggiata da qualche parte determinando la scarica fatale.

La morte soffriva leggermente di cuore, un «soffio cardiaco». Aveva 27 anni. L'altra donna si sta rimettendo lentamente dallo choc provato.

a. a.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di MILANO

AVVISO

La «Industria Laniere Speciali Società Azionaria Carlo Viola - I.L.S.S.A. VIOLA» con sede in Milano, costituita il 1° settembre 1921 rogito Toja di Milano, avente un capitale di L. 2.000.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano delle proprie azioni il cui valore venale, accertato dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, alla data del 6 dicembre 1960 era di L. 1230 sul nominale di lire 1000.

Milano, 16 gennaio 1961.

p. Il Presidente
f.to: ROVIDA
Il Segretario generale
f.to: BISIO

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto serale prendete la "MAGNESIA BISURATA" la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, si svolgerà nel più tranquillo dei modi, domandovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore.
La "MAGNESIA BISURATA", eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digerenti ed elimina pesantezza di stomaco, crampi, bruciori e iperacidità, cioè le cause della vostra insonnia.
Tenete sempre la "MAGNESIA BISURATA" a portata di mano.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
2
In tutte le farmacie è disponibile anche la «MAGNESIA BISURATA» AROMATIC

A.C.I.S. N. 267 del 10-10-956 - N. 5701 R

LETTI PEPINO
MOBILI MERAVIGLIOSI PER CUCINA
VIA PALMIERI 60 - tel. 280-41

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 681-367 Corso Re Umberto 84 Ore 9-10; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Rosa Ore 9-13, 15-20; Fest. 10-12; tel. 85-005

DOTT. ENRICO WYSS MALATTIE VENEREE E PELLE Via Pô 53 - Telefono 81-888 Orario 9-19 (festivi 8-11)

TUBOVINILE
Tubi gilsa pluviali e fognature Chiusini, bocchette, lucernari
SICHETTA - C.so S. Maurizio 75, Torino

per occhiali da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

Prosegue alle Assise di Cremona il processo per l'uccisione del girovago

In lacrime gli altri 5 imputati ritrattano ed accusano del linciaggio la folla inferocita

Movimentata da incidenti la seconda udienza del dibattito - Hanno deposto le sorelle della vittima - La ragazza che sarebbe stata importunata dal vagabondo afferma di aver riferito il fatto alla madre quando il Bottoli era già stato picchiato una volta

Pompea Masserroni, la quindicenne che ha deposto ieri. La ragazza raccontò alla madre d'aver fatto il pauroso incontro con il girovago quando già la tragica «spedizione punitiva» contro di lui era in corso (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 24 gennaio.

Anche gli altri cinque giovani imputati per il linciaggio di Ca' de' Quinzani — oggi, nel corso della seconda udienza della Corte d'Assise (presidente dott. Acotto, p.m. dott. Righi) — hanno negato la diretta partecipazione al brutale pestaggio del 6 marzo scorso. Piangendo, hanno ritrattato le confessioni, anche quelle rese spontaneamente al magistrato inquirente, ed hanno attribuito all'anonima folla l'aggressione al girovago Renzo Bottoli, di 42 anni, da Ripalvolo Mantovano.

«No, non l'ho colpito»: «No, io non l'ho visto neanche in faccia»; «No, ho sentito dire qualcosa del genere all'osteria ma non ero presente all'aggressione». Uno dopo l'altro Guido Baietti, Sergio Braga, Paolo Marini, Marina Simonazzi e Giovanni Antonioli hanno respinto la pesante accusa di concorso in omicidio preterintenzionale doppiamente aggravato, così come nell'udienza di ieri — interrogati separatamente per decisione del presidente Acotto — avevano fatto Giovanrio Bressanini, Francesco Taverna e Stefano Denti.

Le loro dichiarazioni sono state unilineche; le ritrattazioni sono state complete. Uno degli imputati — Guido Baietti — ha ritrattato anche quanto aveva detto al magistrato di sua spontanea volontà. «Lei è stato minacciato? Ha subito delle pressioni da parte degli inquirenti?» gli ha chiesto il presidente della Corte d'Assise. «No», ha risposto il Baietti. «Perché allora ha firmato un verbale dove si confessa come uno degli autori dell'aggressione e fornisce anche particolari inediti?». Un momento di pausa; poi l'imputato ha risposto: «L'ho fatto perché pensavo che, confessando, avrei subito ottenuto la libertà provvisoria!».

L'atmosfera, nell'aula, si è subito riscaldata. Le parole del Baietti sono state accolte con un lunghissimo mormorio dell'uditorio pubblico che stipava la Corte d'Assise. Il presidente ha faticato per ristabilire il silenzio.

Guido Baietti è un giovanotto alto e sottile, parla con proprietà. Ha 26 anni ed abita a San Savino, una frazioncina della «bassa» distante diversi chilometri da Ca' de' Quinzani. Nel corso dell'istruttoria era stato interrogato dal dott. Righi, pubblico ministero in questo processo. Tre giorni dopo, posto a confronto con Paolo Marini, aveva detto di essere stato presente a tutte le fasi del linciaggio.

«Non è vero, non mi ricordo!», ha gridato con tono arrogante l'imputato. Il presidente lo ha ammonito: «Tenga un contegno rispettoso; siamo in un'aula di giustizia, non in una piazza». Gli è stato contestato, allora, di aver dichiarato in istruttoria che nel colpire il girovago il Marini si era slogata una mano. «Non è vero, non è vero — ha gridato l'imputato. — Vi dico che non è vero!». Il p.m., a questo punto, ha chiesto l'incriminazione dell'imputato per calunnia nei confronti del Marini. Ne è nato un battibecco, vivacissimo, fra gli avvocati delle parti. Il presidente ha sospeso l'udienza per una decina di minuti; al rientro in aula ha rinunciato alla incriminazione del Baietti, anche per non rendere ancora più tesa la atmosfera.

In questo clima arroventato si sono concluse gli interrogatori degli imputati; nel pomeriggio hanno cominciato a sfilare, dinanzi alla Corte, i primi testimoni.

Silvio Bottoli, contadino del Mantovano e una delle sorelle del girovago ucciso, ha fatto brevi dichiarazioni. «Quando ho potuto — ha detto — non mi sono mai rifiutata di aiutare mio fratello. L'ho accolto in casa, l'ho vestito e l'ho sfamato. Il suo spirito di ribelle indipendente l'ha portato a girovagare per il mondo». A queste parole ha fatto eco la sorella Rina, costituitasi parte civile assieme a Silvio Bottoli. Le deposizioni però non hanno portato elementi nuovi; esse avranno valore solo per la sentenza in sede civile. Le testimonianze che contribuiranno a dipanare l'ingarbugliata matassa del procedimento sono quelle di coloro che furono testimoni dell'atto criminoso, cioè parecchi abitanti di Ca' de' Quinzani i quali hanno rese precise dichiarazioni in sede istruttoria.

Una di queste testimonianze è quella che in chiusura di udienza ha reso la quindicenne Pompea Masseroni, la ragazza che aveva ritenuto di essere stata inseguita dal Bottoli, pochi minuti prima che cominciasse il linciaggio. La ragazza ha dichiarato di essersi vivamente perso che il vagabondo l'aveva inseguita per la strada mentre si dirigeva, da sola, verso casa. Il Bottoli, comunque, non era riuscito a raggiungerla. Essa, rifugiatasi in casa, non aveva parlato subito dell'accaduto, perché la madre, Maria Rota in Masseroni, si trovava in un locale pubblico per assistere ad uno spettacolo televisivo.

Secondo la ragazza, ella riuscì ad informare la madre della presunta mancata aggressione solo quando ormai il Bottoli era già stato una prima volta picchiato.

Questa deposizione, se non sarà smentita o contraddetta, assume - ritengono - rilievo in quanto accluderebbe quella che è stata sino ad ora indicata come una delle cause del tragico fatto di sangue.

Il racconto di Maria Rota Masseroni — secondo le prime versioni, non più smentite — avrebbe indignato a tal punto gli ascoltatori (cioè alcuni avventori del circolo Enal) che sarebbe subito sorta l'idea di «dare una lezione» al vagabondo. Alla «spedizione punitiva» avrebbero preso parte gli attuali otto imputati.

m. o.

Ubriaco getta dalla finestra l'amica e la bimba che vuol difendere la madre

Per fortuna abitavano al primo piano; le due vittime ferite leggermente - La donna aveva rimproverato l'energumeno perché era rientrato in preda ai fumi del vino

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 gennaio.

(c. m.) Un fruttivendolo siciliano, in preda all'ira e ai fumi del vino, ha concluso una breve discussione con la sua donna gettando lei e la figlia dalla finestra, per fortuna del primo piano. Francesco Oteri, di 40 anni, era rientrato ieri notte nella casa di via Ignazio Pallavicini 3 e Pegli piuttosto alticcio. Maria Cagnana di 35 anni, che vive con lui, lo aveva rimproverato provocando un breve litigio.

Improvvisamente il fruttivendolo, fuori di sé, aperta la finestra che dà sulla strada, ha afferrato la donna, l'ha portata sul balcone e l'ha spinta nel vuoto nonostante la sua disperata resistenza. In quel mentre accorreva in difesa della madre la piccola Giovanna di 8 anni; l'ubriaco, senza esitare, afferrava anche lei e la gettava nella strada. Per sua fortuna la piccina cadeva addosso alla madre, attenuando così le conseguenze della caduta.

Mentre il fruttivendolo, abbandonava la casa cercando di eclissarsi, alcuni vicini, svegliati dalle urla, accorrevano in soccorso della donna e della piccina. Con un'autoambulanza della Croce Verde di Pegli, madre e figlia venivano trasportate all'ospedale Martinez, dove il medico di turno riscontrava a Maria Cagnana ferite al capo e alle gambe guaribili in 12 giorni e alla bambina soltanto lesioni di minore entità guaribili in 8 giorni. Francesco Oteri è stato arrestato stamane e denunciato per lesioni e ubriachezza.

Due ragazzi di famiglia ricca sorpresi a rubare la elemosina

Casale, 24 gennaio.

Il sacrestano della chiesa dell'Addolorata si è accorto oggi che due ragazzi sui 12 anni si stavano allontanando a una cassettina delle offerte, ed ha subito avvisato gli agenti del vicino Commissariato.

I due ladruncoli sono stati colti sul fatto pochi minuti dopo. Interrogati hanno dichiarato di aver compiuto analoghe imprese anche nelle chiese di S. Caterina e di S. Filippo, servendosi di una calamita con la quale «pescavano» monete da 100 e 500 lire. Entrambi i ragazzi appartengono a facoltose famiglie casalesi.

Iniziato a Napoli il processo per il «villino della morte»

Napoli, 24 gennaio.

Il processo contro Luigi Sorrentino, Ciro Condito ed Antonio Romagnuolo — i tre malviventi del «villino della morte» di Santa Maria la Bruna — ha avuto inizio oggi alla 1ª alla prima sezione della Corte d'assise di appello.

La «gang» è responsabile della soppressione di aspiranti all'emigrazione clandestina negli Stati Uniti. La capeggiava Luigi Sorrentino, già condannato alla sedia elettrica per associazione a delinquere, latitante, arrestato a 40 gradi sotto zero un suo compagno di lavoro a New York, pena commutata poi in 30 anni di reclusione. Rispedito nel '30 in Italia, come «indesiderabile», egli aveva acquistato alla periferia di Torre del Greco il villino «La Avventurata», ove aveva approntato, con la complicità di Ciro Condito, un bagno di acido solforico nel quale intendeva far scomparire ogni traccia delle vittime delle sue aggressioni.

Prime vittime designate della gang furono tre giovani siciliani, i fratelli Antonio e Rosario Passalacqua, ed un loro cugino, Paolo Ventimiglia, tutti abitanti a Cinisi (Palermo).

Invitati il secondo e il terzo emigrante ad attendere ordini in un caffè, il primo venne introdotto nel «villino della morte». Mentre egli firmava un modulo, fu colpito alla testa con una sbarra di ferro. Depredato della 540.000 lire che aveva in tasca, sezionato e gettato nel bagno dissolvente. Giunse, quindi, il turno del cugino, Paolo Ventimiglia, ma costui sfuggì a tempo all'aggressione, scavalcò l'alto muro di cinta e raggiunse un posto di polizia.

Gli imputati si sono dichiarati innocenti. Il Condito e il Romagnolo hanno accusato il Sorrentino. Questi a sua volta ha sostenuto che ad uccidere Passalacqua fu un'altra persona che si trovava nella villa e che poi fuggì e di cui egli ignora completamente il nome. Il processo è stato rinviato al 28.

Mike Bongiorno in tribunale ritira una delle querele per i "balletti verdi"

Il presentatore ha accettato le scuse del settimanale milanese che aveva denunciato per diffamazione

Milano, 24 gennaio

(s.c.) Si è svolta oggi in tribunale la causa per diffamazione intentata da Mike Bongiorno contro un settimanale milanese. Il popolare presentatore della tv alle prime battute, soddisfatto delle scuse che gli sono state fatte, ha ritirato la querela.

Il 25 ottobre 1960 era apparso sul settimanale in questione un servizio sullo scandalo dei «balletti verdi», scoperto di recente a Brescia: nell'articolo si sosteneva che Mike Bongiorno aveva preso parte ad un'orgia nell'appartamento del coreografo della televisione, Paul Steffen. La prima notizia era trapelata durante l'istruttoria, ma non era stato possibile controllarla.

La causa è una delle diciassette intentate contro altrettanti giornali dall'avvocato Giovanni Bovio nell'interesse di Bongiorno che si è ritenuto offeso dagli scritti nei quali compare il suo nome in relazione ai «balletti verdi».

Stamane alla querelante, cioè il conte Alberto Rognoni direttore responsabile del periodico incriminato, erano presenti in aula parecchi artisti.

Il difensore ha dato lettura della seguente dichiarazione: «Siamo incorsi in un errore accennando, nel numero del 25 ottobre 1960, alla presunta partecipazione del signor Bongiorno a un festino in casa del coreografo Paul Steffen, festino nel quale egli si sarebbe allontanato prima ancora che degenerasse nelle note vicende dei "balletti verdi"». Dopo tale ammissione Mike Bongiorno, soddisfatto, ha ritirato la querela presentata due mesi fa. I procedimenti penali relativi alle altre querele, tuttora pendenti presso parecchi Tribunali d'Italia, saranno unificati in un solo dibattito e si svolgeranno in un secondo tempo.

Farmaco a tempo di primato portato da Torino a Genova

Genova, 24 gennaio.

Un'ammalata grave di sclerosi a placche, che abita a Bogliasco, ha ottenuto a tempo di primato un farmaco — il «Mivalin» — che la società farmaceutica Schmidt di Torino sta distribuendo in questi giorni a tutte le farmacie d'Italia. Poco prima delle 13 due agenti automobilisti della «Stradale» di Torino, Giovanni Piritta e Gerardo Galasso, hanno portato a Genova il farmaco speciale. Fra Serravalle Scrivia e Genova una pattuglia di motociclisti della Stradale, composta da Salvatore Di Giorgio e Ugo Bononcini, ha fatto da battistrada alla «Giulietta» torinese, che ha potuto percorrere tutto il tragitto ad altissima velocità, impiegando complessivamente da Torino a Genova 2 ore e 10 minuti. Il farmaco è così giunto in tempo a destinazione.

Rinviato a giudizio l'uomo che accoltellò il rivale

Voghera, 24 gennaio.

La procura della Repubblica ha rinviato a giudizio per tentato omicidio alle Assise di Pavia il manovale Calogero Favata, di 30 anni, che la sera dell'8 novembre scorso accoltellò il marito della sua amante, l'operaio Vito Russano, di 43 anni, abitante a Voghera, riducendolo in fin di vita. Il dramma si svolse nell'abitazione di un camionista amico della vittima.

Il Favata era stato abbandonato dalla moglie del Russano, che, separata legalmente dal marito, aveva vissuto con lui per parecchi anni. Venuto a Voghera per fare ricerche della donna allo scopo di indurla a tornare, si incontrò con lo stesso Russano, che si era riconciliato con la moglie. I due vennero a diverbio e durante la violenta discussione il Favata, afferrato un coltello da cucina, vibrò sette colpi al rivale. Dopo il fatto il feritore fuggì ed oggi è ancora irreperibile.

Il Russano rimase per diversi giorni fra la vita e la morte, ristabilendosi dopo un mese di degenza all'ospedale.

Un falso cfdiazzato di Mina arrestato per truffa a Sanremo

Già in carcere i tre complici

Sanremo, 24 gennaio.

L'ex pugile Giancarlo Fortina di 38 anni è stato arrestato oggi in un albergo di lusso, dove si spacciava per fidanzato della popolare «urlatrice» Mina. A suo carico pende un mandato di cattura della Procura della Repubblica per associazione a delinquere insieme con Giovanni Malgiovanni, Licio Ferretti e Giuseppe Mazzucco, tutti e tre già in carcere.

I quattro si sono resi responsabili nei mesi scorsi di numerose truffe in danno di commercianti, albergatori e noleggiatori di auto. Il Ferretti e il Mazzucco furono catturati un mese fa mentre tentavano di truffare un orefice, il Malgiovanni a Verona.

Il Fortina risultò introvabile. Si seppe solo che a Vercelli aveva noleggiato una macchina ed era scomparso.

Al momento dell'arresto, l'ex pugile ha detto che si trovava a Sanremo perché, in vista del Festival della canzone, era necessaria la sua presenza presso Mina, la donna del cui Naturalmente la cantante non lo ha mai conosciuto, né visto, neppure in fotografia.

Industriale avvelenato dal gas mentre dorme vicino alla stufa

Trasportato all'ospedale di Savona è morto poco dopo - Forse si è tolto la vita - Possedeva una azienda ben avviata

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 24 gennaio.

Nella sua abitazione di via Monte Grappa è stato trovato agonizzante, intossicato dal gas, l'industriale savonese Alfredo Cavalletti, di 69 anni: trasportato subito all'ospedale civile «San Paolo», ogni intervento da parte dei sanitari è stato vano e il Cavalletti è morto poco dopo.

L'industriale in fin di vita è stato soccorso dalla domestica, che rientrando in casa avvertiva subito un acuto odore. Allarmata, la donna si precipitava in salotto e trovava il padrone riverso su una poltrona; accanto a lui, la stufa, spenta, dalla quale fuoriusciva il gas.

La domestica si affrettava a spalancare tutte le finestre ed a chiudere la chiavetta della conduttura della stufa; poi invocava soccorso. Accorrevano i vicini; mentre alcuni cercavano di rianimare l'industriale, altri richiedevano l'intervento del dott. Salomone, che, resosi conto della gravità del caso, provvedeva ad avvertire la Croce Bianca. La corsa verso l'ospedale risultava purtroppo inutile.

Le indagini svolte dalla polizia non hanno ancora permesso di stabilire se si tratti di disgrazia o di suicidio. Si propende per quest'ultima ipotesi, non è anche possibile che il Cavalletti, accesa la stufa a gas, ne abbia poi provocato inavvertitamente lo spegnimento agitando la pesante coperta di lana che si era avvolto intorno alle gambe.

Alfredo Cavalletti era persona molto nota negli ambienti industriali cittadini. Proprietario di una ditta di macchinari industriali e navali, in via del Molo 7 rosso, dirigeva anche un'impresa di demolizione navi. La sua attività era prospera. Non sembrano esistere ragioni di carattere finanziario che abbiano potuto spingerlo al suicidio.

m. f.

Un falso ufficiale di Marina arrestato per truffa a Sanremo

Già in carcere i tre complici

Sanremo, 24 gennaio.

L'ex pugile Giancarlo Fortina di 38 anni è stato arrestato oggi in un albergo di lusso, dove si spacciava per fidanzato della popolare «urlatrice» Mina. A suo carico pende un mandato di cattura della Procura della Repubblica per associazione a delinquere insieme con Giovanni Malgiovanni, Licio Ferretti e Giuseppe Mazzucco, tutti e tre già in carcere.

I quattro si sono resi responsabili nei mesi scorsi di numerose truffe in danno di commercianti, albergatori e noleggiatori di auto. Il Ferretti e il Mazzucco furono catturati un mese fa mentre tentavano di truffare un orefice, il Malgiovanni a Verona.

Il Fortina risultò introvabile. Si seppe solo che a Vercelli aveva noleggiato una macchina ed era scomparso.

Al momento dell'arresto, l'ex pugile ha detto che si trovava a Sanremo perché, in vista del Festival della canzone, era necessaria la sua presenza presso Mina, la donna del cui Naturalmente la cantante non lo ha mai conosciuto, né visto, neppure in fotografia.

ABBONAMENTI
LA STAMPA

SUL CONTO CORRENTE POSTALE n. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.500	9.500*
TRIMESTRE L.	2.750	4.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.000, Sem. L. 9.650, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edizione della LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.500	2.500
SEMESTRE L.	800	1.250
TRIMESTRE L.	400	650

STAMPA SERA

SUL CONTO CORRENTE POSTALE n. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.500	9.500*
TRIMESTRE L.	2.750	4.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.000, Sem. L. 9.650, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA or LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.500	2.500
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	400	650

Il sollecito possesso entro certe ore agli attenti abbonati possibili soprassalti sull'orario del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel valore de LA STAMPA, via Roma angolo via Barbaroux, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr. festivi Edicole, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lavoratori con la prima distribuzione.

ULTIME NOTIZIE

Un gesto distensivo in vista dei negoziati con Vienna

Revocato il veto d'ingresso in Italia per Gschnitzer e gli altri due capi tirolesi

Essi faranno parte della delegazione austriaca che - guidata dal ministro degli Esteri Kreisky - riprenderà venerdì a Milano le trattative con il nostro governo per l'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 gennaio.

Stasera, alla vigilia della partenza della delegazione austriaca per Milano, dove il 27 gennaio inizieranno le trattative per l'Alto Adige, l'agenzia austriaca *Apa* ha diramato un dispaccio che ha destato grande comprensibile interesse a Vienna. Il governo italiano — secondo la nota che si richiama a «corrispondenze straniere» — ha tolto il divieto d'ingresso in Italia, che gravava sui sottosegretario agli Esteri austriaco, Franz Gschnitzer, sul presidente della *Volkspartei* tirolese, Alois Oberhammer, e su Eduard Widmoser, presidente della lega irredentistica *Berg-Isel-Bund*. La notizia, partita da alcune agenzie straniere di Roma e di Bonn, è stata accolta e completata, dopo debiti accertamenti, dall'*Apa*.

Il ministero degli Esteri austriaco non conferma ufficialmente la notizia, però neppure la smentisce. Anzi, un portavoce della *Ballhausplatz* — aggirando l'ostacolo — ha dichiarato diplomaticamente: «Posso comunque dire che i preparativi in corso per le imminenti trattative di Milano hanno preso una piega soddisfacente». Secondo l'opinione di osservatori austriaci, la risposta del portavoce potrebbe equivalere ad una mezza conferma.

L'abolizione del divieto per Gschnitzer, Oberhammer e Widmoser è una ulteriore prova di buona volontà da parte del nostro governo, il quale, come ammette la stampa austriaca più moderata, è sinceramente interessato a eliminare la causa allontanina dai rapporti italo-austriaci che, negli altri settori, sono del tutto normali. Già in un primo tempo, si ricorderà, Roma era disposta, pur mantenendo il veto, a non sollevare difficoltà all'entrata in Italia di Gschnitzer e di Oberhammer nella veste diplomatica di membri di una delegazione straniera con la quale si preparano a discutere; se ora si sarebbe decisa a prescindere dall'immunità diplomatica, a togliere cioè il veto che colpiva nelle loro persone private Gschnitzer e Oberhammer, è adesso estende addirittura la revoca a Widmoser che non fa parte della delegazione austriaca e dirige la più cospicua organizzazione irredentistica di Innsbruck, ciò significa che la parte italiana, non formalizzandosi sui residui delle passate polemiche, vuol trattare in spirito di concretezza e di serenità. Tra l'altro, si dimostrerebbe così di voler adempiere a quella particolare raccomandazione dell'Onu che invitava i due contendenti ad astenersi, nell'imminenza dei negoziati, da ogni posizione di preconcetta ostilità.

Il veto all'entrata in Italia dei tre esponenti tirolesi venne imposto alla vigilia del Natale 1959, e suscitò allora, in Austria, un'ondata di violentissime reazioni. Fu il culmine nell'annosa polemica. Il veto, va ricordato, aveva colpito tre uomini che non si limitavano ad assumere posizioni e linguaggio oltranzistici in Austria ma, coi loro frequenti viaggi in Alto Adige, nello stesso territorio italiano: a Gschnitzer per di più, allora come adesso, era membro responsabile del governo austriaco.

La partenza per Milano degli undici componenti la delegazione austriaca, capeggiata da Kreisky, è stata fissata per domani sera. Ne faranno parte, oltre al ministro degli Esteri, Gschnitzer, Oberhammer, due alti funzionari del ministero degli Esteri, il deputato cattolico Prinke, il socialista Winter, il «liberale» (neonazista) Etzlinger, il rappresentante dei socialisti tirolesi Zechtl, l'ordinario di diritto internazionale all'Università di Innsbruck Ermacora e il consigliere del governo regionale di Innsbruck, signorina Viktoria Stadlmayer.

e. b.

I colloqui in una villa che ospitò il gen. Radetzky

Roma, 24 gennaio.

In merito alle notizie di alcune agenzie di stampa sull'ingresso in Italia di note personalità austriache, si conferma negli ambienti della Farnesina che il governo italiano, per dare una dimostrazione di buona volontà alla vigilia dell'incontro di Milano e per impedire pretesti, anche se privi di fondamento, ha revocato il divieto di ingresso.

E' chiaro, e ciò è stato precisato a Vienna da parte italiana, che le personalità austriache in questione sono tenute, come ogni straniero, ad astenersi rigorosamente dal prendere parte a manifestazioni politiche nel nostro Paese.

Le conversazioni italo-austriache si svolgeranno a Milano nella Villa Comunale (ex Villa reale), che sorge tra i giardini di Porta Orientale. Venne costruita nel 1790, per ordine di Leopoldo III su progetto dell'architetto Pollack, allievo del Piermarini. La villa fu destinata durante il periodo napoleonico a ospitare il principe Eugenio Beauharnais, che vi tenne corte dal 1805 al 1814. Dopo la caduta di Napoleone passò con gli altri beni alla corona asburgica e divenne sede del viceré Ranieri: nelle sue stanze furono alloggiate prima delle «Cinque giornate» le truppe del generale Radetzky. Passato ora al Comune di Milano, il palazzo è divenuto sede di una galleria d'arte moderna.

La delegazione austriaca occuperà le sale (dalla 30 alla 35) in cui si custodiscono le opere dei «Macchiaioli»; la nostra delegazione si sistemerà in altre tre sale, sempre al piano superiore. Le conversazioni si svolgeranno nella sala verde, col soffitto dipinto dall'Appiani (il celebre affresco delle muse).

Un torinese si finse profugo per non fare Natale in carcere

Genova, 24 gennaio.

Un torinese che non voleva passare le feste di Natale in carcere dovrà trascorrere a Marassi anche la Pasqua e Ferragosto.

Due mesi fa, nel porto, un agente scorgeva un giovanotto armeggiare, in atteggiamento sospetto, attorno ad una motocicletta. Condotto al commissariato, l'individuo (pensando che passare il Natale in carcere non sarebbe stato assai più triste che trascorrerlo in un campo profughi) dichiarava di chiamarsi Sandro Barale, di essere nativo di Sirio, nei pressi di Pola, e di essere fuggito dalla Jugoslavia dopo romanzesche peripezie. La polizia portuale lo denunciò per tentato furto e lo rilasciò in libertà provvisoria, passando la pratica all'ufficio stranieri della Questura.

Il sedicente Barale, convocato ancora in Questura, venne invitato a ripetere i motivi della sua fuga da Pola e a descrivere le romanzesche vicende del suo espatrio clandestino. Contraddittosi più volte, il finto profugo dichiarò alla fine di essere il torinese Arturo Giannini, contravventore al foglio di via obbligatorio.

Dichiarato in arresto per aver declinato false generalità e rinchiuso a Marassi, il Giannini trascorse in carcere non solo il Natale, ma Capodanno ed Epifania. Comparso stamane di fronte al Pretore, egli si è visto infliggere una condanna a 9 mesi di reclusione e a 40 giorni di arresto.

Nominato il nuovo comandante dei carabinieri di Aosta

Aosta, 24 gennaio.

Il maggiore dei carabinieri Sergio Caleffi, proveniente dalla Legione di Torino, è il nuovo comandante il gruppo dei carabinieri della Valle d'Aosta.

Il maggiore Caleffi, che sostituisce il ten. col. Serafino Pietracaprina, trasferito ad altra sede, ha ricevuto stamane le consegne dal cap. Francesco Brovida, comandante della Compagnia che ha retto il Gruppo fino all'arrivo del nuovo comandante.

La passeggiata di Kruscev

Il capo russo, accompagnato da Mikoyan (a destra) **e da Ignatov** (a sinistra) **passeggia nel cortile del Cremlino nell'intervallo d'una riunione. La foto è di alcuni giorni fa: ora Kruscev è a Kiev per incontrarsi con i gerarchi locali** (Telefoto)

Mosca rivela che catturò vivi 11 aviatori di un aereo Usa abbattuto

L'apparecchio con 17 a bordo fu colpito nel settembre '58 al confine turco da caccia russi - L'Urss restituì 6 salme - Ha sempre affermato di ignorare la sorte degli altri

Parigi, 24 gennaio.

La rivista sovietica Ogoniok, *nel suo numero di gennaio giunto oggi a Parigi, rivela che undici delle diciassette persone a bordo dell'aereo americano da ricognizione «C-130» che, dopo essere stato inseguito da caccia sovietici cadde presso la frontiera fra Russia e Turchia, nel settembre 1958, furono catturate vive.*

E' questa la prima indicazione di fonte sovietica sulla sorte di questi uomini di cui il governo russo aveva dichiarato, sino a oggi, di ignorare cosa fosse avvenuto. Dieci giorni dopo l'incidente aereo, vennero consegnati alle autorità americane i cadaveri calcinati e non identificati di sei aviatori.

L'articolo della Ogoniok *afferma che «molto tempo prima che i caccia sovietici si mettessero all'inseguimento del "C-130", undici dei diciassette membri dell'equipaggio si lanciarono col paracadute e furono catturati da presso di Erivan». La rivista non dice dove si trovino gli undici prigionieri né quale è la loro sorte attuale.*

Il «C-130» scomparve durante un volo che, secondo le dichiarazioni americane, aveva scopi scientifici: a bordo vi erano anche studiosi di meteorologia che svolgevano ricerche sulla formazione dei temporali in quella zona.

I russi affermano invece che le ricognizioni americane ai confini sovietici hanno sempre avuto esclusivamente un carattere spionistico. Non è mai stato possibile sapere con precisione come il «C-130» precipitò: alcuni sostengono che fu intercettato al di qua del confine turco da caccia russi che sconfinarono e che lo costrinsero a dirottare sul territorio sovietico.

Osservatori parigini fanno notare che la rivelazione russa sul fatto che gli undici uomini sono vivi coincide con l'inizio della presidenza Kennedy e con le nuove speranze sovietiche di indurre l'America a riaprire subito dirette trattative con Mosca sui maggiori problemi internazionali.

Si fa anche rilevare che Kruscev, il quale accusò Eisenhower di insincerità per la vicenda dell'«U-2» alla vigilia della conferenza al vertice di Parigi nel maggio del '60, ha taciuto a sua volta per oltre due anni sulla sorte di undici americani. Solo ora Mosca rivela che caddero vivi nelle sue mani.

Un passo di Washington

Washington, 24 gennaio.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi di aver chiesto al governo sovietico chiarimenti in merito alla notizia pubblicata dalla rivista «Ogoniok» secondo cui undici membri dell'aereo da ricognizione americano abbattuto due anni fa presso la frontiera turco-russa sono salvi e si trovano nell'Urss. La richiesta americana venne fatta mercoledì scorso, ma finora non si è avuta risposta.

Per stabilire relazioni ufficiali

Bonn e Varsavia aprono negoziati

Bonn, 24 gennaio.

Il governo della Germania Occidentale ha annunciato questa sera che discuterà col governo polacco lo stabilimento di relazioni ufficiali fra i due Paesi. La notizia è stata data dall'ufficio stampa del governo federale dopo un colloquio fra il cancelliere Adenauer e il direttore generale del complesso industriale Krupp, Berthold Beitz, tornato ieri da un viaggio a Varsavia.

Risulta che Beitz aveva avuto un preciso incarico dal ministero degli Esteri. Per suo mezzo Bonn ha fatto sapere al Primo ministro polacco di essere disposta a intavolare negoziati politico-economici a breve scadenza senza pregiudizio per la questione dei confini sulla linea Oder-Neisse.

Kennedy preporrebbe un rinvio delle trattative atomiche

Allo studio nuove proposte da presentare ai russi a Ginevra

Washington, 24 gennaio.

Il governo americano, a quanto è stato annunciato oggi, intenderebbe chiedere alla Russia di rinviare di qualche settimana la ripresa delle trattative di Ginevra per la cessazione degli esperimenti con armi atomiche, negoziati che dovrebbero riprendere il 7 febbraio.

Sembra che la questione sia stata trattata oggi dal presidente Kennedy in una riunione alla Casa Bianca insieme al segretario di Stato Dean Rusk, al ministro della Difesa Robert McNamara e all'incaricato per le questioni del disarmo John McCloy.

Molte personalità ufficiali americane ritengono che il maggior tempo richiesto dal governo di Kennedy dovrà essere impiegato per la formulazione di «serie e precise proposte» che il Presidente americano considera indispensabili per l'alleggerimento della tensione tra Est e Ovest.

Le discussioni anglo-russo-americane sulla sospensione degli esperimenti nucleari hanno visto finora 273 riunioni.

Moribondo sposa la fidanzata che sta per diventare madre

Uscito di strada con la moto, era rimasto ferito gravemente - Il rito nuziale celebrato *in extremis* all'ospedale di Bergamo - Dopo pochi giorni il giovane è deceduto

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 24 gennaio.

(a.) Un giovane di Alzano Lombardo, rimasto ferito in modo gravissimo in un incidente stradale, ha sposato — all'ospedale dov'era ricoverato — la fidanzata che era in attesa di un bimbo. Pochi giorni dopo il giovane è morto.

Antonio Sciandone, di 24 anni, il 29 novembre scorso percorreva la provinciale per Milano alla guida della propria motocicletta recando sul sellino-posteriore l'amico Giancarlo Ravara, di 39 anni, di Bergamo; ad un tratto la moto, a causa della nebbia, usciva di strada finendo contro un muro. I due occupanti restavano gravemente feriti e dovevano essere ricoverati all'Ospedale Maggiore. Mentre il Ravara però andava rapidamente migliorando lo Sciandone rimaneva a lungo in stato di semincoscienza.

Un mese dopo, il 29 dicembre, il curato dell'oratorio di Alzano Lombardo, don Brevario, si recava all'ospedale per chiedere al primario un parere sulla capacità di assenso del ferito. Ricevuta risposta favorevole, il sacerdote tornava nei primi giorni di quest'anno all'ospedale e aveva un colloquio col giovane che dichiarava di voler sposare la fidanzata che era in attesa di un bimbo. Il rito nuziale tra il ferito e la signorina Luisa Baroni, anche ella di Alzano, veniva celebrato alla presenza di pochissimi intimi. La commozione di Antonio Sciandone e della sua sposa era vivissima. Purtroppo ieri mattina il giovane, malgrado le cure dei sanitari, è deceduto. Soltanto allora la notizia delle nozze, che per volontà della Baroni era stata tenuta segreta, ha potuto essere resa pubblica.

La condanna a morte chiesta per Menderes

Ankara, 24 gennaio.

Per la prima volta dall'apertura del processo a carico dei dirigenti del deposto regime, il procuratore generale dell'Alta Corte di Giustizia, Altay Egesel, ha chiesto oggi la pena di morte contro l'ex-presidente del Consiglio Menderes e tre ex-deputati democratici. Menderes e gli altri sono accusati di avere ostacolato nel settembre 1950 la libertà di circolazione di numerosi deputati dell'opposizione. Questi erano in viaggio alla volta di Geyikli per aprire un'inchiesta su incidenti avvenuti in quella località.

Dietro istruzione di Menderes e degli altri accusati, uomini armati di bastone e muniti di pietre sbarrarono la strada ai parlamentari dell'opposizione, impedendo loro di proseguire il viaggio.

L'ing. Taccone presidente del Comitato consultivo Ceca

Lussemburgo, 24 gennaio.

L'ing. Domenico Taccone, nella sua qualità di esponente degli utilizzatori di acciaio (è membro del Consiglio di amministrazione della Fiat) è stato eletto alla unanimità presidente del Comitato consultivo della Ceca.

E' la prima volta che un italiano viene chiamato a questa carica alla quale si avvicendano esponenti dei produttori ed utilizzatori di acciaio e di carbone e dei sindacati metallurgici e carbonieri dei sei paesi della Ceca. Il Comitato consultivo è un organo tecnico al quale l'alta autorità si rivolge per chiedere pareri che sono talvolta obbligatori, benché non vincolanti per l'alta autorità stessa.

In una breve allocuzione l'ing. Taccone ha esortato l'alta autorità a sfruttare più attivamente le competenze tecniche del Comitato senza attardarsi in troppo teoriche discussioni. Subito dopo, il comitato ha dato parere favorevole alla proroga dell'aiuto speciale ai minatori colpiti da disoccupazione parziale, in seguito alla riduzione degli orari di lavoro.

Donne protestano a Cuba contro la condanna a morte

L'Avana, 24 gennaio.

Un gruppo di donne ha effettuato una dimostrazione davanti alla residenza del governo chiedendo ad alta voce che abbiano termine le esecuzioni capitali dei nemici ed oppositori del regime di Fidel Castro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Disperata lotta per impedire l'esplosione d'un deposito di 500 mila litri di benzina

Alle 13 di ieri l'operaio Giuseppe Dreicchio, di 17 anni, stava lavorando in un'officina dello stabilimento Lavulgomma, di strada della Campagna 60. D'improvviso scaturgera alcune scintille sprigionarsi dall'interruttore di una presa che in quel momento era in funzione. Si precipitava nello scantinato per togliere la corrente. Il fuoco divampava e il pericolo era grave: accanto al deposito delle gomme ce n'è uno di 500 mila litri di benzina della società Commercio petroli.

Avvertiti dal figlio del proprietario, Sandro Lombardi, accorrevano tre distaccamenti dei vigili del fuoco al comando degli ingegneri Bonomi e De Palma. L'opera di spegnimento si rivelava molto difficile perché mancava l'acqua per spegnerlo: le condutture erano gelate.

Tutti gli operai che erano a pranzo in una trattoria vicina o nell'interno dello stabilimento stesso, e altri della vicina «Pellitura Castagno» si offrivano di aiutare i vigili del fuoco mentre il cinquantaduenne Domenico Preti, informato la bicicletta, correva in strada della Regia, a circa tre chilometri di distanza, per deviare una bealera che scorre lungo la strada della Campagna. In pochi istanti il fosso colmo d'acqua dava la possibilità ai vigili del fuoco di sbrogliare l'incendio.

L'opera di spegnimento si è protratta per oltre un'ora. Sembra che la causa dell'incendio sia da attribuirsi a corto circuito. Uno dei vigili del fuoco è rimasto ferito alla schiena e ad una mano precipitando da una tettoia: è il ventinovenne Luigi Canella, domiciliato in via Moncalieri 31.

A 81 anno travolto da un'auto nell'attraversare corso Regina

Un anziano pensionato è stato investito da una macchina mentre in bicicletta attraversava il corso Regina Margherita, già chiamato Giovanni Fuschetti, ha 81 anni ed abita in via Mercadante 70. L'incidente è accaduto ieri sera alle 20.30 all'angolo di via Torino.

Il Ruschetti si era immesso sul corso Regina Margherita senza dare la precedenza a un'auto «600», che stava sopraggiungendo verso il Po. Alla guida della vettura sedeva il trentatreenne Renzo Montaldo, abitante in via Sagliano Micca 5, il quale, vistosi d'improvviso in strada sbarrata dal ciclista, ha frenato bruscamente, ma non ha potuto evitare di investirlo e scaraventarlo a parecchi metri di distanza. Il Ruschetti è stato ricoverato in un'auto della polizia che si trovava di passaggio e portato al vicino Istituto Maria Adelaide. Qui i sanitari lo hanno visitato, quindi ricoverato in osservazione per commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravi.

— Una donna sola in casa — Carmela Zannini, 57 anni, corso Palermo 106 — ieri pomeriggio mentre si allungava sulle punte dei piedi per prendere da una mensola il recipiente del sale, scivolò, cadde malamente, si ruppe il braccio e la gamba destra. Non poteva muoversi. Un vicino, Egidio Borgognoni, 59 anni, udì i suoi lamenti; egli si introdusse nella camera del suo alloggio confinante con la cucina della donna. Dal pianerottolo passò sul balcone, ruppe il vetro della porta-finestra, poi dall'interno aperse l'uscio e invocò l'aiuto di altri inquilini. All'istituto ortopedico Maria Adelaide la Zannini è stata trattenuta in osservazione.

I nuovi stipendi degli insegnanti secondo il progetto del Ministero

Ma il Comitato d'intesa della Scuola ha avanzato controproposte che potrebbero portare a una rottura dei negoziati - Domani il Governo esaminerà la situazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Nelle riunioni convocate per il 26 e il 27 gennaio, il Consiglio dei ministri esaminerà la situazione sulla base del progetto del ministro della P. I., sen. Bosco, che prevede la spesa di 35 miliardi per i miglioramenti economici agli insegnanti, e deciderà eventualmente qualche ritocco che lo stesso ministro potrebbe prospettare in riferimento alle controproposte avanzate questa sera dal Cis.

Il provvedimento ministeriale determina come segue i nuovi stipendi per le varie categorie di capi di istituto ed insegnanti (si indicano fra parentesi le attuali retribuzioni):

Insegnanti ruolo A, a seconda dello sviluppo di carriera: L. 900.000 (L. 813.000); L. 1 milione (1.005.000 (L. 975.000); L. 1.305.000 (L. 1.206.000); L. 1.440.000 (L. 1.350.000); L. 1.605.000 (L. 1.500.000).

Insegnanti ruolo B, a seconda dello sviluppo di carriera: L. 750.000 (L. 687.000); L. 900 mila (L. 813.000); L. 1.065.000 (L. 975.000); L. 1.440.000 (L. 1 milione 350.000).

Insegnanti ruolo C, a seconda dello sviluppo di carriera: L. 660.000 (L. 606.000); L. 780 mila (L. 687.000); L. 900.000 (L. 813.000); L. 1.065.000 (L. 975 mila).

Presidi di scuole secondarie di primo grado, a seconda dello sviluppo di carriera: L. 1.350.000 (L. 1.350.000); lire 1.605.000 (L. 1.500.000). Presidi di scuole secondarie di secondo grado, a seconda dello sviluppo di carriera: L. 1.605.000 (L. 1.500.000); L. 2.100.000 (lire 2.010.000).

Direttori didattici: L. 1 milione 440.000 (L. 1.350.000); Ispettori didattici: L. 1.605.000 (L. 1.500.000).

Nuove controproposte sono state presentate ed illustrate questa sera dal Comitato d'intesa della scuola, in un colloquio con il ministro della P. I. sen. Bosco, protrattosi fino a tarda ora. Di fronte ad una offerta del governo che avrebbe comportato miglioramenti economici per un complesso di 35 miliardi annui, il Cis ha chiesto aumenti e adeguamenti di carriera pari ad un onere di oltre 60 miliardi per il solo personale di ruolo, direttivo o docente, della scuola primaria e secondaria. In più, è stata rivendicata la facoltà di ripresentare (tutte le richieste normative ed economiche, avanzate a suo tempo (per oltre 150 miliardi) in occasione della discussione sul provvedimento relativo al nuovo stato giuridico degli insegnanti medi ed elementari.

Con queste richieste, il Cis ha assunto una posizione di resistenza che potrebbe anche portare ad una sospensione dell'attuale fase di negoziati con il governo. Sembra, infatti, secondo quanto è emerso da un incontro svoltosi stamattinata tra gli stessi sindacalisti e il ministro Bosco, che il Tesoro non sia in grado di reperire una somma superiore ai 35 miliardi, almeno per il corrente anno. Se questo atteggiamento non sarà riveduto, i sindacati della scuola potrebbero riprendere la libertà d'azione, esaminando nuovamente l'eventualità di una manifestazione di protesta in conformità alle istruzioni impartite nel mese di dicembre dai rispettivi organi direttivi.

r. s.

Venti spagnoli condannati per «propaganda comunista»

Madrid, 24 gennaio.

Nove uomini di Palma del Rio, nella provincia di Cordoba (Spagna meridionale), accusati di far parte del partito comunista clandestino, sono stati condannati a Madrid a pene detentive varianti da quattro ad otto anni di carcere. Il processo si è svolto davanti ad un tribunale militare, e le sentenze sono soggette alla conferma del comandante della regione militare di Madrid.

Altre undici persone originarie della provincia di Cordoba, accusate di appartenere al partito comunista clandestino, sono apparse oggi davanti al tribunale militare di Madrid. Queste ultime sono accusate di aver distribuito manifestini di propaganda e di avere versato quote al partito comunista. L'età degli imputati varia da 21 a 46 anni. Essi si sono dichiarati non colpevoli e sostengono di avere raccolto denaro per aiutare i poveri dei loro villaggi. Tra gli imputati figura Juan Manuel Luque Garcia di 21 anni il quale è accusato di essere il segretario del comitato provinciale del partito comunista.

Dolorosamente è mancata nel Signore
Tiziana Quagliotti Comi
Profondamente addolorati l'annunciano: il marito **Luigi**; la figlia **Madel** col marito **Michele Bertero** e bimbi, e **Luciana**; la sorella **Maria** col marito **Nicola Borelli** e figlio, e **Dario**; il cognato **Eugenio Quagliotti**; i parenti tutti e gli affezionati **Pietina Viarengo** e **Nicola Protasoni**. Un ringraziamento particolare al prof. dott. Mario Castellano per l'assistenza affettuosa e sapiente. La salma sarà benedetta nella chiesa di S. Giulia, giovedì 26 c.m. alle ore 9 e verrà immolata a Schiavero, dopo la celebrazione della S. Messa alle 10.30. Si prega di non inviare fiori; la famiglia non prenderà il lutto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Giulia, giovedì 2 marzo alle ore 8.30.
Torino, via S. Giulia 52.
— 24 gennaio 1961.

Domenico ed **Emilia Bertero** con i figli prendono viva parte al dolore della famiglia.

Con inesprimibile dolore, **Caterina Alessandri** partecipa, con la mamma, al lutto degli amici Quagliotti-Bertero-Comi per la scomparsa della signora
Tiziana
alla quale è legata oltre la vita da affetto e gratitudine per tutto il bene e la luce che le vennero dalla sua amicizia.
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

I cugini **Adele Canforna, Cesare** e **Cleta Canforna, Luisa** e **Vincenzo Bulla** con le loro famiglie piangono il distacco terreno da
Tiziana
adiana lieta d'amore.
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

Lo **Studio Organizzazione Aziendale** prende viva parte al dolore dell'ing. Michele Bertero, titolare dello Studio, per la perdita della suocera signora
Tiziana Comi Quagliotti
— **Torino**, 25 gennaio 1961.

Partecipano al grande dolore di Madel e Michele Bertero gli amici: **Andrione, Arigoni, Arzà, Cantini, Crivello, Fariniano, Giorgis, Girardi, Oberrer, Milla.**

Si uniscono al dolore della dott.ssa Luciana Quagliotti e della famiglia:
Angiolo Cravioni
Rosa Carla e **Guido Zasso**
Angelo Ghetti
Pietro Clio
Giuliana e **Italo Eynard**
Torino Pimonet
Anna Fossa
Maria e **Gino Lisa**
Enrico Luisoni
Anna Maria e **Tano Luppi**
Antonio Jasmonsol.

Partecipano commossi al grande dolore di Luciana gli **Amici di montagna** della **G.U.G.A.I.**

Impiegati e **Operai** della **Società «Olivetti»** prendono parte al grave lutto che ha colpito il loro presidente dott. ing. Luigi Quagliotti per la perdita della moglie
Tiziana Quagliotti Comi
— **Ivrea**, 25 gennaio 1961.

Roberto Strappa e **Aldo Robbiani** con le loro famiglie prendono viva parte al grande dolore dell'amico dott. ing. Luigi Quagliotti, per la morte della sua cara consorte
Tiziana Quagliotti Comi
— **Ossola**, 25 gennaio 1961.

Marcella Anelli partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora
Tiziana Quagliotti Comi
— **Torino**, 25 gennaio 1961.

Il **Lions Club Torino Nord** prende viva parte al lutto della professoressa Clelia Cesarini per la dolorosa scomparsa della sorella
Tiziana Quagliotti n. Comi
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Tiziana Quagliotti Comi
gli amici: **Ascoli, Bellardo, Campolongni, Capecchi, Castellano, Cerutti, Gentini, De-Marchi, Ghiglione, Mezza, Mingozzani, Pellegrin, Perucchio, Pidello, Savio, Varaldo.**
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia: **Giuseppe** e **Cesare Valenza**
Antonia Chiarottino.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Comuna nata Maina
di anni 56
Lo annunciano: il figlio **Tommaso** con la moglie **Caterina Ciliberto** e figlia **Giuseppina** col marito **Alberto Ravagnani** e la piccola **Eugenia** che tanto amata, ai posti e parenti tutti. I funerali giovedì 26 corrente ore 15.30 da via Gozzano 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nichelino**, 24 gennaio 1961.

Le famiglie: **Leidi** e **Mondaini** si associano al dolore della famiglia Comuna per la dipartita della cara
Mamma
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Soc. p. Az. Fabbriche Riunite Way Assauto** prendono viva parte al lutto del comm. Angelo Griffa e famiglia per la perdita della sorella
Caterina Griffa
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

Direzione, Impiegati, Capi e **Maestranze** della **Soc. p. Az. Fabbriche Riunite Way Assauto** partecipano al lutto che ha colpito il comm. Antonio Griffa e famiglia per la scomparsa della sorella
Caterina Griffa
— **Asti**, 24 gennaio 1961.

Munita dei conforti religiosi mancava ai suoi cari l'adorata mamma
Caterina Brambilla nata Strumia
Con grande dolore ne danno il triste annuncio: i figli **Silvio, Peppino, Giorgio, Gino** e la nuora. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via A. Cecchi 39.
— **Torino**, 25 gennaio 1961.

La **S.p.A. Francesco Cinzano & C.** prende viva parte al dolore del proprio Agente di Biella e Vercelli sig. Edoardo Attilio Minerdo per la perdita dell'amatissimo Padre
Giovanni Minerdo
che fu anch'egli in passato nostro apprezzatissimo agente per molti anni.
— **Milano**, 25 gennaio 1961.

Nel secondo doloroso anniversario, nella chiesa di San Secondo giovedì 26 gennaio alle ore 10, sarà celebrata la S. Messa in memoria e suffragio del
Dott. Teresio Guglielmone
Senatore della Repubblica
— **Torino**, 25 gennaio 1961.

Il nostro adorato
Ermanno Stuardi
nel più luminoso e incommensurabile dolore ha un unico ci ha lasciati per andare a vivere un'altra vita, quella dei più buoni e belli. Fiduciosi della sua intercessione presso il cuore di Dio, per coloro che lo conobbero e lo amarono, giovedì 26 corrente alle ore 8,30 S. Messa anniversaria nella chiesa Madonna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.
— **Torino**, 25 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della morte della signora
Zita Deaglio
verrà celebrata venerdì 27 alle ore 8 S. Messa di suffragio nella chiesa del Sacro Cuore di Maria. I figli ed i parenti tutti la ricordano con immutato rimpianto.
— **Torino**, 25 gennaio 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Maria Casalegno ved. Valente
la famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti le vollero bene.
— **Torino**, 26 gennaio 1961.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia **Verona** e congiunti tutti profondamente commossi dall'imponente dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Giacinto
ringraziano quanti hanno preso intima parte al loro dolore. Rivolgono un particolare ringraziamento ai cav. dott. Alibi ed al dott. Aliano che si prodigarono con la più assidue cure, unitamente al Personale dell'Ospedale di Biella; alla Musica, alle Scuole elementari ed all'U.S. Valle Cervo intervenuti ai funerali con le loro rappresentanze; ai Colleghi fabbricanti del Ferragosto Andornese; alla Ditta Barbisio ed alla Società «Co» ed ai loro Titolari. Dirigenti, Impiegati, Capi ed Operai; alla Coop. Luce Elettrica Andornese; ed agli innumerevoli Amici che si sono associati al loro Amico con sentimenti del cordiale cordoglio.
— **Andorno**, 24 gennaio 1961.

L'**Accademia Nazionale dei Lincei** partecipa con profondo cordoglio la dolorosa notizia della scomparsa del suo amato Presidente
Prof. Francesco Giordani
avvenuta a Napoli il 24 gennaio 1961.
— **Roma**, 24 gennaio 1961.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Collaboratori** tutti della «**Svimed**», unitamente con profondo dolore la morte di
SUA EXC. IL
Prof. Francesco Giordani
Presidente onorario
dell'Associaz. per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
— **Roma**, 24 gennaio 1961.

Il **Presidente**, i **Membri del Consiglio di Presidenza** e della **Giunta amministrativa**, i **Componenti** dei **Comitati nazionali** e delle **Commissioni**, il **Personale scientifico e tecnico** degli **Istituti, Centri** e **Gruppi di ricerca** e quello dell'**Amministrazione** del **Consiglio Nazionale delle Ricerche**, partecipano con vivo cordoglio e con commozione profonda la morte del
Prof. Francesco Giordani
Presidente onorario
del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Tutti coloro che hanno a cuore il progresso scientifico della Nazione ricordano con accorato rimpianto l'uomo alla cui appassionata dedizione, per oltre 40 anni, con generosità senza limiti, la sua illuminata attività di studioso, la sua saggezza, le sue altissime doti di mente e di cuore.
— **Roma**, 24 gennaio 1961.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, la **Commissione Direttiva** ed il **Segretario Generale** del **Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare** uniti in un solo sentimento di profondo rimpianto annunciano con immenso dolore la scomparsa del
Prof. Francesco Giordani
Primo Presidente del Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari
— **Roma**, 25 gennaio 1961.

Basilio Fascetta e **Felice Ippolito** si associano al dolore dei familiari per la grave perdita del
Prof. Francesco Giordani
loro indimenticabile Amico.
— **Roma**, 25 gennaio 1961.

Benedetta Borgo annuncia con dolore la morte del carissimo padrino
Prof. Francesco Giordani
— **Torino**, 25 gennaio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Verri
Ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria Rosa**, la figlia **Luisella** col marito **Mario Piacentini** e il piccolo **Giampiero**, parenti tutti. I funerali oggi 25 alle ore 14.30 da via Pollenzo 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

Il **Gruppo Aziendale Lancia** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio Medaglia d'Oro
Pasquale Verri
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

Dirigenti e **Giocatori Reparto Hockey Gruppo Sportivo Lancia** si associano al dolore della famiglia per la perdita del
Pasquale Verri
— **Torino**, 23 gennaio 1961.

I **Condomini**, l'**Amministratore**, gli **Inquilini** dello stabile di corso Racconigi 127 e via Pollenzo 29 annunciano la dolorosa ed immatura perdita del signor
Pasquale Verri
consigliere del condominio. I funerali avranno luogo partendo da via Pollenzo 29, mercoledì 25 corr. alle ore 14.30.
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

E' repentinamente mancata all'affetto dei suoi cari
Adalgisa Serafini ved. Rossetti
Angosciati ne annunciano: i figli **Carlo** con la moglie **Angela** e figli, **Rosanna** col marito **Ilario Astori** e figli, **Rodolfo** con la moglie **Flora** e figlio, **Luciana** col marito **Pino Salvaterra** e figli; i fratelli **Aristide, Sergio, Giovanni**; e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Goffredo Casalis 73. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 gennaio 1961.

Dopo lungo soffrire, cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Colli
Pensionato Arsenale
Angosciati ne partecipano la figlia **Margherita** col marito **Francesco Serrano** e l'adorato nipotino **Luigi**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Andrea Malvestio per la assidua cura prestata. I funerali oggi 25 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Casale 418. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 23 gennaio 1961.

In morte di
Luigi Colli
Tiratori e **Colleghi Dina Castellano** partecipano al lutto famigliare.
— **Torino**, 23 gennaio 1961.

Cristianamente come visse mancò all'aff

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, [illegible] l'aggiunta delle [illegible] in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compositi di necessità: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo ai testi dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO protografo Decimo tipo F1 oppure K12. Offrire cassetta Pubbliman 102-8, Bologna. 30653

SALDAIE a vapore ogni tipo e [illegible] ri, compra vende. Cacciatto, via Montebello 6. Telefonare 890-754. 25616

CERCO banco prova diametrettico per ammortizzatori. Fram, telef. 761-646 ore [illegible]. 1157

DITTA prodotti chimici sede deposito cessione gr. 280 L. 22; cera L. 900 kg.; approvvigionamento L. [illegible] kg. Telefon. 857-182, ore 17-20. A5233

LICENZA costruzione frezatrici e prototipi cedesi, Cassetta 1484 T, Sip, Genova.

OCCASIONE vendesi frigo [illegible] negozio semifinito, cambio bottega circolare 550-300 kg. Telefonare 661-[illegible].

OCCASIONE vendo gru ak. mt. 42 sbraccio mt. 30 sino q. [illegible] motore [illegible] litri 420. Telefonare 753-901. A5717

PRESSA Raimondi inclinabile 63 t. smontata, consegna pronta, vendo causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino». [illegible]

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità a impiegati statali pensionati ovunque residenti. Scrivere Socaf, Milano, Boccaccio 43. 20380

TORINO ritirare Sale barra 26 dilazionando vendesi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7461 — Torino». [illegible]

TURBETTATRICE Tonassi come nuova, vendesi. Cassetta 1482 V, Sip, Genova.

2 Artigianato L. 90 p.p.

DITTA [illegible] assegna lavori accurati camere linoleggiate 5000 tapezzate compresa fornitura 9000. Tel. [illegible]

LAVORANTE sarta finita cerca lavoro domicilio o sede. Telef. [illegible]

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, lucidatura raschiatura parchetti restauri completi alloggi, telefonare 30-613. [illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A sbbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Domandare inoltre sovvenzioni immediate autoveicolo, autocarri (anche ipotecati), alla rottazione, serietà, sicurezza, segretezza. Firenze, piazza Statuto 24 angolo San Donnino. Tel. 67-546. 729

A.A.A. ITALFIDI BONGHESE PRESTITI [illegible], **PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6, TELEF. 683-301.**

A.A.A. MIGLIOR offerente cedesi negozio fiori. Tel. 293-651. A3706

ABBIAMO centralissima pasticceria con fabbrica, macchinario forta lavoro. Cedesi, permuto alloggio. Pinerolo, Cavalieri 5.

APPARONE vendesi bar centralissimo forta lavoro accredito nuovo. Telefona [illegible] 537-120. [illegible]

APPARONE vendesi negozio parrucchiere avviatissimo oppure in gerenza. Telefona 598-935. A5324

AFFITTASI stazione lavaggio con garanzia 150 lavaggi mensili. Tel. 272-825.

ALASSIO urge cedere bar centrale. Franco via Mazzini 5, Alassio. A5202

ATTREZZATA completa officina costruzioni stampi 900.000 trattabili cede. Telefonare 752-768. A6190

AUTORIMESSA 110 macchine, e attrezzature, cedo per motivi di famiglia. Telefonare 250-031. A5492

AVVIATA officina scopo elevata richiesta [illegible] finanziamento oppure [illegible] Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7646

AVVIATISSIMA ausiliaria modernamente [illegible] vendesi urgentemente causa salute. Telef. 677-160. A5131

AVVIATO laboratorio Rais [illegible] e medicinali cedesi. Scrivere: Tosi, via Roma 2, Torino. A6307

BAR posizione privilegiata avviatissimo, alloggio cedesi 4.700.000 [illegible] Fabrizi 93. A4728

BOTTIGLIERIA esportazione superalcolici cedesi, 30.000 giornaliere al miglior offerente. Riva, via Maxini 1. 21

CAFFE' bar, forte lavoro, 365 metri sopraglione 'Ei, cedo causa malattia. Telefonare 530-935. 12

CAFFE' bar 60.000 giornaliere garantite 14.000.000 pensionato 2 [illegible] 6.000.000 pagamenti dilazionati. Telefonare [illegible] ora [illegible]. 900

CARTOLERIA libreria, zona grande avviluppo, [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 1248

CAUSA socio accanto istituto azienda partecipazione società insegnanti lavoranti diplomati dispensati cedenti cointeressato un [illegible], possibilità mansioni direttive tecniche sul amministrative. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5609

CEDESI avviato laboratorio pasticceria con locanda giornaliero assistendo con o senza personale. Pinerolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 89 — Torino».

CEDESI avviato radio elettrotecnico per ritiro commercio [illegible] rifare, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6311

CEDESI commestibile frutta [illegible] si polli, conigli (trattasi muri). Telefonare 296-636. [illegible]

CEDESI commestibili redditizio, buona posizione semiperiferica. Telef. 898-589.

CEDESI negozio acconciatura, zona Parella, reddito dimostrabile. Telef. 630-247.

CEDIAMO centro S. Paolo commestibile, alimentario, drogheria, frutta verdura. Telefonare 389-417. 25

CEDIAMO torrefazione ingrosso caloato Kg. 35 giornalieri aumentabili, affare, [illegible] Telef. 687-022. [illegible]

CEDO [illegible] per ragioni familiari. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]

CEDO negozio lostaurs calli vendita interna esterna avviatissime marchio depositato. Telefonare 788-033, 773-151.

CEDO officina meccanico avviatissima lavorazione propria conto terzi, zona industriale affitto locali mq. 670 coperti, mq. [illegible] scoperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5207 — Torino».

CEDO prestito offrendo garanzie ottimo interesse, volendo vitto alloggio tutti confortevole, ambiente tranquillo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino». A5530

CINEMA vendesi occasione attrezzature macchinari ottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6179 — Torino». [illegible]

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui (ipotecari) su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quirino 6 bis

CONFEZIONI operaia barriera Milano, negozio avviato, lavoro garantito, cede conveniantemente Gabetti, Giulio Cesare 58.

CROCHERIA ampliare lavoro [illegible] bile, San Salvario, cediamo [illegible] Telefonare 687-023. A6458

ELETTROLATTOSIO [illegible] macchina Mussyrelli vaporella, cedesi 2 milioni 800.000 dilazionando. Tel. 273-869.

ENTE scolastico assume collaboratore [illegible] corsi serali [illegible] tecniche disposto rilevare quota sociale minimo cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino».

FINOTEX OFFRE DELEBMENTE E BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOGARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE), PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONNINO. TELEFONARE 47-346. 1135

GRADELLA [illegible] bar alloggio persona pratica, referenziata. Cravanzana. Cercasi 40. [illegible]

INCASSO, disponendo capitale, considera vebbe proposta azienda ben avviata, desidera socio scopo sviluppo. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino». A6093

LABORATORIO prodotti chimici, buon avviamento, cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino». A5234

MACELLERIA ottima ottima posizione [illegible] Tel. 871-806. A5062

MACELLERIA spacca da arredare, in [illegible] posizione, cedo 800.000. Telefonare [illegible] A5510

OCCASIONE cedesi pasticcio centro trasformazione. Via Braccini 50. Cedesi medesimi. A5328

OFFICINA meccanica attrezzatissima ottima [illegible] cedesi causa salute. Telefonare 712-355. A5456

PANETTERIA centralissima, forno quintali 2500, cede anche [illegible] salute [illegible] Telefonare 520-933. A4649

PARRUCCHIERE signora, negozio avviatissimo, centrale, lascia preferenza. Telefonare 53-726. A5365

PELLETTERIA reddito annuo 5.000.000 centro S. Paolo urge vendere. Telefonare 898-827. 865

PENSIONE [illegible] 13 vani [illegible] moderna, Reddito mensile 350.000 garantito. Richiesta 5.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1240

PENSIONE centralissima cede in gestione o vende trasferendosi. Tel. 371-683

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, Telefonare 538-811. 1052

RIVIERA cedesi avviata piccola autonoleggio. Lampo, Pubblicità 3, Chiusi 14. Telef. 53-590. 157

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate ad autoveicoli, autocarri (anche ipotecati alla rottazione). Serietà, correttezza, segretezza. Firenze, piazza Statuto 24 angolo San Donnino. Telefonare 47-346. 938

SALUMERIA modernissima, urge cedere, cambio alloggio, terreno agricolo. Telefonare 588-837. 965

TESSITURA spagna telai con Vincenzi, produzione kg. 70 giornalieri, causa malattia, cedo [illegible] trattabili, importante centro Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 106 — Torino».

TORREFAZIONE cedesi causa malattia. Telefonare 682-414. A6171

TIPOGRAFIA legatoria cedesi motivo salute. Telef. 31-684 A5187

VENDESI avviato negozio pellicceria per motivi familiari. Telefonare 370-068.

VENDESI osteria bar incasso 25.000 giornaliere, [illegible] Telefonare 651-751. Corso Moncalieri 47.

VENDO albergo ristorante davanti stazione ferroviaria Ivrea. Telef. N. 64-151 Torino. A5307

VENDO officina meccanica in blocco macchinario attrezzatura materiale. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A5602

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi eseguiamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Zip», corso Re Umberto 5. [illegible]

A buone condizioni vendiamo mq. 10/15 mila terreno industriale adiacente ferrovia Torino nord, periferia S. Maurizio, acqua, luce. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

ABITABILI subito, spazioni alloggetti signorili, due camere, tinello, cucina, gabinetto, [illegible] corso Siracusa 69 angolo Sebastopoli. Altri zona Parella, via Carrera 95.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 29.

ACQUISTASI terreno mq. [illegible] panoramica Biellese, tra Graglia e Vandorno, altitudine [illegible] m con o senza casetta. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACQUISTEREI alloggio 6-7 camere, oppure villetta precollinare. Telef. [illegible]

ACQUISTEREI TERRENO EDIFICABILE PERMUTANDO ALLOGGI DI [illegible] TELEFONARE 45-135. [illegible]

ACQUISTEREI 1 camera [illegible] cucina servizi, riscaldamento centrale, ascensore, zona semi-centrale, comodità tram pronto subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9046 — Torino s».

ACQUISTO [illegible] due-tre camere centrale semi centrale. Telef. 47-315.

ACQUISTO direttamente alloggio centrale, moderno, [illegible] tinello [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino».

ALLOGGETTO camera cucina gabinetto interna vendo 1.200.000 trattabili. Telefonare [illegible]-585. A5679

ALLOGGETTO camera tinello [illegible] vendesi 2.500.000, mutuo 500.000. Nelli, Garibaldi 20. 847

ALLOGGI bellissimi, razionali, in palazzo moderno, 1/2/3 [illegible], soggiorno, servizi, liberi, affittasi, vende organizzazione Galetti. Visita cantiere corso Grosseto 152, ore 14.30-17. 1248

ALLOGGI Sallustiani primavera zona Santa Rita, vendonsi convenientemente. Cerruti, S. Doria 18. 1194

ALLOGGI piccoli, grandi, locali semiinterrati, zona diverse, vendonsi. Telefonare 44-569. 585

ALLOGGIO con terreno costruibile laboratorio garage vendo S. Paolo. Telefonare 389-417. 25

ALLOGGIO due camere cucina [illegible] vendo 3.400.000. Torres, Mongioverno 60.

ALLOGGIO nuovo, corso Francia, 2 camere cucina servizi, vendo 3.400.000 più mutuo. Telefonare 520-395. 13

APPARTAMENTI signorili in palazzine 4-5 camere, doppi servizi, giardino riservato, vendonsi via Lanfranchi 8. Per informazioni e visita telefonare 272-851.

APPARTAMENTO corso Francia (piazza Rivoli) mq. [illegible] doppi [illegible] 45.000 lire mq. Facilitazioni. Tel. 767-514.

APPARTAMENTO signorile, nuovo, 2 camere tinello cucinino e servizi, tutti comforts, vendo in corso Peschiera 247. Telefonare 756-836. A5293

BAR [illegible] mq. [illegible] barriera Milano, ottima posizione, vendesi. Telefonare 44-435. 290

BARDONECCHIA vendesi bellissimo terreno residenziale [illegible] vani, altri [illegible] vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A4148

CASA nuova costruzione, 30 camere, affittata 57.000.000, ottimo reddito, diluito in pagamento. Autorizzato. Umberto 46, telef. 527-420. 1253

CASA nuova, [illegible] centrale, quarantacinque camere, 5.500.000 reddito, 95 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

CASA signorile via Aporti 30 camere cucinini ripostigli doppi servizi, redditio 6.50%, vendesi 12.000.000. Telefonare 518-855. A5363

CASA 39 camere tutte [illegible] alloggi una camera tinello cucinino [illegible] bagno ascensore, vendesi 51.000.000, reddito 7,5%. Autorizzato, Umberto 46. Telefono 527-420. 1311

CASE signorili, nuove, da 30-50.000.000 vendonsi. Ing. Furbatto, [illegible] Lagrange. 1097

CASETTA nuova costituita 5 camere, bagno, giardinetto, vicinanze Gerbido a [illegible]. Carandina, Di Nanni 41.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-938, 835-980. 23-178

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. Generali Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-590. 157

TERRENO progetto approvato 320 camere vendesi Chivasso. Telefon. 241-158

VENDESI alloggi 3-4 camere servizi cui su Massimo d'Azeglio. Telef. 511-516.

VENDESI Atlico 2 camere e [illegible] ed. via Fidia 40. [illegible]

VENDESI villetta confortevole, giardino mq. 900. Baldi, via Brofferio 12, Asti.

VENDONSI alloggi occupati diverse situazioni zone Lucento, Aeronautica, Mirafiori, via Tirreno. Telef. 320-001 ore ufficio. A7458

VENDONSI garage negozi, Via Reggio Santa Fe 14. A5630

VENDONSI terreni industriali mq. [illegible] autostrada casetta tutto cintato, comodità urbane, regione Pescatori (S. Mauro); altro mq. 15.000, strada asfaltata grandi comunicazioni zona Miraflori Rivalba. Telefonare pasti 47-773

CENTRALISSIMO magazzino mq. 900 circa, [illegible], affittasi. Tel. 44-447.

CERCASI due camere servizi telefono signorili centrale o [illegible]. Chiedere Capodoro, 16. 530-385. A5705

CERCASI 4-5 camere doppi servizi in casa signorile libero maggio-giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

CERCASI alloggetto 2 [illegible] piede-a-terra. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 9038 — Torino». A5327

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi possibilmente 8. [illegible]. Telefonare 232-843.

CERCASI semiinterrato mq. [illegible] circa cucina centrale, magazzino [illegible] Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A5335

CERCASI 3 camere cucina servizi. Bernini, Boringhieri. Telefonare [illegible] 277.

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. COMUNE referenziati abbiamo 1-3 [illegible] mobiliate. Telef. 45-413.

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna camera, cucina, cauzionabile. Telefonare 683-765. 1316

[illegible] alloggio 4 [illegible] servizi. Indicare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino».

AFFITTEREI negozio con retro mq. 80, zona Porta [illegible]. Telef. 272-025.

AFFITTEREI [illegible] appartamento comodità centrale adatto creare business pensione, indicare [illegible] condizioni località. Scrivere: Pubblicità Stampa 8202 — Torino». A5520

ALLOGGETTO una camera, bagno, massimo 13.000, affittasi cauzionando, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino». A6087

APPARTAMENTO [illegible] camera cucina termo cercasi. Telef. ore ufficio 581-716. A5496

BANCHIERE cerca alloggio 6 camere doppi servizi, zona corso Galileo Ferraris, corso Vinzaglio, corso Re Umberto, altre zone centro. Telef. 741-121, mattino.

CERCASI con [illegible] torinese cucina alloggio, periferia Torino. Telef. 530-734.

CERCO due camere moderne indipendenti semimobiliate servizi. Inizio ini mesi, un anno, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino».

CERCO subito alloggio due [illegible] e cucina grande, 18.000 mensili. Telefonare 81-935. A5472

CLUB privato, signorile, affittasi/subo palazzina indipendente oppure piano terreno o rialzato mq. [illegible] con annesso giardino mq. 400 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3397 — Torino».

CONFUCI piemontesi referenziati, cercano alloggio una, due camere più servizi. Telefonare [illegible]. A5900

FAMIGLIA, due adulti, settentrionali cercano [illegible] alloggio 2-3 camere, termo, ascensore, S. Salvario, Valentino, fabbisogno marzo aprile. Telef. 870-067.

IMPIEGATO cerca alloggio, [illegible] servizi anche non subito. Telefonare 281-761. [illegible]

IMPORTANTE azienda nazionale affitterebbe per sublocazione a proprio dipendente appartamento civile abitazione tre vani più servizi in zona semicentrale libero subito. Dettagliare ubicazione, canone e data disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA chimica milanese cerca deposito vendesi mq. 100 paraggi Vinzaglio, Cernaia, Mazzetti, Galileo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LOCALI uso [illegible] piano rialzato con magazzino complessivamente 150 zona Crocetta Vittorio cercansi. Tel. 51-089.

LOCALI uso ufficio mq. quattro sani centrali zona centrale. Telefonare 518-560.

NEGOZIANTE cerca zona Crocetta una, due camere vuote. Scrivere: Massimo Ruata Pesinotto. A5343

OFFRESI cerca locale 20-100 mq. Vanchiglietta, Lingotto, Borgo San Pietro. Telef. 50-672, [illegible]-765. A6302

6 Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 11.000 cuna Cual, camera cucina, gabinetto esterno. Telef. 683-755.

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Comba, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI negozi via Spalato 75, Assunzione 9. Telefonare 296-498. A5630

AFFITTASI in villetta campagna astigiana, 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9057 — Torino».

AFFITTASI laboratorio mq. 100 [illegible] Sciaxera 151. Telef. [illegible]

AFFITTASI locale chiarissimo termo particolare, zona Porta Palazzo, mq. 80. Telefonare 30-140. A6180

AFFITTASI negozio 3 [illegible] con retro e magazzino 300 mq. in palazzo nuovo, Via [illegible] 15 bis. A4248

AFFITTASI nuovo Regnelo con retro corso Principe Odone 34. Telef. 385-822.

AFFITTASI o vendesi in [illegible] Vittorio alloggio 5 camere, rivolgersi via Vanchiglia 14 pomeriggio. 1276

AFFITTASI referenziati 2 camere cucina collinari, 7.000. Arvat 9, Massimo 45. A6084

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autoriparti imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 512-221, 296-220, Mastropietro. 1321

LOCALI adatti industria, magazzino e deposito, disponeo qualsiasi zona, superficie. Geom. Giulio Bella, Pinerolo 39.

LUMINOSO locale [illegible] mq. 450 cortile 180 autocarri servizi affitta. Telefonare 21-324. A5581

MAGAZZINO, laboratorio, mq. 45, affittasi via [illegible] Medici 35. Tel. 787514

MOBILI adatti uffici [illegible], casa signorile, affittansi. Rivolgersi portineria via Petrarca 30. A4348

PRINCIPE Tommaso 8, di fronte [illegible] Maffei, affittasi bar uso ufficio signorili: 1. Telefonare 44-547. 721

UFFICI [illegible] magazzini adatti rappresentanze affittansi, Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. A4346

UFFICIO studio [illegible], angolare corso, piano rialzato, [illegible] Telefonare 770-684. A5502

7 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo), nuova Pensione Aurelia, cucina casalinga, riscaldamento, 1800 tutto compreso. Telefono 49-092.

RAPALLO Soggiorno Delfino ideale mesi invernali. Torino telef. 873-657 ore 9 - 14. A4195

9 Coll. Istituti Scuole L. 128 p.p.

A. ISTITUTO Orvgila, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computazione, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCOMPAGNATORI pattinatrici diventerete con insegnamento Pierrette [illegible] ondulazione elettropattine. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 8. [illegible]

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene: taglio, ondulazione aria. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346. 1274

10 Lezioni - Prestazioni L. 95 p.p.

[illegible] geometra regge disegni, compiti motivi. Telef. 882-438 dalle 14 alle 16.

DOPOSCUOLA di buon inglese ricevesi in [illegible] conversazioni di francese. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A5009

ETUDIANT française diplômé donne leçons française. Telef. [illegible] 851-522.

FUNZIONARIO statale pensione amministra stabili con onestà, competenza. Telefonare 630-216. A6194

INGLESE, francese, russo. Corsi, lezioni, ripetizioni. Esperta insegnante, Cristoforo Colombo 32 bis, tel. 581-906.

INSEGNERei tecniche inglese [illegible] spagnolo, ufficio specializzato prego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino». A6308

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A.A. AMMOBILIATA con pensione due letti affittasi. Telefonare 882-810.

AFFITTASI ammobiliata due letti in famiglia. Telefonare [illegible]. A5503

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, trattamento famigliare. Telefonare 584-016. A5302

AMMOBILIATA due letti, ambiente signorile, Porta Nuova, [illegible] studenti, professionisti. Telefonare 850-285.

BENESTANTE solo cerca camera ammobiliata centrale, possibilmente nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino». A5301

CERCASI ammobiliata comodità uso cucina. Telefonare 282-433. A7718

PENSIONE familiare centrale ottimo trattamento offre pensione [illegible]. Telefonare 539-639. A7704

PIED-A-TERRE a distinto anziano, zona Bernini affittasi. Telef. 762-585.

SIGNORINA seria cerca camera ammobiliata possibilmente famiglia o signora sola. Telefonare 573-286. A5093

URGONO due ammobiliate singole centrali, comforts, ambiente serio, tranquillo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A4340

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

APPRENDISTA 15enne, ammettesse scuola regionale, volontieroso, cerca prima occupazione ufficio cittadino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A5701

CAPO officina costruzioni stampi attrezzature [illegible] lavorazioni energico esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino». A3845

DIGIASSETTENNE primo impiego, [illegible] ca commerciale, stenodattilografia, computometria, paghe contributi offresi seria [illegible]. Telefonare 22-909, pomeriggio.

DIGIOTTENNE [illegible] tecnica offresi aiuto disegnatore o ufficio. Telefonare 274-696. A5309

DIGIOTTENNE stenodattilografa e computometer secondo impiego offresi. Telefonare 758-643. A7414

DIPLOMATO geometra, volonteroso, intelligente, referenze, occuperebbesi. Telefonare 753-552. A4130

EDITRICE rotocalchi, assume ispettore residente città per controllo edicole. Manoscritture curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Torino». 20753

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Piazza 2 cerca giovani [illegible] ed apprendista. A5901

IMPIEGATO contabile, pratico volonteroso cercasi. Telefonare 678-557. A6007

IMPORTANTE azienda, anche elementi laureati o diplomati, conoscenza e pratica contabilità generale e dei costi, perfetta conoscenza spagnolo ed inglese, disposte recarsi all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino».

IMPORTANTE industria milanese ricerca internazionale, [illegible] giovane segretario millisenie stenodattilo corrispondente perfetto francese, possibilmente inglese o tedesco. Dettagliare offerta, precisando Casella 317 T, SIP, Milano. 20760

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sino a copertura proprie necessità organizzative, assume [illegible] limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine periodo istruzione e prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino».

IMPORTANTE Società per nuova organizzazione assume giovani esentarmi, minimo licenza media, facilità sloquio, lunga esterno. Superato tirocinio se idonei inquadramento centrale calegaria. Stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5798

IMPRESA assumerebbe assistenti cantiere veramente capaci lavori edili cemento armato e [illegible] fabbricati dispersto trasferirsi Riviera. Scrivere curriculum precisa referenze: «Pubblicità [illegible] — Torino». A5385

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere a ricalco e mano, [illegible] anni, referenze, preferibilmente pratica ramo. I.C.E.I.A., corso Re Umberto 42, Torino. [illegible]

INDUSTRIA articoli plastica cerca locale eco esperto fabbricazione articoli subfedili per iniezione. Stipendio iniziale posto 2000. Inviare curriculum: Cima, via Po, 32, Roma. 20716

INDUSTRIA fibre tessili artificiali e sintetiche alto Novarese cerca capo turno reparto torcitura. Età 35-35 anni. Specificare curriculum, scuola, referenze, pratica. Publiman, Casella 270/B, Novara.

MODELLISTA tagliatore esperto abiti e soprabiti per signora in grado di progettare ed eseguire propri modelli cerca fabbrica confezioni in serie in Sud Africa. Salario iniziale sterline 1500-2000 annue. Inviare curriculum: Cima, via Po 13, Roma. 20716

MODELLISTA tagliatore esperto completi per signora in grado di progettare ed eseguire propri modelli cerca fabbrica confezioni in serie in Sud Africa. Salario iniziale sterline 1500-2000 annue. Inviare curriculum: Cima, via Po 32, Roma. 20716

PERITO chimico industriale non diplomato militesente offresi. Telef. 381-407.

PERITO industriale 32enne, programmazione e [illegible] lavoro, preventivi), cicli, analisi tempi e costi, organizzazione officina rami attrezzature e macchine speciali, 13 anni [illegible] presso importante azienda offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino».

PRATICA contabilità a contributi signorina 26enne offresi lavoro stabile. Telefonare 769-692. A7447

RAGIONIERE presumibilmente contabilità contributi, corrispondenza pratiche varie, ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». 43

SEGRETARIA dattilografa, volenterosa, perfetta conoscenza francese, palanie auto, stenografia sistema francese, offresi presso serio ufficio o ditta. Tel. 41-096.

SIGNORINA dattilo-computometer, serietà, [illegible] referenze, offresi ufficio. Telefonare 913-103. [illegible]

SIGNORINA stenodattilografa, bella presenza, attiva, offresi segretaria scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 9040 — Torino». A5320

SIGNORINA tedesca laureata economia commercio, presenza, dinamicità, ottima [illegible] inglese [illegible] italiano, superbissimi [illegible] Torino. Specificare dettagliando offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2100 — Torino».

SIGNORINA [illegible] diplomata lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, libera subito offresi. Telefonare ore pasti al 370-944. A4873

SIGNORINA ventidueenne pratica anni 4 paghe-contributi, lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. [illegible]

STENOCATTOLOGRAFA, alunno contabile 22enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 482-110. A4553

STENODATTILOGRAFA 19enne, presenza, esperienza triennale fatturazione italiana ed estera, sebadario clientela e magazzino, banche, rapporti clientela, offresi a seria ed importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino». A5096

TECNICO radio TV qualificato, pratica decennale, subito offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2098 — Torino». A3798

TRENTENNE dattilografo scrittorale frequenza scuole medie, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 294-767. A6196

UNIVERSITARIO militesente, ottima conoscenza tedesco, parlato e scritto, buona conoscenza inglese, offresi primo impiego. Telefonare 513-567. A6175

VELOCE dattilografa pratica ufficio affari seria ditta. Telefonare 762-291.

VENTICINQUENNE diplomato cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino». A3944

VENTIQUATTRENNE stenodattilo compitometer accompagnerebbesi persona seria ditta. Telefonare 774-365. A4875

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNIAMO per piccola industria, pensionata, preferibilmente ragioniere per orario 8-12, pratico contabilità corrispondenza, pratiche sindacali, recupero crediti, sistemazione pendenze. [illegible] ri[illegible] senza requisiti richiesti, precisando età, pretese, manoscrivendo a: «Pubblicità Stampa 2104 — Torino».

APPRENDISTA commessa 14-15enne, licenza commerciale o equivalente, assumesi seguito abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino».

ASSUMIAMO signorina 18enne, [illegible] dattilografia, con particolari doti di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9041 — Torino». A5340

ASSUMIAMO signorina [illegible] patente auto, vendita propaganda. Ottima [illegible] buona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A6196

CASSIERA, night club bella presenza cercasi, ottime condizioni, scrivere con referenze: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino». A5427

CERCASI analista laboratorio chimico con pratica non laureato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7382 — Torino».

CERCASI commesso pratico vendita stoffe per importante negozio centrale. Telefonare 53-341. [illegible]

CERCASI [illegible] meccanici esenti servizio militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2074 — Torino». A5701

CERCASI impiegata pratica [illegible] e lavori ufficio per piccola industria. Preciare pretese, posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino». A7452

CERCASI [illegible] 18anno dattilografia possibilmente pratica ufficio. Riva, via Mazzini 1. 21

CERCASI subito abile perenier confezionista. Telefonare 519-175. A5698

CHERCHE excellente secrétaire direction sténodactylo française parlant adresser curriculum vitae à: «Pubblicità Stampa 27 — Torino» . 20316

COMMESSA cassiera abile fatata referenziata 30-40enne cercasi subito in importante negozio centralissimo tessuti arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5132 — Torino». A5402

DIPLOMATO geometra, volonteroso, intelligente, referenze, occuperebb

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 12)

ALTA moralità 35enne svelta occuperebbesi giornata sitto lavori domestici anche come infermiera. Donato Almaretti, via La [illegible] 51. A6189

AUTISTA 23enne, patente B, presenza, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

BAMBINAIA pratica, ottime referenze, presenza offresi. Telefonare 872-216 dalle ore 15 alle 19.

BARISTA praticissimo offresi subito, telefonare [illegible]-856.

BAMBINAIA lavori domestici [illegible] giata offresi ore 8-13 oppure 8.30-17. Telefonare 551-220 ore 19-21.

CINQUANTENNE giovanile [illegible] governa casa persona sola. Tel. 293-837.

CINQUANTENNE volenterosa offresi mansioni fiducia, fattorino ufficio, anche mezza giornata. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CINQUANTOTTENNE sanissimo referenziato offresi anche guardiano notturno. Telef. 294-146. A6169

COME custodi ottengo [illegible] fratelli soli ultraquarantenni. Telefon. 536-443.

CONIUGI mezza età, liberi subito, cercano portineria. Telef. 798-467.

CUSTODE stabilimento bella presenza 28enne occuperebbe portineria qualsiasi palazzo nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ». A6181

CUSTODE stabilimento 28enne bella presenza lavoro fiducia offresi sorvegliante presso qualsiasi società scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ». A6181

DISTINTA 40enne, presenta, referenze, offresi governante casa oppure bimbi, orario [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2094 — Torino ». A3728

ELETTRICISTA qualificato esperienza ventennale qualsiasi [illegible] manutenzione [illegible]. Telef. 288-816. A6637

ELETTROTECNICO, esperienza impianti, manutenzione apparecchiature elettroniche, patente, offresi [illegible] Pubblicità Stampa 6044 — Torino ». A5204

EX agente 50enne con ottime referenze, fisicamente sano e robusto, offresi eventuale, qualsiasi [illegible] fiducia. Telefonare 555-579. A5304

EX carabiniere autista patente C, licenza media offresi qualsiasi mansione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5120 — Torino ». A5470

EX carabiniere autista patente D, pratico città dintorni, disposto viaggiare offresi. Telefonare [illegible]-457. A4972

EX [illegible] camionista proprio cerca lavoro anche fisso. Telefonare 790-727. A6040

GARAGISTA notturno offresi subito. Telefonare 772-674. A7658

MANOVALE 36enne offresi subito qualunque lavoro. Lippo Arturo, telefono 871-279. A6092

MASSAGGIATRICE pedicure lunga esperienza, causa trasferimento occuperebbesi presso parrucchiera o istituto. Telefonare 690-039. A5144

MOTORISTA garagista offresi subito. Telefonare 772-674. A7658

OTTICO autista 29enne pratico città o uno privato. Telefonare [illegible]-570.

PENSIONATA infaticabile offresi fare, lievi impegni, recasi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ».

PENSIONATO pasticciere cerca occupazioni mezza giornata. Telefonare 296-052.

PIEMONTESE [illegible] magazziniere fiducia offresi. Telefonare N. 255-731.

QUARANTENNE offresi aiuto [illegible] aggiustatore. Telef. 50-415. A7605

QUARANTENNE offresi per [illegible] fiducia, raccomanda adeguatamente, serietà, auto. Telefonare 783-091 pasti.

QUINDICENNE volonteroso, licenza avviamento, referenze, occuperebbesi preferibilmente ramo elettromeccanico, radiotelevisione. Telefonare 757-552.

RADIALISTA prima categoria offresi mezza giornata, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2043 — Torino ».

SALUMIERE GASTRONOMO ESPERTO BANCONIERE [illegible], PRATICISSIMO RAMO ALIMENTARI, DESIDEROSO MIGLIORARE, CERCA SISTEMAZIONE ADEGUATA, OTTIME REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6300 — TORINO ».

SIGNORINA bella presenza 32anne offresi [illegible]za. Telefonare 284-218.

SIGNORINA colta inglese infermiera occuperebbesi Istituto Privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9002 — [illegible] ».

TORINESE 25enne autista, dedizione lavoro, fedeltà, occuperebbesi lattoniere guardiano. Telefonare [illegible]-778. A4603

TRENTUNENNE (carattere meccanico prima categoria, referenziato, con esperienza 15 anni offresi importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ». A5458

UOMO offresi pulizia [illegible] referenze, Riva Mario, via Lagrange [illegible], Torino. A6134

VENTISETTENNE [illegible] fattorino, patente C, offresi seria ditta o privato praticissimo città. Telefonare 382-083.

VENTITREENNE volenteroso presenza offresi subito patente B militesente torinese pratico città. Telefonare 290-607 Torino. A7701

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE avvolgitrice per piccoli motori elettrici trifasi el ragazzo 17enne per lavori vari cerca piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ». A5100

ABILE nichelatura + aiuto nichelatore cercasi. Via Piovano 7, Torino. A5888

ABILE referenziata tuttofare giornata, buona retribuzione, cercano coniugi. Telefonare 521-963, 551-381. A5333

ABILISSIMA capotavola [illegible] donna cerca, cuisce taglio misura. Telefonare 742-829. A5857

ABILISSIMA invocante fantasia, apprendista confezioni e fantasia. Brossi Annamaria, corso Re Umberto 46 bis.

AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti militesenti, prima e seconda categoria assume ditta elettromeccanica. Dettagliare età, pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3422 — Torino ».

**ACCIUSTATORI STAMPISTI E FRESATORI 1.a E 2.a CATEGORIA CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA CAMPIDOGLIO. PAGHE ADEGUATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2068 — TORINO ». A5041

AIUTANTI lavorato abilissime cercansi. Telefonare 45-867. A6271

ALESUARISTI, tessitori, piallatori disposti lavoro a turni cerca importante stabilimento, offrendo trattamento vantaggioso. scrivere: « Pubblicità stampa 9409 — Torino ». A09101

APPRENDISTI aiutanti per manutenzione montaggio accessori cercansi. Massimo sedicenni. Telefonare 293-874. A5642

APPRENDISTI meccanici e giovani inesperti cercansi. Via Reuler 24.

ASSUMO subito abile cromatore ferramenta, serio, volenteroso, dinamico, dando referenze. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ». A5055

ASSUMONSI da industria zona Francia fresatori, alesatori, dekeliati ai aggiustatori stampi medi e grandi. Offronsi elementi veramente specializzati ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9407 — Torino ». A99100

AZIENDA cerca apprendisti falegnami e apprendisti saldatori. Dorina, Nizza 75

CAMERIERA cuoca referenziata ditta fissa o comunità ottimo stipendio cerca famiglia quattro persone. Telefon 593-388

CAMERIERA ottime referenze cercano coniugi soli, massima retribuzione. Telefonare 50-939. A5235

CARPENTIERE ferro, [illegible] cementista disegno assumonsi. Presentarsi c. Fea [illegible] Carpenteria].

CARROZZERIA assume latteriatra capace riparazioni. Paga massima. Via Feltrinelli 4. Telefonare 634-432.

CERCANSI apprendisti stampisti 16-18enni secondo impiego, titolo licenza avviamento. Presentarsi Chiomenti, via Sonzo 12/10. A6303

CERCANSI [illegible] ed aiutante per confezioni abiti signora. Telefonare 372-028.

CERCANSI signorine [illegible] presenza pratiche lavoro stand [illegible] enologica di Torino. Telefonare 751-404. A5826

CERCASI abile pellicciaiire e manicure Ilmy, via 20 Settembre 54. A5835

CERCASI aggiustatore meccanico, Telefonare 882-942 ore ufficio. A7671

CERCASI apprendista aggiustatore meccanico meccanici, Telefonare 772-225. A6130

CERCASI apprendista, aiutante sarta donna sedici/diciottenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5165 — Torino ».

CERCASI apprendista commessa. Presentarsi torrefazione corso Regina 186.

CERCASI apprendista pellicciaiire. Corso Belgio 165. Telefonare 590-950.

CERCASI cameriera per stiletta cellulare buona paga. Telefonare 882-486.

CERCASI cameriera pratica pasti, importante hotel sabato ed altre cinque cameriere fino marzo. Presentarsi albergo [illegible] Francia 1. A6457

CERCASI cameriera per villetta collinare buona paga. Telefonare 662-320. A3725

CERCASI coniugi mezza età per portineria casa nuova, possibilmente professione [illegible] falegname. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9068 — Torino ». A5225

CERCASI donna di casa lavora alleggerisce cucina anche provinciale, [illegible] referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9283 — Torino ». A4278

CERCASI donna sana amante bambini, vitto ed alloggio, via Po 39, Falchero. Presentarsi, mattino. A5872

CERCASI fabbro 1ª categoria. Ottima retribuzione. Presentarsi via Cuneo 11, telef. 783-062. A7503

CERCASI fattorino 16-17enne pratico Torino. [illegible], Lagrange 3. Telef. 42-238.

CERCASI giovane barista pratico taro la caldo. Presentarsi Bar Nettuno, corso Massimo d'Azeglio 114. A6168

CERCASI lavorante o apprendista pellicciaiire. Telef. 385-473. A5096

CERCASI manicure o aiutante pellicciaiire sapere anche manicure. Telefonare 682-371. A7417

CERCASI persona per assistere vecchia signora. Telefonare 290-692. A6103

CERCASI ragazza italiana fissa anche primo servizio, massimo stipendio. Telefonare [illegible]-849. A5814

CERCASI ragazza 18anni pratica stampaggio materie plastiche articoli tecnici. Via Pacchiotti 117. A5201

CERCASI ragazzo 16-18 anni, apprendista barista. Telefonare 45-754. A6122

CERCASI subito apprendista compessa panettiaria 15-17enne aiuto lavori casa [illegible] e alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI 18enne pratica cucito per negozio parigini. Presentarsi Ars et Lux, via Acc. Albertina 3. A6080

CERCO ragazza massima serietà fissa per bimba 2 anni e aiuto lavori leggeri. Telefonare 552-450. A3541

CERCO 14-15enne fattorino pratico città. Telefonare ore ufficio 774-500. A5089

CHITARRISTA-bassista [illegible] e batterista giovani esperti cercasi per complesso in formazione, urgentissimo. Telefonare 580-365, ore 9-12 - 15-19.

CONFEZIONI signori, [illegible] abilissima lavorante fantasia domicilio con laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9047 — Torino ». A5313

CONIUGI cercansi [illegible] fisso. Telefonare 772-377. A7670

CONIUGI mezza età cercasi per portineria palazzo nuovo. Richiedesi buona energica, capacità lavorativa, buona volontà. Precisare professione marito per saltuariamente fare piccole manutenzioni stabile, retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9068 — Torino ». A5225

CERCASI donna di casa lavora alleggerisce cucina anche provinciale, [illegible] referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9283 — Torino ». A4278

CROCETTE cerco [illegible] ora pomeriggio. Telefonare 588-593. A4347

DITTA [illegible] chimici cerca fattorino [illegible] per ufficio ufficio magazzino. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7484 — Torino ». A7709

ELETTROMECCANICI cerca piccola industria. Scrivere, indicando età e referenze, a « Pubblicità Stampa 5248 — Torino ». A7115

FABBRI carpentieri ed saldatori cercansi. Telefonare 731-695. A5014

FABBRO artigiano cerca elementi giovani veramente capaci per affidargli direzione lavori piccola [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7393 — Torino ».

FALEGNAMI praticissimi mobili rustici. Musso, telef. 693-885. A6130

FAMIGLIA professionista cerca [illegible] abile fissa. Referenze. Tel. 583-770.

FAMIGLIA signorile cerca coppia sorelle o madre e figlia cuoca cameriera fissa per andamento casa, disposta trasferirsi Chiari, massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4496 — Torino ». A4002

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca cuoca o domestica massima serietà referenze, buonissima [illegible] disposta trasferirsi Chiari. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4496 — Torino ». A4003

FAMIGLIA tre persone adulte assumerebbe domestico cameriere e donna tuttofare pratica cucina. Scrivere: B. 263, Pubblicità Oliva, Biella. 20752

FORTE [illegible] oraria rifrenzi patita perfetto operatore 977 Trascavator Caterpillar, ultimo tipo Preverdilift, Società « Citolese », Prato. A6338

FRESATORE i media industria cerca. Telefonare al 356-960. A5508

GOMMISTA cerca ragazzino 13-15enne. [illegible] Abruzzi 31, Torino. A5641

GUARDIA e capoguardia cerca Riserva di caccia vicinissima Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino ».

IMPERMEABILISTE confezioni [illegible] ottima retribuzione cercansi. Inutile presentarsi se non perfettissime. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5189 — Torino ».

IMPORTANTE ditta assume imballatori provetti. Presentarsi via Saluzzo [illegible].

IMPORTANTE industria macchine utensili cerca elementi specializzati macchine verticali e orizzontali. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9096 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cittadino [illegible] giovani fresatori, aggiustatori, aggiustatori stampisti, operatori presso r pialatori, militesenti, desiderosi sistemarsi ottimamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 83 — Torino ». 20668

INDUSTRIA camiceria cerca abilissima stiratrice applicata attitudini direttive ed organizzative per reparto stiratura. Dettagliare età, posti occupati, mansioni svolte a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A5608

INFERMIERE chimica [illegible] apprendiste magazzino vendita. Scrivere S.p.A. D.co Ulrich, casella postale n. 397, Torino. LA Rosa [illegible] abilissimi falegnami macchinisti. Presentarsi in Strada Cambiano 65. 37

LABORATORIO odontotecnico « Nobilium » cerca ragazza 15enne apprendista. Via Parlengo 30. A6076

MAGAZZINIERE ricambi auto, capacità ed esperienza cercasi, buona sistemazione. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4100

MECCANICI specializzati auto cerca concessionaria, via Filadelfia n. 51. Telefonare 396-914 ore 15-18. 1363

MECCANICO specializzato o qualificato [illegible] macchine da [illegible] Komet F.I.R.-T.J.-L.T. capace [illegible] creare articoli di gomma e di buon gusto. È richiesto da una fabbrica di calzini da uomo situata in una bella città. Posizione interessante. Settimana di cinque giorni. Soltanto elementi provvisti di reali qualità artistiche sono invitati ad indirizzare la loro offerta accompagnata da curriculum vitae e referenze a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4000

OFFICINA meccanica macchine [illegible] assume operai aggiustatori qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ». A7582

OPERAI verniciatori qualificati, assumesi. Carrozzeria Conia, via Bassano 11.

OPERAID conoscenza fresatura cercasi. Telefonare [illegible]. A4178

OPERATORE abile torni paralleli cercasi mezza giornata. Telef. 652-294.

OPERATORI ed aiuto operatori tornai automatici [illegible] ditta elettromeccanica. Dettagliare età, preforse, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3422 — Torino ». A6451

PANTALONISTE abili cercansi. Balcon, corso Vittorio Emanuele 53. A5965

PASTICCERIA cerca aiutante 16-20enne pratico. Via [illegible] 361, telef. 690-519.

PENSIONE cerca cuoco-cuoca, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5204 — Torino ». A5556

**PIALLATORI ALLA LIMATRICE 1ª E 2ª CATEGORIA CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5256 — TORINO ». A1078

PORTINERIA affidiamo sposi senza figli. Indicare referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 50 — Torino ».

SARTA uomo abilissima assumiamo per laboratorio interno. Presentarsi Agnesine Sardo, XX Settembre 63. A7703

SARTE con bambina cerca tuttofare referenziata per soggiorno montagna febbraio-marzo. Telef. 583-117 dalle 10-15.

SIGNORINA bella presenza cercasi come apprendista studio fotografico. Telefonare 683-390. A6153

TORNITORE abilissimo [illegible] officina meccanica. Sarotto, via Vicenza 27.

TRENTENNE, celibe, presenza, pulitissimo referenziato cercasi come cuoco-domestico [illegible] piccola famiglia signorile disposta insegnargli mestiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ».

TUTTOFARE fisso, referenziato, cerca piccola famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 596-224.' A7078

TUTTOFARE giovane cercasi giornata 8-16. Esigesi referenze. Telef. 585-121.

UOMO età [illegible]-45enne inclinato lavori domestico anche non pratico richiede famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4383 — Torino ». A2990

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABBIAMO numerose distinte presenza per portare a conoscenza nostra vasta clientela ultime novità per la casa. Preciare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 77 — Torino ». [illegible]

AUTOCLAVISTI cerca elementi introdotti clientela Piemonte e Liguria. Esigesi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ». A6126

AUTOMEZZI industriali ed accessori disponendo locali ed attrezzature assumerebbe rappresentanza esclusiva in merito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ». A6456

CARTA impacco ingrosso, [illegible] piazzia introdotto alimentari panetterie, referenze controllabili, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7412 — Torino ».

CERA Pin. G. Garrone e C., via Accia 7 bis, Torino; assume per potenziamento quadri giovani studiati, bella presenza, aspiranti professione venditore, tribisenali, [illegible] a Torino. Offerte manoscritte, curriculum, referenze.

CERCO agenti per provincie Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Valle Aosta, Vercelli. Assolutamente necessaria introduzione drogherie e negozi alimentari famiglia. Guadagno sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9034 — Torino ».

CUNEO centralissimo, grande locale affittasi oppure assumesi rappresentanza, deposito. Telefonare [illegible], Cuneo.

DISPONENDO concessionari generi consumo e distributori automatici cercansi elementi veramente capaci attitudini vendite che dispongano adeguata cauzione e massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3420 — Torino »

DISPONENDO garanzia quattro milioni od auto, accetterei seria rappresentanza. Pubbliman n. 207, Reggio Emilia.

EX tintore maglificio esterno. Clientela Piemonte, Veneto, Liguria, rappresenterebbe seria [illegible] maglieria confezioni donna. Varvello Cadoni, via Fiume 1, Biella. 20655

FABBRICA cravatte fondlarda cerca rappresentante Piemonte, Costa, Mauro Macchi 63, Milano. 20716

FARMACEUTICI specialità cerchiamo propagandisti, singole provincie Italia settentrionale, alta provvigione, preciare introduzione, riservatezza. Giorgi, Maffei n. 23, Firenze. A6337

IMPORTANTE azienda per vendita [illegible] su fruitatore brevettato gratuigia formaggio cerca rappresentanti bene introdotti per capoluoghi regioni e città di provincia. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 3374 — Torino ». A6143

IMPORTANTE organizzazione commerciale assume rappresentanze generi consumo, massima serietà e garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4349

IMPORTANTISSIMA industria farmaceutica, cerca propagandista in Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A5347

INTRODOTTO industrie confezioni abbigliamento [illegible] affini Torino Piemonte, massima referenze, automezzo, [illegible] rappresentanza seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino ».

LABORATORIO chimico cerca per Piemonte rappresentante introdotto profumerie saponi e cosmetici affermati. Referenziare. Casella Pubblimun 104-R, Bologna. 20653

PIAZZISTA introdotto mercerie abbigliamento, cercasi buon trattamento. Telefonare [illegible]-520 mattino. A5873

RAPPRESENTANTE cercasi vendita articoli refrigeristici plastica pelle. Esigesi referenze. Pubblimun, Casella 86, Brescia

RAPPRESENTANTE con deposito cercasi introdotto calzifici maglifici quantificati per fibre sintetiche Piemonte Liguria Lazio Campania. Casella 389/31, Sip, [illegible].

SOCIETA' assume giovane assolto obblighi [illegible] 22-25enne avviarlo vendita. Stipendio, spese, provvigioni, autovettura, ottima sistemazione per elemento capace, volenteroso, moralità assoluta. Provvisto patente, presenza, efficiente, referenze. [illegible] « Pubblicità Stampa 71 — Torino ». 557

TESSUTI. Manifattura cerca agenti vendita a privati tessuti uomo, donna. Forte provvigione. Scrivere: A. 256, Pubblicità Oliva, Biella.

TESSUTI. Assumonsi venditori introduzione clientela privata. Massime provvigioni. Tessuti's, Biella. 20666

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci [illegible] Nuova Italia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876. 3179

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

FORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-028. Indagini, Accertamenti. Sorveglianza. Esito assicurato. 20435

AGENZIE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini. Tel. 66-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111. Telef. 687-874.

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. AFFITTANZA Lancia [illegible] conoscono crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, sorveglianza, [illegible] Fiacconi, piazza Statuto 24 [illegible] San Donato). Telef. 47-366. 726

ABBIAMO Giulietta normale, sprint, Appia II, 103, 600, multipla, furgone. Brescia 18. 231

ABBIAMO Giulietta T.I., preparata Conrero, normale, sprint, TI Spider, 1100 '58, 600, 500, Multipla, Appia II serie. Permute, rateazioni. Palermo 85. 1

ABBIAMO pronte 600 multipla, Appia III serie nuova, 103 TI ultime, 103 '58 nuova 500 giardinetta e vetture. Arden 5 marzo, 600 semiuovo e d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone. Vinzaglio 5. 1232

ACCELERAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. 33856

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-283, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A. R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALFA Romeo [illegible] Collino Tirone veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 836

ALL'AUTO per [illegible] Fiat Save Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663: mostra mercato comma autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100, 1200, 1400, [illegible] normali e gran luce. Appia, Aurelia, Gran Turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615, Rota trasp. lo bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

AMBULANTI allenatori con moderni razionali furgoni negozio. Valtatesi, Pastun, agenzia di Torino, corso Tassoni 47, telefono 760-488. 1315

ANTICIPI su [illegible] in giornata, tasso basissimo, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA vera 1ª serie, anno 1960, perfetta, privato vende. Telefonare 83-065.

APPIA 1, II, III serie, Aurelie, Ardee vendiamo, garanzia. Vigone 46. 728

APPIE I-II destre, sinistre, bellissime, vendiamo. S. Anselmo 8. 10

AUTOAGENZIA, Cigna 31 [illegible] auto seminuove, Appia 1, 2, 3 serie, 103 diesel, 103 familiare, Multipla 6-8 posti, 500 C. Giardiniera, 600. 1288

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 113. Telefonare [illegible]-21. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comunato, corso Re Umberto 5. 1126

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 218-831. 22838

AUTONOLEGGIANSI con senza [illegible] nuove 600, 103 lusso, TV, [illegible] 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 50-564. 458

AUTORIMESSA avviatissima capienza 200 macchine [illegible] reddito 11.000.000 motivi salute cedesi. Racca, S. Tommaso [illegible] 527-058. A5417

AUTOVEICOLI boccioli acquisto, riparo, cambio, prezzi eccezionali. Pastorino, telefono 295-777. 1285

BELVEDERE ultime esemp nuova vendesi autofurgonetta, Cantantino, Galileo Ferraris [illegible]. A5522

CAMIONCINI [illegible] 10 q.li, 103 1 cassone piano, vendo. Farosa 11.

CAMPAGNOLA lamierino lungo 515, 1960 [illegible] camioncini furgoni giardinette 1400 Diesel 1100 spaider [illegible] assortimento camioncini. Raffaello 18. Telefonare [illegible]-670. A5059

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 755

COMPRO n. taxi, pagando contanti. Telefonare 384-319 ore pasti. A6595

COMPRO 500, 600, fuoriserie, permutando televisori, differenza contanti. Telefonare 231-785. A5349

« DAF » Berlietta « 600 », 4-5 posti, senza frizione, cambio automatico, [illegible] annuale L. 7290. Consegna pronta. Prenotazioni, prove. Concessionaria Fontanella, corso Vittorio 135, telef. 47-607.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova prezzo 795.000, consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. PINCIOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-366.

FRANCHIAMO acquirenti e proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comunato, corso Re Umberto 5.

FLAMINIA coupé Pinin Farina, Fiaminia sport Zagato, recentissime come nuove vendonsi, cambiansi facilitando. Lombardi, Maria Vittoria 45. 27

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I MODELLI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TEL. 42-447, 538-777. [illegible]

FORD Anglia la superutilitaria di alta classe, 1000 cm., l'autovettura straniera più venduta in Italia, bassissimi consumi, alte prestazioni, facilitazioni, rateizz. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino, telefono 50-169. 1016

FORD Anglia nuovo prezzo [illegible] Nuovo Taunus 17 M, industriali, leggeri, pesanti. Prenotazioni, permute, [illegible] Aimito, S. Maurizio 18. 915

FURGONCINO topolino C smerciante perfetto vendo. Telef. ore pranzo: 626-538.

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 E MOD. '59, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VIGO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO [illegible].

GIULIETTA T.I. ultimo tipo, Km. 30.000 privato vende. Telef. [illegible]. 726

INNOCENTI AUSTIN A 40 BERLINA, DECAPOTABILE E 950 SPIDER. CONSEGNE SOLLECITE, COMODITA' PAGAMENTI DILAZIONATI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI PRESSO LA COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEFONO 553-484. [illegible]

INNOCENTI 950 spider vendesi. Prenotazione effettuata spesa Salone Torino. Telefonare 31-062. A6154

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 21-110. 871

LIQUIDAS metano revisione riduttori, installazione serbatoi, rapida consegna. Martorelli 60. Telefono 23-109. 500

NUOVA Giardiniera 600, 6 mesi, km. 3500 vendo. Telefonare 390-590.

NUOVA 500 perfetta 6 mesi privato vendo privato. Telefonare 368-230.

OCCASIONISSIME Multipla, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 48-007. 760

OTTIMA 600 (1956) bollata, qualunque prova, privato, 320.000. Telef. 483-676.

OTTIMA 1100 E (1962) gas-benzina, qualunque prova, 140.000. Telef. 483-575.

PRIVATO acquisterebbe Dauphine Florida tenta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ». A6304

PRIVATO vende a privato 1200 tel mesi. Telefonare 690-391. A5505

PRIVATO vende Fiat 1100 E berlina. Telefonare [illegible]. A5365

PRIVATO vende [illegible] berlina [illegible]. Telefonare 296-445. 1197

PRIVATO vende nuova 500 grigia, 6 mesi, km. 4000. Telefonare ore pasti 872-408. A5087

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi [illegible]. Telefonare 28-845.

PRIVATO vende privato 500 pisello semestre, 360 000, perfetta. Telef. 361-778.

PRIVATO vende privato 600 mesi 6. Telefonare 532-238, ore pasti. A3736

PRIVATO vende [illegible] '58 [illegible] cilindrata inferiore. Via [illegible]. .

PRIVATO vende 103-58. Telefonare ore pasti 289-955. A6369

PRIVATO vende 500 giardiniera nuova sei mesi. Telefonare ore pasti 283-539.

PRIVATO [illegible] 500 '55 necessarata. 103- '54. Telefonare 20-092. A8036

PRIVATO vende 600 1956, 300.000; N. 500, [illegible]. Telefonare 30-770.

PRIVATO vende 1100 lusso, km. [illegible]. Telefonare [illegible]. 695-857. A6124

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateazione Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO 1, 11 serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1201

TESSIORE, Roma 227 bis, tel. 42-536. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie fuori serie. Cambi, rateazioni. 1284

TIGROTTO O.M., cassone luogo perfettissimo, società vende. Telefon. 362-472.

[illegible] proprietario urge vendere 600 '56 semifamiliare gommata. Martorelli [illegible].

[illegible] proprietario vende 600 '58 gomme nuove. Telefonare 483-647. A2991

VENDESI nuova 500, 600, 1100 furgone 10 q.li, Bonnard 1500, Taunus 17 M, 1100-103. Telefonare 372-432.

VENDO bellissimo 103-'58 fine bicolore. Telef. 261-024. A5060

VENDO permuto 1200 anno 60 come nuova. Telefonare 779-693. 20624

VENDO 600 mesi 6. Telefonare 378-541, ore 13-14. A5001

VENDO 1200 perfetto mesi 6. Telefonare ore pasti 395-957. A6148

500 Giardiniera, semestrale, grigio-chiaro vendo. Telef. 360-172. A6178

600 vendo, sei mesi, perfetta, gomme bianche. Telefonare [illegible]. A6090

600 avorio, mesi 7, vendo. Telefonare 360-130. A6473

600 bicolore, avorio antarantu, semestre vendesi privato. Telef. 602-294.

600 competizione 1959 velocità 140 vende privato. Telef. 293-823. A6003

600 sei mesi avorio vendo. Telefonare 283-428, 19-21. A5453

600 semestrale grigio [illegible] 4500, privato vende. Telefonare [illegible]. A6171

1100 lusso, sei mesi, privato vende. Telefonare 40-351, ore pasti. A6200

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchia moto per prenotazione [illegible] tipi Gilera, Rinco, Brescia 44. Telefono 273-819. 996

CONTANTI compro Vespa, Ass. Lambretta, [illegible] con auto. Tel. 521-443.

LAMBRETTE, rasoi, mototurgoni, motocicli occasione e semimovi. Ronco, piazza Vigilardi Paravia 5, angolo Saccarelli, Telefono 779-343. A5282

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comodo rateazioni.